Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5474 nuova serie — Fondazione: 1881

GLI ABITANTI DELLA TERRA OGGI CONOSCERANNO MEGLIO LA FACCIA DEL LORO SATELLITE

OTTIMI «PRIMI PIANI» DELLA LUNA SCATTATI E TELETRASMESSI DAL «RANGER 7»

Tutto è andato alla perfezione - Per più di un quarto d'ora le sei telecamere hanno fissato su ventisette metri di pellicola la superficie lunare - Grande esultanza fra gli scienziati delle basi americane - Johnson: «Un magnifico successo nell'esplorazione pacifica dello spazio»


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pasadena — Harris Shurmeier, capo del programma «Ranger», mostra il punto di impatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 31

Gli Stati Uniti dispongono delle prime fotografie della Luna eseguite da distanza ravvicinata. Il «Ranger 7», la spettacolare «farfalla spaziale» dalle grandi ali fatte di cellule solari, è piombato con assoluta precisione sul bersaglio prestabilito, e prima di schiantarsi sulla superficie lunare, ha inviato sulla Terra una serie di «primi piani» che vengono definiti «eccellenti».

A Pasadena, dove è il laboratorio di propulsione a razzo dell'Istituto tecnico di California — il famoso «Caltech» — che ha elaborato la serie dei «Ranger»; a Goldstone, in California, dove è la stazione di rilevamento che ha ricevuto le trasmissioni; a Cape Kennedy, la base dalla quale partì alla perfezione la sonda veicolo a bordo di un «Atlas-Agena», e a Washington, il successo della impresa ha suscitato comprensibile giubilo. Come è noto, a suo tempo anche il sesto dei «Ranger» era arrivato sulla Luna, ma per un banale quanto fatale cortocircuito le apparecchiature elettroniche non funzionarono e la sonda lunare restò «cieca». Questa volta, invece, tutto è andato nel migliore dei modi.

Una prima analisi delle immagini, registrate su nastro magnetico e quindi trasferite su film a 35 millimetri, mostra che esse sono «eccellenti», e che questo vale sia per quelle scattate da una distanza di 1800 chilometri, sia per quelle riprese successivamente, nel giro di poco più di un quarto d'ora, fino a una distanza di appena 525 metri dalla Luna.

Il dott. William Pickering, direttore del laboratorio di Pasadena e i suoi collaboratori sono stati acclamati dai giornalisti raccolti alla sede del laboratorio di Pasadena. Erano visibilmente commossi. A Pickering è arrivata una telefonata personale di rallegramento del Presidente Johnson, che ha descritto l'impresa «uno splendido uccesso nella pacifica esplorazione dello spazio, un passo fondamentale nel nostro programma ordinato di raccolta delle nozioni scientifiche necessarie per il viaggio dell'uomo sulla Luna». Dallo studio delle immagini, che saranno pubblicate fra poche ore, si conta di ricavare preziose indicazioni per la preparazione della discesa dei futuri cosmonauti del progetto «Apollo». Il programma dei «Ranger» era stato predisposto proprio a questo scopo, le immagini riprese per quasi sedici minuti (esattamente 16 minuti e 40 secondi: 27 metri di pellicola cinematografica, 4000 fotogrammi) mostrano con grande varietà — alcune delle telecamere erano munite di teleobiettivi, altre di grandangolari — la superficie lunare nella zona del «Mar delle Nubi»: alcuni dei fotogrammi abbracciano una zona di 400 per 600 chilometri circa, altre mostrano oggetti non più grandi di un'auto.

Il tumulto che si è verificato al centro di controllo di Pasadena non appena è giunta la prima conferma del successo è indescrivibile. Austeri scienziati, tecnici, giornalisti saltavano e gridavano; era una splendida vittoria della tenacia e dell'abilità tecnica dopo una lunga serie di insuccessi e di sfortunati eventi. A Washington, alla sede della NASA dove duecento persone ascoltavano i segnali del «Ranger 7», si è svolta una scena analoga.

Ai giornalisti ha poi detto Pickering: «E' stata una via lunga, questo lancio è stato un'operazione da manuale. Tutto ha funzionato a dovere». «Bud» Schurmeier, direttore del programma «Ranger», ha detto a sua volta: «Abbiamo delle buone fotografie. L'intensità della luce era buona, i segnali video anche e le prime stampe appaiono straordinariamente buone. Penso che il pubblico potrà distinguere parecchi dettagli. Se le immagini sono ben contrastate, dovremmo essere in grado di vedere oggetti grandi, diciamo, quanto una Volkswagen».

A Cape Kennedy un gruppo di scienziati e di giornalisti si è raccolto attorno a un telescopio televisivo per osservare lo arrivo del veicolo spaziale sulla Luna: all'impatto si è notato un punto nero della grandezza di uno spillo. Si è pensato a una nube di polvere, ma qualcuno ha affacciato l'ipotesi che il puntino fosse sullo schermo di quindici centimetri per venti già prima dell'urto. Si dovranno esaminare le immagini registrate per avere la soluzione dell'interrogativo. Dopo il punto nero, si è visto il previsto punto bianco, che ha assunto la forma di un orifoglio. «Fra ventiquattro ore avremo le immagini» ha annunciato il dottor Walter Manning, della Aviazione militare, che manovrava il telescopio a raggi infrarossi.

La fase finale del volo è stata trasmessa all'intera Nazione. Alle 14.7 (ora italiana) il «cervello» della sonda ha ordinato alle telecamere di entrare in azione. Era il momento cruciale dell'intero esperimento. I dati telemetrici hanno confermato che le camere erano in ripresa. Un minuto dopo il tono dei segnali è cambiato: stavano arrivando le immagini. Dopo la prima, il sistema di comando ha portato le telecamere a piena potenza, i segnali si sono intensificati. Sono entrate per prime in azione due telecamere munite di grandangolare, tre minuti dopo anche le altre. Di colpo i segnali sono cessati: il «Ranger 7» era arrivato.

Un gruppo di cinque scienziati, guidato dal famoso astronomo americano dott. Gerard Kuiper e del quale fa parte il dott. Harold Urey Premio Nobel per la chimica, si teneva pronto a esaminare le foto. Il rapporto del gruppo servirà ai tecnici della NASA per la progettazione dell'apparecchiatura di atterraggio della capsula sulla quale i due cosmonauti dell'«Apollo» raggiungeranno la Luna, provenienti dal veicolo principale. Si spera di poter effettuare l'impresa entro il 1969 o il 1970.

Nel suo messaggio a Pickering e al dott. Homer Newell, amministratore associato della N.A.S.A. che si trovava anch'egli a Pasadena, il Presidente Johnson osserva che il successo è giunto solo dopo una serie di insuccessi totali o parziali; rileva che «anche i nostri concorrenti sovietici hanno avuto molti insuccessi, cui non è stata data pubblicità, nei tentativi di raggiungere la Luna e i pianeti; ciò conferma la complessità dell'odierna riuscita».

Il «Ranger 7» (lungo tre metri, del peso di 365 chili, lanciato verso la Luna da un'«orbita di parcheggio» quando era presso l'Africa Occidentale, e poi sottoposto a una deviazione di rotta radiocomandata) si è abbattuto sulla Luna a circa 1500 chilometri in direzione Sud-Sud-Ovest dai resti del «Lunik II» sovietico, caduto fra i crateri «Aristylus» e «Archimedes» il 14 settembre 1959. E' il quarto oggetto fatto dall'uomo che abbia raggiunto, a quel che si sappia, la Luna. Il «Ranger 6» è sull'orlo occidentale del «Mare della Tranquillità», circa 1100 chilometri a Sud-Est del «Lunik II» dove cadde il 2 febbraio scorso. Il «Ranger 4» raggiunse la faccia nascosta della Luna, dopo che il suo «cervello» si era guastato in fase di lancio, il 26 aprile 1962.

Mentre gli scienziati attendono di sapere dalle foto se la superficie della Luna sia coperta di un pesante deposito di polvere, di una materia ancor più fine (sostengono alcuni che questa materia, nota come «Castello delle fate», potrebbe inghiottire la capsula dei cosmonauti), se contenga pietre, formazioni vulcaniche, crateri meteoritici, costoni, si ricorda che per gennaio e marzo dell'anno venturo sono in programma i due ultimi voli della serie «Ranger». Poi verrà il primo di sette voli che porteranno sulla Luna veicoli destinati a scendere con minor impatto di quanto ne abbia un paracadutista sulla Terra, e a studiare con le telecamere la superficie della Luna, a perforare e analizzare la crosta del satellite, a misurare le radiazioni, a registrare eventuali movimenti sismici e a misurare la gravità lunare. Nel 1966, cinque cosmonavi incominceranno a girare in orbita attorno alla Luna per riprendere immagini dettagliate della sua superficie.

U. P. I.

La situazione

Il «Ranger 7» è arrivato sulla Luna dopo una fantastica galoppata nello spazio, realizzando un'impresa sensazionale e che sarà certamente ricordata come un episodio storico nella esplorazione spaziale intrapresa da tempo. Tutto ha funzionato regolarmente nella sonda americana; un quarto d'ora prima dell'impatto gli scienziati americani hanno aperto gli obiettivi delle telecamere inserite nella sonda. Ben quattromila fotografie sono state trasmesse alla Terra e, a quanto si è saputo, si tratta di ottime fotografie che permetteranno agli scienziati di compiere notevoli progressi nella conoscenza del satellite. Il «Ranger» è arrivato sulla Luna dopo aver compiuto 365 mila chilometri in 67 ore e 35 minuti, seguito momento per momento, dalla base terrestre. Nella zona esplorata dal «Ranger» si poserà a suo tempo, allorchè sarà compiuto l'esperimento, la prima nave spaziale americana con tre astronauti.

La grande impresa è stata accolta con viva emozione in tutto il mondo. I tecnici stanno studiando adesso le fotografie ricevute dal «Ranger». Quelle scattate nei primi cinque minuti in cui hanno funzionato le telecamere sono paragonabili a foto scattate da un potente telescopio; quelle riprese negli ultimi dieci minuti sono però assai più particolareggiate e le ultime dovrebbero consentire di discernere sulla superficie lunare oggetti della lunghezza di tre metri. A parte comunque gli indubbi risultati pratici, il successo giova al prestigio degli Stati Uniti. Si ricorderà che gli americani hanno fatto numerosi tentativi. Quanto ai russi, dopo aver inviato un razzo sulla Luna nel '59, riuscirono con il «Lunik 3» a fotografare la parte coperta del satellite, però a notevole distanza.

In serata a Palazzo Madama si conclude il dibattito sulla fiducia. Il Presidente del Consiglio Moro replica nel pomeriggio; vi saranno le dichiarazioni di voto e, infine, la votazione. Il Governo gode al Senato di un notevole margine di maggioranza, per cui non vi è alcun dubbio sull'esito. Per il Governo voteranno 133 senatori democristiani, 33 del PSI, 14 del PSDI; contro voteranno 19 del PLI, 15 del MSI, 2 del PDIUM, 12 del PSIUP, 83 del PCI; quelli del gruppo misto in parte si asterranno.

Il piano dell'americano Acheson per risolvere il problema cipriota è stato accolto negativamente anche dalla Grecia oltre che da Makarios. Nel Congo le forze del Governo centrale hanno potuto rioccupare alcune zone tenute dai ribelli.

Stamane la pubblicazione

LE FOTO SONO COSTATE ben 125 miliardi di lire

Pasadena, 31

William Pickering, dopo aver esaminato alcune positive in «fac simile» delle foto lunari scattate dalla sonda spaziale, ha dichiarato che posseggono una finezza ben superiore alle immagini della Luna ripresa da Terra anche coi più potenti telescopi. Ha aggiunto che le copie che verranno stampate direttamente dalle negative ricevute dal «Ranger 7» saranno ancora più nitide. Le foto osservate da Pickering sono state riprese da 60-65 chilometri di quota. Il dirigente non ha voluto dire se si vedano particolari come rocce o altro.

Il dott. Pickering, direttore del programma, ha assicurato ai giornalisti che le fotografie lunari saranno disponibili per i giornali domani mattina e che sono venute benissimo. Queste fotografie sono costate 200 milioni di dollari, che è quanto dire 125 miliardi di lire.

I negativi, impressionati al centro di ricezione di Goldstone, nel deserto di Mojave, sono stati portati per il trattamento a Pasadena. Si tratta di pellicole di 35 mm., impressionate direttamente da apparecchi che trasformano in impulsi luminosi gli impulsi elettronici ricevuti dal «Ranger 7». Le prime immagini positive, prima dello sviluppo dei negativi, erano state ottenute con apparecchiature «Polaroid», pure collegate ai circuiti riceventi dei segnali, che hanno viaggiato per 363 mila chilometri dalle vicinanze della Luna fino in California. I tecnici hanno davanti a loro oltre 4000 immagini fra cui scegliere le prime foto da passare alla stampa internazionale.

Poichè la ripresa delle immagini è avvenuta con una inclinazione di 38 gradi dalla verticale, il gioco delle ombre deve aver rivelato molti particolari sullo stato della superficie lunare. Le foto più ravvicinate dovrebbero lasciar distinguere oggetti della grandezza di una automobile utilitaria.

Kenneth Gatland, vicepresidente della Società interplanetaria britannica, ha definito oggi l'impresa del «Ranger 7» «un risultato stupendo sulla via della esplorazione umana del satellite». Gatland ha affermato che le ultime fotografie riprese dal «Ranger 7» dovrebbero fornire una anteprima affascinante di quello che sarà lo spettacolo che gli astronauti avranno sotto gli occhi nella parte conclusiva del loro viaggio. «Saranno le ultime cento fotografie prese immediatamente prima della caduta che gli scienziati del mondo vorranno più ansiosamente vedere, perchè esse permetteranno di studiare oggetti delle dimensioni di pochi metri» ha detto Gatland.

La «Tass» ha annunciato questa sera il felice esito del lancio del «Ranger 7» con un reportage di circa 200 parole. Il dispaccio della «Tass» ricorda che l'Unione Sovietica è stata la prima a fotografare la parte nascosta della Luna ed aggiunge: «Come è noto, un razzo sovietico ha portato nel lontano settembre del 1959, una bandiera sovietica sulla superficie lunare».


Il «Ranger 7», la gigantesca «farfalla spaziale» che ha raggiunto felicemente la Luna

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pasadena — La ricostruzione dell'ultima fase del volo del «Ranger 7» verso la Luna

VIVACE REPLICA A PROPOSITO DELL'ACCORDO QUADRIPARTITO DI VILLA MADAMA

Moro smentisce al Senato l'esistenza di «protocolli segreti»

Critiche a valanga dall'opposizione nel dibattito sul programma del nuovo centro-sinistra
Gava: Saranno fatte le riforme necessarie con chiarezza e prudenza - Oggi il voto di fiducia

Roma, 31

Domani sera al Senato, dopo la replica del Presidente del Consiglio Moro e le dichiarazioni di voto dei rispettivi partiti, si avrà il voto di fiducia. Il risultato della votazione per appello nominale non presenta incognite. La maggioranza governativa al Senato può contare su 180 unità: 133 democristiani, 33 socialisti, 14 socialdemocratici (i repubblicani non sono rappresentati a Palazzo Madama). 132 sono invece i senatori della opposizione: 83 comunisti, 19 liberali, 17 missini, 11 socialisti di unità proletaria e 2 indipendenti di sinistra. Si asterranno l'esponente valdostano e i due senatori altoatesini.

Lunedì si comincerà il dibattito alla Camera. Nessun deputato si è ancora iscritto a parlare. Tuttavia, tutti i gruppi parlamentari faranno conoscere in tempo alla segreteria della Presidenza i nomi dei deputati che prenderanno la parola. Si sa già, d'altronde, che per il gruppo comunista parleranno lo on. Togliatti sulla politica generale e l'on. Gullo su particolari problemi economici. Per il PSIUP prenderà la parola il segretario on. Vecchietti. I socialisti non hanno ancora designato i loro oratori. Per i socialdemocratici parlerà il segretario politico on. Tanassi e il presidente del gruppo Bertinelli e per i repubblicani l'on. La Malfa. Per i liberali interverranno l'on. Martino e un altro deputato, oltre all'on. Malagodi, che prenderà la parola per dichiarazione di voto. Si prevede che il dibattito si prolungherà per tutta la settimana, per cui la replica del Presidente del Consiglio è prevista per venerdì o sabato.

Oggi a Palazzo Madama è proseguita per tutta la giornata la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Governo; il dibattito, pur nella concitazione delle puntate polemiche dell'opposizione, non ha riserbato fino ad ora emozioni o sorprese. Soltato un'affermazione fatta dal socialista di unità proletaria MILILLO nel corso della seduta antimeridiana ha suscitato la vivace replica di Moro. Milillo ha affermato che l'accordo di Villa Madama contiene dei protocolli segreti ed ha sottolineato la gravità della cosa. MORO ha seccamente risposto: «Non esiste alcun protocollo segreto».

MILILLO: «Ne ha fatto cenno De Martino al comitato centrale del partito».

MORO: «Le dico che non ci sono protocolli segreti! Io non conosco alcun protocollo segreto!».

Un clima di leggera tensione si è avuto anche quando, a conclusione degli interventi della mattinata, il comunista TERRACINI ha sollevato il problema della costituzionalità dei due decreti legge riguardanti l'imposta di fabbricazione sugli spiriti e i prezzi dei contrassegni per i recipienti contenenti liquori ed acqueviti, pubblicati ieri dalla «Gazzetta Ufficiale» ed assegnati oggi alla competente commissione del Senato (se ne parla in altra parte del giornale). Queste tesi sono state contestate dal Presidente del Consiglio. «Ritengo — ha detto MORO — di avere acquisito, prima della presentazione dei decreti di legge, adeguati e convincenti pareri sul fatto che il Governo, una volta nominato ed entrato in possesso delle sue normali funzioni attraverso il giuramento, possa svolgere, in attesa della fiducia, le sue proprie funzioni e quindi procedere anche all'emanazione di decreti-legge in relazione a quelle circostanze di necessità e urgenza che li legittimano».

TERRACINI ha ancora insistito, cercando di dimostrare una contraddizione tra queste precisazioni del Presidente del Consiglio e alcune espressioni delle dichiarazioni programmatiche fatte ieri alle Camere. MORO è dovuto nuovamente intervenire per obiettargli che, se è vero che il Governo esercita in via definitiva i suoi poteri soltanto con l'acquisizione della fiducia alle Camere, è anche vero che i poteri stessi possono essere esercitati in via provvisoria, di fronte a situazioni di urgenza e di necessità fin da quando il Governo è nominato e i suoi membri hanno prestato giuramento.

La seduta antimeridiana è stata aperta dal presidente del gruppo liberale, BERGAMASCO, il quale ha affermato, tra l'altro, che il programma del Governo che si è presentato al Parlamento per la fiducia, non si discosta da quello illustrato da Moro, alle Camere il 12 dicembre scorso. «Appariva necessaria una completa chiarificazione politica e programmatica, ma nella realtà — ha osservato — si è giunti ancora una volta ad un equivoco compromesso». Bergamasco ha quindi ribadito le critiche del PLI alle leggi agrarie e a quelle regionali, affermando che le costose riforme riproposte annulleranno gli effetti positivi dei provvedimenti anticongiunturali annunciati. In definitiva, a giudizio dei liberali, dalla crisi politica ed economica «non si potrà uscire se non ritorna nei cittadini la fiducia». Ma «la sfiducia continuerà a permanere», ha affermato Bergamasco, per «la presenza al Governo dei socialisti, i quali non hanno certo rinunciato al tentativo di realizzare una economia accentrata di tipo marxista».

La posizione dei socialisti è stata esposta dal sen. TOLLOY. Dopo aver affermato che la crisi di giugno ha dimostrato l'insostituibilità della formula di centro-sinistra, l'oratore ha dichiarato: «Il PSI ha dato l'appoggio al secondo Governo Moro, perchè il programma di esso si presenta globalmente positivo e perchè già il precedente Governo aveva molti punti al suo attivo». L'oratore ha messo quindi in evidenza gli aspetti positivi dell'azione svolta dal primo Governo Moro (impostazione di una efficace azione antinflazionistica, avvio di una politica estera di distensione e di pace, instaurazione di nuovi rapporti tra Stato e cittadini, e tra Governo e sindacati, eccetera), per esaminare poi il contenuto dell'attuale programma. Finanziamento della scuola privata ed espansione del centro-sinistra alla periferia sono stati i problemi più dibattuti nelle trattative di Villa Madama. I partiti laici — ha detto Tolloy — si sono impegnati a discutere il primo problema senza che sia posta in discussione l'impostazione data al problema dalla Costituzione. Per la seconda questione il contenuto degli accordi risponde ad un impegno già assunto autonomamente dal PSI, fermo restando che l'estensione del centro-sinistra alle amministrazioni locali non costituisce un obbligo tassativo per i quattro partiti.

Una particolare rilevanza lo esponente socialista ha dato a quella parte delle dichiarazioni programmatiche che riguarda i rapporti tra Governo e sindacati. Questo problema — ha affermato in polemica con il segretario comunista della CGIL Novella — è stato impostato dal Presidente del Consiglio in maniera ineccepibile, garantendo l'autonomia dei sindacati. I socialisti, in conclusione, «confidano nell'opera del Governo e nella capacità dell'on. Moro». Essi si impegnano perchè non vi siano interpretazioni restrittive del programma che lo svuotino della sua carica rinnovatrice».

Nella seduta pomeridiana, dopo un intervento polemico del missino GRAY, il liberale VERONESI ha osservato che l'aver insistito sulla formula di centro-sinistra di fronte alla grave crisi che investe le istituzioni e la struttura economica del Paese, costituisce un elemento negativo atto a deteriorare ulteriormente l'attuale situazione. Il nuovo accordo — ha proseguito — è il risultato di un compromesso faticoso, la cui maggiore preoccupazione è stata quella di salvare la faccia dei due partiti, democristiano e socialista, e di lasciare sostanzialmente le cose al punto di prima. Dopo aver ricordato la sfiducia che ha pervaso tutti i ceti del Paese, Veronesi si è soffermato a considerare la situazione economica caratterizzata dal malaugurato intrecciarsi di fenomeni opposti come l'inflazione e la depressione. La crisi economica dal settore monetario-finanziario si è oramai estesa al settore produttivo e dell'occupazione.

Dopo un breve intervento del democristiano ANGELILLI, il missino NENCIONI ha riaperto la serie di critiche. Lamentato che il vero dibattito politico sul programma governativo si sia svolto fra le delegazioni dei quattro partiti di maggioranza nel chiuso di Villa Madama, sì da far sorgere il dubbio che il Parlamento sia inutile, il senatore di estrema destra si è occupato anche lui della situazione economica.

Le tesi della maggioranza sono state sostenute dall'ultimo oratore, il democristiano GAVA. Il Governo — ha detto — non sorge da uno stato di necessità, ma dalla consapevolezza dei pericoli che sono contenuti nella situazione attuale. Le forze politiche della maggioranza devono eliminare ogni diffidenza e convergere nella ricerca e nell'affermazione del significato comune proprio degli accordi conclusi. Passando ad esaminare le misure anticongiunturali, Gava ha affermato che i provvedimenti annunziati dal Governo appaiono operanti nella giusta direzione, in quanto puntano più che sul contenimento della domanda, sul convogliamento di mezzi finanziari a fini produttivi insieme alla politica del blocco della spesa pubblica e di riduzione dei disavanzi.

Il carattere impegnativo della programmazione sancito nell'accordo di novembre — ha proseguito — si esplicherà soltanto attraverso la manovra del credito, dei tributi, degli incentivi; il che non significa che non sarà fatta nessuna riforma: saranno fatte le riforme necessarie, ma con chiarezza e prudenza. Dopo aver espresso la fiducia che, se i quattro partiti sapranno osservare le regole della concretezza, della gradualità e della tempestività, la crisi sarà superata senza drammi, l'oratore si è occupato di politica estera, osservando che essa non rientrava fra i temi che richiedevano di essere chiariti e approfonditi a Villa Madama ed è perciò stata confermata nei suoi obiettivi che restano: il disarmo, la comunità politica europea, l'aiuto ai Paesi sottosviluppati e la cooperazione tra i popoli.

Con l'intervento di Gava si è conclusa la discussione generale. Il Senato tornerà a riunirsi domani pomeriggio per ascoltare, come si è detto, la replica di Moro e per procedere alla votazione.

DA AGOSTO A DICEMBRE SECONDO LA «TASS»

I russi sperimenteranno nuovi tipi di razzi vettori

Scelte due zone del Pacifico per attuare le prove che rientrano nel programma spaziale dei sovietici

Mosca, 31

L'agenzia «Tass» ha annunciato che entro l'estate l'Unione Sovietica sperimenterà nel Pacifico nuovi tipi di missili vettori, nel «quadro del suo programma di studi spaziali». L'annuncio della «Tass» indica due zone del Pacifico nelle quali avverranno gli esperimenti, e precisa che navi sovietiche, appositamente attrezzate, compiranno studi nelle zone indicate.

Una delle due zone sarà utilizzata dal 4 agosto al 1.o novembre, l'altra dal 1.o ottobre al 30 dicembre. Dal 4 agosto al 30 dicembre navi e aerei saranno avvertiti ogni giorno di tenersi lontani da determinate zone del Pacifico da mezzogiorno a mezzanotte.

Le due zone di esperimenti, comprese in un settore con un raggio di 65 miglia marine, sono situate rispettivamente a 500 miglia a Nord-Est delle isole britanniche di Fenice, nel gruppo Gilbert ed Ellice, e a 700 miglia a Nord delle stesse isole. Il centro del poligono sarà 0 gradi 37 primi di latitudine Nord, 165 gradi, 40 primi di longitudine Ovest e 7 gradi e 15 minuti Nord, 172 gradi 35 primi Ovest.

L'annuncio non precisa quale tipo di veicoli spaziali saranno impiegati dai sovietici.

Nel solo mese di giugno

3980 morti negli S. U. per incidenti stradali

Chicago, 31

Il Consiglio nazionale della sicurezza ha annunciato che nel giugno scorso gli incidenti stradali hanno provocato negli Stati Uniti la morte di 3980 persone, cioè il sette per cento in più che nel giugno del 1963.

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ACCUSATO DI AMBIGUITA' E POCA CHIAREZZA

Critiche rivolte a Fanfani dai senatori della corrente

Il leader di «Nuove Cronache» affila intanto le armi per il congresso DC
Preannunciata dal PSIUP una «drammatica acutizzazione» delle lotte sindacali

Roma, 31

Il Governo tornerà a riunirsi probabilmente, dopo il voto di fiducia, l'8 agosto per varare gli altri provvedimenti ormai sostanzialmente definiti, sui quali ieri Moro ha dato, nel discorso di presentazione del Gabinetto alle Camere, ampie indicazioni. Ieri sera tardi, com'è noto, il gruppo democristiano del Senato si è riunito; la discussione è stata particolarmente ampia. Il gruppo ha infine approvato un ordine del giorno nel quale si esprime la approvazione per le dichiarazioni del Governo di fronte alle Camere e si formula un vivo augurio all'on. Moro. Su questo ordine del giorno si sono astenuti i fanfaniani e gli scelbiani, proponendo critiche al programma e al nuovo Governo di centro-sinistra.

I fanfaniani hanno fatto la seguente dichiarazione: «I senatori amici di "Nuove Cronache" hanno confermato anche in seno al gruppo senatoriale la propria astensione sull'ordine del giorno di approvazione dell'accordo quadripartito pur dichiarando che sia per rispetto alle decisioni della maggioranza, che per tradurre in forma concreta l'augurio formulato per il nuovo Governo Moro, voteranno in aula la fiducia al Governo stesso assicurandogli nel contempo la propria leale collaborazione. I motivi addotti per l'astensione sull'ordine del giorno del gruppo senatoriale sono gli stessi espressi dall'on. Forlani in sede alla direzione del partito e dai senatori Agrimi e Bellisario nel direttivo del gruppo».

Peraltro va segnalato che poco prima c'era stata una riunione di senatori fanfaniani nella quale non sono mancate le critiche al leader. Però Bosco e Agrimi hanno difeso l'operato di Fanfani. Le critiche si possono riassumere nei seguenti punti: 1) una politica ambigua e poco chiara che non viene compresa dalla base; 2) gli ultimi atteggiamenti lasciano emergere una propensione verso destra che non può essere accettata; 3) è stato un errore avere deciso di non fare partecipare gli esponenti della corrente al nuovo Governo; 4) le decisioni di questi ultimi tempi sono state prese da Fanfani senza tenere contatti e collegamenti con gli esponenti della corrente che si sono trovati in più occasioni di far fronte al «fatto compiuto». I senatori fanfaniani hanno ribadito la validità della politica di centro-sinistra, che, hanno sostenuto, deve essere efficacemente difesa. Essi hanno richiesto una prossima riunione della corrente alla quale partecipi Fanfani, per esprimere in maniera chiara e precisa le sue posizioni e le sue scelte.

Ambienti di «Nuove Cronache» oggi hanno però sdrammatizzato questo episodio, asserendo che non ci sono state polemiche esplicite contro Fanfani. In linea generale si può dire che la situazione politica, se non è del tutto rasserenata, poichè permangono le riserve sollevate all'interno dei partiti della maggioranza, tende tuttavia a stabilizzarsi almeno fino al congresso della DC, che dovrebbe svolgersi il 6 settembre, ma potrebbe anche subire un nuovo breve rinvio per motivi di carattere logistico.

Il congresso della DC è destinato a rimettere in moto la situazione anzitutto perchè la corrente fanfaniana ha già preannunciato che darà battaglia all'attuale maggioranza. «Nessuno si aspetti che il prossimo congresso sia un congresso tranquillo» ha affermato negli scorsi giorni «Nuove Cronache». Il successivo articolo dell'ex Presidente del Consiglio ha, poi, fornito la chiave della manovra di Fanfani: aggirare ancora una volta i doromorotei da posizioni di sinistra più vicine alle tesi di Riccardo Lombardi e del PSIUP che a quelle di Nenni e De Martino. Al punto che l'on. Moro, capita la manovra, ha senz'altro collocato il PSIUP tra le forze ausiliarie del PCI.

Da qui a settembre non si può sapere di quali altre manovre sarà capace Fanfani. Può darsi che il suo odierno salto a sinistra abbia per obiettivo di attrarre nella propria sfera d'influenza la coalizione di «Forze Nuove» che ha quasi il 20 per cento dei voti precongressuali. La corrente di «Nuove Cronache» dispone del 20,97 per cento dei voti che sommati a quelli di «Forze Nuove» darebbero il 40 per cento o più ad un eventuale schieramento di sinistra, contro il 48,40 per cento di quello della maggioranza dalla composita coalizione di «impegno democratico» e il 10,7 per cento della destra rappresentata dalla corrente scelbiana.

I fanfaniani non disperano inoltre di erodere «Impegno Democratico» in sede congressuale, sottraendogli altre forze, facendo assegnamento sull'attrazione esercitata dalle speranze di futuro potere. Essi contano inoltre sulla eventualità che «Impegno Democratico» possa perdere qualche altra frangia sulla destra, a favore di «Centrismo Popolare».

Dal canto suo la direzione del PSIUP riunitasi per esaminare il programma del nuovo Governo alla luce delle dichiarazioni dell'on. Moro in Parlamento, ha espresso un giudizio nettamente negativo. Secondo i dirigenti del partito socialproletario Moro ha liquidato con il suo discorso ogni velleità riformatrice e accentuando l'indirizzo conservatore. Tale politica, secondo il PSIUP, porterà nei prossimi mesi ad una «drammatica acutizzazione delle lotte sindacali e politiche». Tutto ciò richiede, sempre secondo il PSIUP, una rapida liquidazione del Governo Moro e la ricerca, con il concorso di tutte le forze della sinistra italiana, di nuove soluzioni. E' stato deciso, infine, di riunire a metà settembre il consiglio nazionale del partito per la preparazione della campagna elettorale amministrativa.

Un giudizio negativo sarà espresso, per motivi opposti, domani sul Governo anche dal consiglio nazionale del PDIUM che tra l'altro stabilirà la piattaforma propagandistica per affrontare le elezioni amministrative dell'autunno.

Il giudizio negativo del P.D.I.U.M. è stato, comunque, anticipato oggi dal gruppo parlamentare monarchico della Camera.

La direzione socialista affronterà anche il problema della nomina del nuovo direttore dell'«Avanti!» in sostituzione di Riccardo Lombardi. I nenniani insistono per la nomina immediata di un nuovo direttore; De Martino sarebbe propenso ad una soluzione temporanea. Le proposte sul tappeto sono due; la nomina a direttore del segretario del partito De Martino affiancato da un direttore responsabile che sarebbe Franco Gerardi; oppure la nomina di un direttore «esecutivo» che sia membro della direzione del partito. Si fanno, a questo proposito, i nomi di Brodolini e Paolicchi. La prima soluzione trova però maggiori consensi. Tutti gli altri problemi sarebbero rinviati a dopo le vacenze.

Aumentate le imposte sulle bottiglie di liquore

Roma, 31

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato due decreti-catenaccio immediatamente entrati in vigore. Con il primo decreto-legge, vengono aumentate l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (alcole etilico) e la corrispondente sovrimposta di confine sul prodotto importato dall'estero. Le due imposte vengono portate a sessantamila lire per ogni ettanidro; alla medesima misura vengono portate anche l'imposta interna di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sugli alcoli metilico, propilico e isopropilico. Per lo spirito impiegato nella fabbricazione dell'aceto, l'imposta di fabbricazione è portata a ventimila lire per ogni ettanidro, per gli spiriti di prima categoria, e a diciannovemila e cinquecento lire per gli spiriti di seconda categoria, compreso lo spirito di vino.

Il decreto-legge precisa che il predetto aumento dell'imposta e della sovrimposta di confine si applica sui prodotti (acquaviti, spiriti e prodotti con essi esistenti, al momento della pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale», nei magazzini e nei depositi dei fabbricanti, dei rettificatori, dei commercianti o in qualsiasi altro locale soggetto alla vigilanza finanziaria, nonchè sui prodotti di provenienza estera; e si applica altresì alle acqueviti e ai prodotti con essi fabbricati, liberi d'imposta, se siano in quantità superiore a duecento litri idrati.

Il provvedimento stabilisce pene pecuniarie per eventuali denunce inesatte o tardive della merce.

Il secondo decreto-legge, pure entrato immediatamente in vigore, prevede l'aumento dei prezzi dei contrassegni per i recipienti contenenti spirito non denaturato, liquori, acquaviti, estratti ed essenze per liquori, anche se non contenenti alcool, nonchè per i vermouth e per gli altri vini aromatizzati.

Il provvedimento fissa tutti i nuovi prezzi dei contrassegni per i recipienti di diversa capacità e a seconda del contenuto. Per i contrassegni in possesso dei fabbricanti o degli imbottigliatori al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge, e che non fossero stati ancora applicati ai relativi recipienti, il provvedimento prevede il pagamento, da parte degli interessati, della differenza fra il vecchio e il nuovo prezzo. Fabbricanti ed imbottigliatori sono pertanto tenuti a denunciare entro 15 giorni i contrassegni in loro possesso.

Napoli: bivacco in piazza

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Un numeroso gruppo di sinistrati del terremoto dell'agosto 1962 si sono accampati di notte in piazza Garibaldi per protesta contro la mancata assegnazione di alloggi. Si sono allontanati dopo aver ricevuto assicurazioni da parte delle autorità prefettizie e del Comune

UNA CATASTROFE PROVOCATA IN ROMAGNA DALLO SCOPPIO DI UN IMPIANTO FRIGORIFERO

Cinque sepolti dalle macerie di un grande magazzino di frutta

La fuga di gas ammoniacali dalle tubature ha reso difficili i soccorsi
Pochi minuti più tardi e il capannone sarebbe stato gremito di operai

Ravenna, 31

A Villanova di Bagnacavallo cinque tra operai e operaie sono morti ed una decina sono rimasti feriti, sepolti sotto le macerie, in seguito allo scoppio avvenuto oggi in un «frigor», un magazzino dove la frutta viene conservata «sotto freddo» per lunghi periodi. Sul posto per i soccorsi, oltre a numerosi volonterosi si sono recate squadre di vigili del fuoco di Ravenna e di Lugo. I carabinieri di Villanova e la Magistratura hanno immediatamente aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro. Alcuni operai feriti sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale di Bagnacavallo.

Lo scoppio è avvenuto pochi minuti prima delle 14. In quel momento nello stabilimento «frigor» Manetti di Villanova, gestito da tre soci, uno dei quali è rimasto ucciso nello scoppio, si trovavano sette persone. Una quarantina attendevano all'esterno la sirena delle 14 per entrare nei reparti e si deve, pertanto, a un caso se il numero delle vittime non è stato assai più elevato. Subito dopo lo scoppio numerose donne, prese dal panico, sono fuggite per i campi e allorchè i primi soccorritori hanno preso a scavare tra le macerie sei di esse mancavano all'appello così che si è ritenuto che fossero state seppellite dal crollo delle capriate e dalle cataste di casse di frutta.

I morti, quattro donne e un uomo, sono: Derna Argnani in Dalla Casa di 47 anni, Irma Caravita in Contessi di 40 anni, Maria Rosa Morelli in Valenti di 33 anni, Wilma Ricchi in Montanari di 28 anni, e Ballila Baldrati di 51 anni, tutti del luogo. I feriti, anch'essi di Villanova, sono due: Luigi Maccolini di 52 anni e Rina Zoli di 45 anni. Il Baldrati e il Maccolini gestivano lo stabilimento per conto del Manetti.

Quando, diradato il fumo dello scoppio, i compagni di lavoro dei sepolti dalle macerie sono corsi all'ingresso del capannone sventrato per portare i primi aiuti, la Argnani era ancora viva. Il suo corpo giaceva ad una decina di metri di distanza ma nonostante le flevoli invocazioni di soccorso non è stato possibile ad alcuno avvicinarsi, per le esalazioni di ammoniaca che si sprigionava dalle tubazioni squarciate. I corpi del Baldrati e della Morelli sono stati liberati dalle macerie verso le 16 e quello della Ricchi un'ora più tardi.

Lo stabilimento era adibito alla conservazione e alla refrigerazione della frutta che proprio in questo periodo affluisce in maggior misura dai frutteti romagnoli. Secondo i primi accertamenti il disastro sarebbe stato provocato dallo scoppio della tubazione dell'impianto refrigerante. La deflagrazione ha provocato il crollo del capannone e della catasta di gabbiette ricolme di frutta nonchè la fuoriuscita di un'ingente quantità di gas ammoniacale che ha reso difficoltosa l'opera di soccorso. Sul posto si è recato anche il Prefetto di Ravenna. Le condizioni dei feriti non solo allarmanti.

Scene strazianti sono avvenute durante le operazioni di soccorso, anche perchè, come abbiamo riferito, si temeva che sotto le macerie fossero rimaste una decina di operaie. Una delle vittime, Maria Rosa Morelli in Valenti lascia una bimba di quattro mesi che aveva allattato, a casa, nemmeno un quarto d'ora prima dello scoppio.

UNA ORIGINALE SOLUZIONE AL PROBLEMA DEL TRAFFICO

AUTO PIÙ BICICLETTA NUOVO SERVIZIO DELL'A.C.I.

Gli automobilisti lasciando la loro macchina in un posteggio del centro ricevono un velocipede a nolo

Milano, 31

Da lunedì prossimo gli automobilisti milanesi, depositando la loro autovettura nel grande parcheggio di via Moscova, potranno prelevare una bicicletta per recarsi nel centro cittadino. La nuova iniziativa è dell'Automobile Club di Milano a favore degli automobilisti soci.

Trattandosi di un esperimento — in vista dell'entrata in vigore delle disposizioni comunali per la tariffa oraria progressiva nei parcheggi a custodia che si trovano entro la cerchia dei Navigli — il numero delle biciclette è limitato a 20, (15 da uomo e 5 da donna). La tariffa è di L. 100 per l'utenza dalle 8 alle 13 e di altre L. 100 per l'utenza successiva fino alle ore 20.

L'iniziativa, in via sperimentale, è stata presa per portare un contributo ai problemi del traffico cittadino. Milano infatti, supera attualmente le 530 mila unità del parco provinciale di autoveicoli. La circolazione media giornaliera, nel corso dell'anno, entro il territorio urbano, supera le 200 mila unità.

Le strade milanesi conoscono quindi la più alta densità automobilistica d'Italia, e le difficoltà di parcheggio sono sempre grandi. Con il servizio «auto più bici» si conta di agevolare gli automobilisti mettendo a loro disposizione un mezzo di minore ingombro e di facile conduzione per raggiungere le vicine mete del centro cittadino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord orientali e su quelle del medio Adriatico, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata di domani, graduale aumento della nuvolosità e temporali. Sulle regioni nord occidentali, su quelle del medio versante tirrenico, su quelle meridionali e sulle isole, poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani e possibilità di temporali. Temperatura: in diminuzione su regioni nord orientali; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 19, 31; Trieste 22, 29; Venezia 20, 29; Milano 20, 31; Torino 18, 28; Genova 24, 30; Bologna 19, 32; Firenze 19, 34; Pisa 19, 34; Ancona 22, 27; Perugia 20, 30; Pescara 18, 29; L'Aquila 14, 27; Roma (Ciampino) 17, 33; Roma (città) 17, 34; Campobasso 17, 25; Bari 22, 28; Napoli 18, 33; Potenza 17, 25; Catanzaro 20, 28; R. Calabria 22, 31; Messina 25, 31; Palermo 22, 31; Catania 20, 31; Alghero 17, 30; Cagliari 20, 29.

Processo in Francia ai fratelli Noel

Milano, 31

Sono tornati oggi a Milano, in aereo, il vice Questore dott. Nardone ed il capo della Squadra mobile, dott. Jovine, i quali assieme al capo della sezione italiana dell'Interpol, dott. Manopulo (anch'egli tornato in Italia), si erano recati a Lione per incontrarsi con i funzionari della polizia francese che hanno arrestato i fratelli Pierre e Jean Pierre Noel nella loro residenza estiva.

Anche il figlio dell'orefice Enzo Colombo, David, si è recato a Lione, dove ha riconosciuto le pietre preziose trovate in casa dei fratelli Noel. «Fanno tutte parte — ha detto questa sera il dott. Jovine — del bottino di Montenapoleone». Il Colombo ha diviso pazientemente tutte le pietre, riuscendo così ad accertare che esse erano incastonate in alcuni «collier» e bracciali che erano esposti nella vetrina della sua gioielleria al momento della rapina. Le pietre preziose, che valgono in tutto circa 100 milioni, sono state suddivise, impacchettate e riconsegnate alla polizia francese. Il Colombo, infatti, per riavere i gioielli, dovrà presentare una domanda.

Il dott. Nardone e il dott. Jovine hanno anche interrogato i due fratelli. «Sulla provenienza dei gioielli — ha detto ancora il capo della Mobile — essi hanno fornito versioni contrastanti e giustificazioni del tutto fantasiose. Uno dei fratelli ha detto di averli comperati due anni fa; l'altro di averli ricevuti, senza precisare da chi, con l'incarico di venderli». Essi hanno negato di essere stati in Italia ed hanno quindi asserito di non conoscere nè Giuseppe Rossi, nè i fratelli Bergamelli, ora reclusi a San Vittore. Il dott. Jovine ha confermato che l'arresto dei due fratelli, così come il recupero della refurtiva, è stato possibile perchè i Noel, per sfuggire alla cattura durante una «sorpresa» della polizia parigina, persero per strada un foglietto sul quale era scritto, a mano, l'elenco dei gioielli in loro possesso.

Ora, i due fratelli sono nel carcere di Lione, a disposizione dell'autorità giudiziaria francese. Essi, infatti, prima di rispondere di una possibile partecipazione alla rapina di Milano, devono essere processati in Francia per furti, minacce e omicidio. Nel caso in cui i due sostituti Procuratori della Repubblica di Milano, dottor Vaccari e Sorichilli, ai quali è stata affidata l'inchiesta giudiziaria, ritenessero opportuno un interrogatorio, questo potrebbe svolgersi in un luogo di confine.

NUOVE AGITAZIONI DECISE DAL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA

Scioperi ferroviari a singhiozzo dall'otto al dieci di agosto

Fermi gli aereoplani dell'Alitalia per l'astensione dei piloti
Convocate al Ministero le parti per la vertenza dei bancari

Roma, 31

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL, riunitasi per esaminare la situazione del settore, ha proclamato uno sciopero articolato del personale di macchina e viaggiante di tre giorni per sabato 8, domenica 9 e lunedì 10 agosto. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta in seguito al permanere dell'atteggiamento negativo dell'Azienda nei confronti delle richieste avanzate dalla categoria.

Le tre giornate di sciopero saranno articolate nel seguente modo: sabato 8 agosto: sciopero di due ore dalle 21 alle 23; domenica 9 agosto: tre turni di due ore ciascuno, dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 21 alle 23 e lunedì 10 agosto: sciopero di due ore dalle 9 alle 11. Nella stessa riunione la segreteria dello SFI ha anche deciso di confermare lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle assuntorie, già proclamato per domenica, 2 agosto. A questo sciopero, come è noto, hanno aderito anche i Sindacati di categoria aderenti alla CISL e alla CISNAL, mentre il Sindacato dell'UIL ha comunicato di non partecipare alla manifestazione.

Il comitato centrale del SAUFI-CISL è stato intanto convocato per lunedì 3 agosto per esaminare la situazione sindacale e generale del settore ferrovieri, con particolare riguardo alla manifestazione di sciopero del personale di macchina e viaggiante, proclamato oggi dallo SFI-CGIL.

E' nel frattempo in corso dalle 18 lo sciopero di 78 ore proclamato dall'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione civile) dopo la nuova rottura delle trattative con l'Alitalia. Lo sciopero riguarda tanto i piloti delle linee nazionali quanto quelli delle linee internazionali. Le società «Itavia» e «Ati» hanno organizzato dei servizi di emergenza. In particolare la Società aerotrasporti italiani (ATI) informa di aver predisposto in occasione dello sciopero 26 collegamenti giornalieri con le principali città italiane. Le rotte seguite dagli aerei dell'ATI sono: Trieste, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e viceversa: Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo e viceversa: Napoli, Palermo, Trapani, Pantelleria e viceversa; Roma, Grosseto, Milano e viceversa; Roma Napoli e viceversa; Roma, Napoli, Palermo e viceversa.

Dal suo canto l'«Alitalia» si rammarica — è detto in un suo comunicato — che i propri clienti siano assoggettati a disagi causati dallo sciopero del proprio personale di volo. La Società — aggiunge il comunicato — non ha finora polemizzato sulla stampa con l'Associazione nazionale piloti aviazione civili (ANPAC); ora sente il dovere di informare l'opinione pubblica sul termini della vertenza. E' da premettere che l'impiego del personale navigante dell'«Alitalia» è al livello medio europeo ed il trattamento retributivo è tra i più alti delle Compagnie europee. L'Anpac per il rinnovo del contratto di lavoro avanza proposte normative il cui accoglimento costringerebbe l'Azienda al dimensionamento della propria attività, con tutte le conseguenze del caso (soppressione di linee, riduzione di personale di altre categorie, ecc.).

Anche per la parte retributiva — continua il comunicato — gli aumenti richiesti sono assolutamente inaccettabili. La Compagnia si è spinta nell'offerta ai limiti estremi delle sue possibilità di sopravvivenza economica. Le nuove condizioni di lavoro, retributive e normative, offerte dai sindacati rappresentanti l'«Alitalia» comportano infatti un aumento del costo del personale navigante che supera quello attuale di oltre il 24 per cento, limite lontanissimo dal costo degli aumenti richiesti.

Migliori notizie si hanno invece per quanto riguarda i bancari. Il Sottosegretario al lavoro e previdenza sociale, on. Calvi, ha convocato questo pomeriggio le segreterie nazionali delle Federazioni dei lavoratori del settore del credito alle quali ha comunicato la determinazione del Ministero di indire, per mercoledì 5 agosto, alle ore 10, un incontro delle parti interessate alla conciliazione della controversia insorta nel settore stesso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, e ha invitato i rappresentanti dei lavoratori a sospendere lo sciopero proclamato. Le segreterie delle Federazioni di categoria, aderendo all'invito del Ministero, hanno revocato lo sciopero già proclamato per lunedì 3 agosto 1964.

SCONSIDERATO ATTACCO DI UN GIORNALE TEDESCO

Il nostro Paese definito un pericolo per l'Europa

«Dietro il benessere - si legge - galoppa l'inflazione»
Corruzione e comunismo sono le altre gravi accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Il più violento attacco all'Italia che si sia fin qui registrato nella pur vasta antologia che la stampa tedesca può offrire a questo titolo, è quello apparso sul settimanale di Amburgo «Kristall», un rotocalco a colori, a forte tiratura, che ne fa addirittura la bandiera della sua copertina con un titolo che copre l'intera pagina, «L'Italia ci ammalerà tutti — si legge — comunismo, analfabetismo, frodi fiscali, miseria edilizia, corruzione, inflazione, odio nei confronti dei tedeschi. Al titolo segue un sommario nell'interno: «Solo il cielo azzurro è ancora autentico nel Paese delle vacanze. Il resto è soltanto apparenza. Dietro alle abitazioni di lusso si nasconde una terribile povertà, dietro alle facciate dei palazzi governativi prospera la corruzione, dietro il presunto benessere galoppa l'inflazione. Dietro alle famose Università si nasconde un esercito di analfabeti, e dietro alla friabile coalizione governativa sta, con le armi al piede, il più forte partito comunista al di fuori del blocco orientale. L'Italia sta diventando un pericolo per l'Europa.

«L'Italia è il Paese dove esiste l'esplosivo sociale sufficiente per far saltare in aria tutta l'Europa occidentale — si legge nel testo — il Paese dove si è dovuto mettere all'opera un procuratore generale con incarichi speciali per ripulire l'amministrazione pubblica dalla corruzione e dai traffici illeciti». Le oasi dove si respira un'aria diversa sono poche, dice il giornale, e cita a questo proposito la «Fiat» e la «Montecatini»; ma — scrive — sono eccezioni che confermano la regola».

«Kristall» insiste sull'argomento delle spese superiori alle possibilità, sull'aumento vertiginoso dei prezzi, sulla svalutazione monetaria e sui provvedimenti inutilmente applicati dal Governo. Neppure vale aiutare l'Italia: il «Kristall» accredita la tesi che sarebbe d'un banchiere svizzero di cui però non fa il nome, il quale avrebbe detto che concedere un credito all'Italia significa peggiorare la situazione: «Questo Paese è una botte senza fondo, soltanto una parte trascurabile del denaro arriverebbe a destinazione. Dobbiamo forse finanziare i divertimenti italiani, le abitazioni di lusso, le esagerate spese di rappresentanza o la elefantiaca amministrazione italiana?».

Tutto si conclude con la colpa più grave: quella del cinema, della televisione, dei giornali italiani i quali «intessono una nuova inimicizia europea per i tedeschi». «Essi confermano al loro Paese e al mondo l'immagine del soldataccio germanico che uccide i bimbi e violenta le giovinette». L'attacco del «Kristall», che a quanto pare è stato ispirato da alcuni circoli della destra conservatrice, appare diretto a deviare dall'Italia le correnti turistiche tedesche che possono favorire, con l'apporto di valuta pregiata, la normalizzazione economica ed il conseguente consolidamento della temuta formula politica del centro-sinistra.

M. P.

Misterioso ferimento in un paese del Napoletano

Napoli, 31

Un uomo, Francesco Buono di 39 anni, di Ischia, è stato ferito questa notte, in circostanze misteriose, con alcuni colpi di coltello al petto, alla periferia di Secondigliano. Soccorso da alcuni passanti, il Buono è stato trasportato nel posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove si trova ricoverato in gravi condizioni. La polizia sta svolgendo indagini per chiarire le circostanze e le cause del ferimento.

A LIZZANO PRESSO TARANTO MENTRE STAVA PREPARANDO DEI «FUOCHI»

SALTA IN ARIA CON LA CASA UN FABBRICANTE DI BENGALA

Morta anche una nipotina, la moglie e la figlia sono gravi
L'esplosione ha fatto crollare i due edifici adiacenti

Taranto, 31

Un uomo ed una bambina sono morti nell'esplosione di un laboratorio casalingo di fuochi artificiali. Lo scoppio ha fatto crollare tre case: quella dove l'uomo abitava e svolgeva la sua attività di artificiere e di due adiacenti. I morti sono Angelo Maggio, di 27 anni, l'artificiere, e una sua nipotina, Maria Mele, di 3 anni. Gravemente feriti sono la moglie del Maggio, Giuseppa Oriola, di 25 anni e la loro figlia, Annunziata, di 8 anni. Il fatto è avvenuto a Lizzano in provincia di Taranto.

L'esplosione si è udita in tutto il paese e nella campagna circostante; in un primo momento i più hanno creduto che si trattasse dello scoppio di una mina in una cava di pietra, alla periferia dell'abitato. La notizia si è sparsa però in pochi minuti ed in via Guerrazzi, al centro di Lizzano, dove è avvenuta l'esplosione si è raccolta in breve una folla di persone.

Le macerie di due fabbricati — l'abitazione del Maggio e lo edificio adiacente, anch'esso ad un piano — si sono riversate per la strada ostruendola per una decina di metri; secondo quello che è stato possibile apprendere fino a questo momento, di queste, costruzioni non è rimasto in piedi nulla. Il terzo edificio, anche adiacente alla casa del pirotecnico, è invece crollato solo parzialmente, ma tutte le mura presentano larghe lesioni ed è molto probabile che sarà necessario abbattere al più presto, per misura cautelare, anche le strutture edilizie superstiti. Anche questo edificio non aveva sopraelevazioni.

Ad estrarre i feriti dalle macerie sono stati i vicini di casa che, passato il panico dei primi minuti, si sono coraggiosamente preoccupati di recare soccorso nel minor tempo possibile alla famiglia del Maggio. Negli altri due fabbricati, al momento dello scoppio non si trovava nessuno. L'opera di rimozione svolta dai Vigili del fuoco con ogni cautela non ha portato infatti ritrovamento di altri feriti. Sul posto è giunto il Pretore di San Giorgio Jonico che ha disposto un'inchiesta.

Al termine dello sgombero delle macerie, si è appreso che lo scoppio avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche. Sotto l'intelaiatura spezzata di una finestra, emersa spostando un cumulo di calcinacci, c'erano infatti cinque cassette contenenti complessivamente cinquemila bombe carta intatte; vicino, sono stati trovati anche alcuni sacchetti pieni di polvere nera e di altre miscele detonanti, inspiegabilmente non esplose.

Ospedale condannato a risarcire un paziente

Milano, 31

Un paziente, che dopo un intervento chirurgico in un ospedale è rimasto con una gamba più corta di otto centimetri dell'altra, ha ottenuto dal tribunale di Milano il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni: l'entità della somma sarà determinata in un altro giudizio. La causa, discussa davanti al magistrato della prima sezione civile del Tribunale, è stata promossa l'8 gennaio del 1963 da Mario Rossetti, che ha citato in giudizio per danni, l'Istituto ortopedico «Gaetano Pini», sostenendo che per una negligenza dei medici dell'Istituto, che lo avevano operato ad una gamba, egli aveva subito la grave menomazione.

Il Rossetti — come è detto nel suo atto di citazione — fu ricoverato all'«Istituto ortopedico Pini» per la riduzione delle fratture alle costole ed alla gamba sinistra riportate in un incidente automobilistico, avvenuto il giorno di Natale del 1960. Dopo un breve periodo di degenza nello Istituto egli fu dimesso con una ingessatura da tenere per 60 giorni. Tolto il gesso allo scadere del termine prescritto, il Rossetti si accorse che l'arto sinistro era più corto dell'altro di circa 8 centimetri.

Era accaduto che i medici, non avendo fatto la radiografia delle anche e del bacino, non si erano accorti di uno spostamento dell'anca conseguente all'incidente, e quindi non lo avevano curato. I giudici hanno ritenuto l'esecuzione della radiografia «una normale regola da seguire per accertare le conseguenze dell'incidente».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare per mancanza di iniziative, mentre all'inizio della seduta la quota aveva manifestato una maggiore resistenza, la quasi completa inattività del resto della riunione ha provocato un certo indebolimento della tendenza. Gli operatori più che a valutazioni e a considerazioni degli ultimi avvenimenti politici hanno preferito chiudere le partite ancora sospese in vista delle ormai imminenti ferie. Ne è derivato così al listino un maggiore afflusso di offerte che hanno interessato quasi tutti i settori. In buona vista solo gli immobiliari che terminano su posizioni migliori insieme alle Terme Acqui, Westinghouse, Eternit e taluni valori elettrici. Offerti i finanziari, gli assicurativi, diversi tessili, tra cui Stampati e Cantoni, Nebiolo e Carlo Erba. Più calmi i titoli di massa. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 58 milioni; obbligazioni 266 milioni; azioni n. 379.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,90 (104,95); Red. 3,50% 94,30 (94,20); Ric. 3,50% 77,50 (78,10), 5% 90,80 (90,35); Trieste 5% 83,90 (84); Rif. F. 5% 83 (82,40).

Buoni del Tesoro: 1965 99,50 (99,40), 1966 99,50 (99,35), 1966 (sett.) 98,60 (98,75), 1968 99,10 (99,15), 1969 99,25 (99,50), 1970 99,60 (—), 1971 100 (99,85).

Alimentari: Certosa 1605 (1600), Distillerie 1730 (1779), Eridania 1990 (2001), Es. Molini 1200 (—), Motta 11.700 (11.950), Romana Zuccheri 159 (159,50).

Assicurativi: Ass. Generali 70.000 (70.900), Ass. Milano 14.800 (14.850), Ass. Milano priv. 10.750 (—), Ass. Torino 6090 (6150), Ass. Torino priv. 4150 (—), Incendio 7595 (7695), Fond. Vita 19.270 (19.250), L'Assicuratrice 48.750 (49.050), Ras 30.950 (21.200).

Bancari: Mediob. 50.300 (51.300).

Chimici: Anic 1063 (1097), Brioschi 10.770 (10.755), Caffaro 145 (141), Gas Napoli 653 (—), Erba 7200 (7310), Erba priv. 4500 (4480), Italgas 985 (948), Larderello 2700 (2690), Ledoga 4825 (4860), Liquigas 189,90 (188,50), Mira Lanza 36.025 (36.350), Ossigeno 1390 (1400), Pibigas 82 (—), Rumianca 1779 (1780), Saffa 5350 (5380), Sarom 938 (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 984 (983,50), Cieli 2088 (2090), Dinamo 1865 (1845), Edisonvolta 1865 (1860), Bresciana 1865 (1855), Calabria 1200 (—), Campania 1480 (—), Sarda 2810 (2780), Valdarno 2395 (2385), Emiliana 1565 (1570), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 1805 (—), Magneti 988 (997), Marelli 659 (662), Orobia 1715 (1720), Pugliese 1300 (—), Romana 2310 (2335), Seso 1380 (1390), Sip 1191 (1195), Tecnomasio 1550 (1570), Teti 2030 (—), Terni 433,50 (435), Unes 2124 (2110), Vizzola 2800 (2790).

Finanziari: Bastogi 1640 (1700), Breda 3450 (3450), Finelettrica 988 (981), Finmare 445 (—), Finsider 752 (753), Generalfin 864 (—), Gim 3651 (3612), Invest 2900 (2788), Italpi — (—), La Centrale 9257 (9280), Pirelli & C. 3401 (3420), Safep 125 (—), Sifir 1030 (1050), Sme 1796 (1800), Stet 2347 (2350), Sviluppo (1550 (1540).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1980 (1950), Beni Stabili 2835 (2810), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4450 (4310), Imm. Roma 570 (564,50), Safil 1405 1405 (—), In. Edilizia 2450 (2410), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5030 (5045), Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 44,80 (—), Westinghouse 900 (850), Fiat 1790 (1798), Fiat priv. 1541 (1550), Nebiolo 630 (665), Olivetti 1685 (1695), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4260 (4290), Acciaierie Falck priv. 4180 (4300), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1670 (1660), Ilssa-Viola 724 (725), Italsider 1012 (1018), Magona 1020 (1056), Metalli 3480 (3460), M. Amiata 7880 (7900), Montecatini 1438 (1448), Monteponi 629 (633), Siele 5608 (5650), Trafilerie 907 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5230 (5250), Cot. Cantoni 14.500 (—), Val Ticino 40 (39), Olcese 740 (—), Cucirini 6280 (6240), Stampati 1850 (1940), Cascami Seta 4050 (4030), Fisac 200 (—), Lanerossi 2390 (—), Gavardo 1920 (—), Scotti 145 (—), Linificio 679 (—), Marzotto priv. 1819 (1818), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.400 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 116 (110), Pacchetti 629 (—), Snia Viscosa 3772 (3799), Snia priv. 3340 (3370), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 31.025 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 25 (26,25), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.450 (18.470), Cart. Donzelli 6060 (6020), Cementir 4280 (—), Cer. Pozzi 280 (285), Cer. Edison 2337 (2357), Eternit 6690 (6495), Ginori 438 (449), Ciga 3799 (3800), Italcementi 13.500 (13.450), Cond. Acqua 477 (—), Rinascente 454,875 (459,50), Rinascente priv. 414 (418), Linoleum 1810 (—), Pirelli S.p.A. 3665 (3677), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 115 (—), Terme Acqui 6060 (6100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,70; franco svizzero 144,35; sterlina 1742; franco belga 12,46; franco francese 127,38; marco 157,07; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,25, svedese 121,35, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro « ». 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Chiusura d'ottava debole con regressi per molte voci del listino. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Italsider, 2000 Liquigas, 500 Fiat priv.

Ass. Generali 70.000 (70.900), Ras 31.000 (31.200), Gerolimich 6195 (—), Premuda 37.500 (—), Tropcovich 26.500 (26.700), Snia Viscosa 3770 (3800), Italsider 1011 (1023), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1785 (1800), Fiat priv. 1550 (1570).

NEW YORK

Terza seduta consecutiva con tendenza al rialzo alla Borsa valori e contrattazioni moderatamente attive. In apertura l'andamento del mercato era misto e tale si è mantenuto per tutto il pomeriggio, salvo qualche saltuario movimento verso l'alto, fino alle ultime ore di contrattazione. La maggior parte delle migliorie sono risultate varianti da frazioni a circa un dollaro per azione. Il volume totale dei titoli contrattati è stato di n. 4.220.000 contro i n. 4.530.000 di giovedì. Il numero indice A.P. ha guadagnato 40 ccents ed è salito a quota dollari 319,30.

LONDRA

Andamento incerto stamane in apertura alla Borsa valori di Londra. In seguito la domanda di industriali ha contribuito alla ripresa generale e la chiusura è risultata sostenuta. L'attività si è mantenuta comunque in tono minore, soprattutto in vista della lunga stasi che attende la Borsa di Londra, essendo anche lunedì giornata festiva. Miglioria per la maggior parte degli industriali. Lieve declino per gli auriferi. Il comparto del platino ha registrato aumenti. Miste le azioni in dollari.

PARIGI

Nuova ripresa dei valori francesi. I progressi della quota sono sensibili in diversi settori: banche, alimentari, cartiere, metallurgici, chimici, servizi pubblici. Sul mercato internazionale, irregolare, ripresa della Olivetti. Resistenti i petroliferi. Leggera distensione dei corsi sul mercato dell'oro: lingotto a 5545, napoleone a 42.

IN PUNTA DI PENNA

Non aver noie

Qualche settimana fa, nel «Queens Borough» di New York, come hanno riportato tutti i quotidiani, 38 persone hanno assistito dalle finestre di casa propria all'assassinio notturno della trentaseienne Catherine Genovese, perpetrato da un pazzo armato di coltello. L'uccisione, tra varie fasi d'inseguimenti e ferimenti dell'infelice che cercava di sottrarsi al criminale, è avvenuta dopo trentacinque minuti, allorchè è stato assestato il colpo decisivo. Nessuno dei 38 spettatori, ciascuno al sicuro per conto proprio, telefonò alla polizia che, se avvertita all'inizio del dramma, avrebbe fatto in tempo a giungere non una, ma dieci volte. Incollati ai loro posti d'osservazione, decisi a non essere sia pur minimamente implicati in un fatto che non li riguardava, e comunque a «non aver noie» con la polizia, quegli uomini e quelle donne avranno forse avuto un brivido di pietà per la vittima, ma ciò che ha operato più vivamente su loro è stato il desiderio di non essere disturbati.

Le cronache hanno descritto vivacemente le prodezze di migliaia di minorenni (teen-agers) inglesi, che hanno messo in subbuglio pacifiche cittadine; altri tipi del genere, sempre britannici, hanno compiuto le medesime gesta anche in Belgio, provocando l'indignazione di quei pacifici cittadini (con le puntualissime scritte murali «British go home») e quella dei loro connazionali. Si è saputo che quei baldanzosi giovani, per incoraggiarsi a così epiche imprese (di cui suprema aspirazione è quella di «pestare un po' di poliziotti») fanno uso ed abuso del «cuore porporino», pastiche a forma, appunto, del muscolo cardiaco e composte di amfetamina.

Ora è comminata, per chi sia trovato in possesso di queste rosse cariche di selvaggia energia, la detenzione fino a sei mesi e la multa fino a 350.000 lire: si capisce che le punizioni corporali, un tempo così frequenti non solo nelle scuole inglesi, non sono giudicate utili alla bisogna.

Anche in questi altri episodi, comunque, non ci risulta che, a parte l'intervento delle forze di polizia, vi sia stata una qualsiasi apprezzabile reazione da parte di giovani (minorenni o meno) che pur è lecito pensare abbiano una ben diversa educazione di quegli intraprendenti «teen-agers», a Clacton, a Ostenda e altrove. In verità, una forma opaca (e forse divertita) sopportazione o indifferenza appare evidente in chi ha assistito a quelle scene senza lamentarne danni diretti; e, chi ben veda, sul piano morale la distanza tra questi due tipi di «osservatori» apparentemente assai diversi, non è poi tanto grande.

Aveva ragione

Si racconta (e certo, se non è vero, è ben trovato) che molti anni fa, durante un processo intentato a un tale che aveva truffato il prossimo nelle più varie maniere, il presidente del tribunale gli chiese come avesse potuto far sì che nessuna vittima sospettasse per molto tempo i suoi raggiri. L'imputato rispose di slancio, come colui che (almeno una volta) ben conosce la verità di quanto afferma: «Signor presidente, i gonzi non finiscono mai». (In verità, egli non disse propriamente «i gonzi»).

Questa affermazione è valida ancor oggi, nonostante il vertiginoso progresso di tutte le forme della vita associata, entro la quale non pochi ancora si muovono come se il riscatto da certe incredibili scempiaggini dovesse ancora essere una conquista dell'avvenire.

Ci limiteremo solo a pochi casi, ma l'elenco potrebbe essere lungo. Si è letto in cronache recenti di persone indotte a sottoporsi a orribili mutilazioni per ottenere, a mezzo di codesti infami sortilegi, l'assurda punizione di un nemico. Ancor oggi, mentre si avvicina il giorno in cui potremo acquistare il biglietto di andata-ritorno per la Luna, nefande fattucchiere, non lontano da grandi città, spillano denaro e si fanno consegnare gioielli da povere donne cui consegnano in cambio pupattole di cera o d'altra sostanza da trafiggere con spilloni al posto del cuore.

Nell'evolutissima Milano, un sessantaduenne «mago del lotto» (detto altresì «Aladino», ed ivi emigrato da Foggia) è riuscito a truffare mediante annunci pubblicitari somme ingentissime a speranzosi «gonzi» che gli affidavano i loro capitali da investire in puntate settimanali e che avevano avuto assicurazione di poter contare su interessi del 300 per cento.

Giungono spesso, a persone presumibilmente danarose, lettere fregiate di grandi stemmi di presunti ordini cavallereschi. Tali missive, dopo aver fatto le lodi delle preclare virtù commerciali o culturali del destinatario, gli rendono noto che, solo che egli lo voglia, è pronta per lui un'ornatissima pergamena indicante, insieme col suo nome scritto in grossi caratteri, le doti insigni in virtù delle quali gli è stata conferita l'alta e meritata onorificenza. Il modulo di conto corrente per una sostanziosa oblazione (giustificata da spese di bolli, registrazione, spedizione ecc.) è accluso alla lettera di grazioso invito o, nei casi di maggior correttezza, perviene dopo il «cenno di assenso».

Non abbiamo finito. Sullo sterminato (ci si creda, è sterminato) numero di coloro che aspirano a gloria poetica — e molti credono di poterla conquistare solo che i propri versi vengano stampati — fioccano gli inviti di collaborazione ad antologie poetiche. Altrettanto dicasi per la narrativa; ma poeti e narratori dovranno impegnarsi, come minimo, a versare un «contributo» magari a titolo di prenotazione di un «congruo» numero di copie spesso recanti anche una loro fotografia in posa ispirata.

Motivi di riservatezza e di rispetto per la grammatica e la sintassi c'impediscono di riprodurre taluni periodi di foglietti propagandistici capitatici sott'occhio. Ma confessiamo che, ogni volta che ciò è avvenuto, abbiamo puntualmente ricordato la frase di quell'intraprendente imputato. E gli abbiamo dato ragione.

«Esistentino»

Qualche attimo di distensione a pochi passi dal traffico intenso di una delle grandi arterie che portano alla stazione ferroviaria di Napoli, via San Giovanni a Carbonara. In una breve strada laterale dedicata al cardinal Seripando, precisamente sopra la porta del n. 8, è un'epigrafe in marmo che qui trascriviamo: «Si dichiara che il piano di questo Real Monastero di S. Gio. a Carbonara dalla pubblica piazza sino alla scalinata claustrale di detto Monastero insieme colle case in detto piano esistentino da oggi in appresso (è) privato della immunità ecclesiastica e totalmente profanato siccome costa da decreto di questa Corte arcivescovile di Napoli». La data è del «VI febraio MDCCXXXV».

«Esistentino». E' incredibile quale forza evocativa abbia questa forma pleonastica per noi assurda, ma resa possibile dal sia pur non tutto placido tempo in cui fu concepita e fatta incidere. Nè, d'altronde, è un esempio isolato. Anche il participio «profanato», inteso in un'accezione ben diversa dal senso che oggi diamo a questo verbo, non rende, come l'altro, il «colore del tempo». Solo lo «esistentino», ora che a pochi metri passa con gran rombo e fumo un grosso autotreno, fa sorgere nella fantasia serene immagini di portantine, di parrucche e di carrozze dorate.

Edoardo Gennarini



In questa umile casa, a Rohrau sulla Leitha, un piccolo villaggio della Bassa Austria, è nato Joseph Haydn, 21 marzo 1732

AL CENTRO D'EUROPA, NEL BURGENLAND PITTORESCO

Tutta Eisenstadt vive ancora sull'onda della musica di Haydn

Il musicista trascorse trent'anni come maestro di cappella presso la corte degli Esterhàzy: la città è ora il suo museo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eisenstadt, luglio

Il vero «jolly» (turistico) di Heisenstadt e di tutto il Burgenland è, ancora e sempre, il vecchio Haydn. Più dello stupendo Castello degli Esterhàzy — che fa di questa modesta ma affascinante cittadina del Centro Europa la cosiddetta «piccola Versailles dell'Est» — più della suggestione paesaggistica creata dallo specchio metallico del vicinissimo lago di steppa di Neusiedl (l'unico di aspetto asiatico del nostro continente), più delle cicogne che con i loro grossi nidi occupano i tetti delle case di Rust, più dell'ambiente tipicamente zigano di Mörbisch che dà un particolare colore al festival estivo locale, più della «pustza», dei cavalli liberi, dei pozzi a tiro, la nobile ed antica regione del Burgenland — così chiamata perchè eccezionalmente ricca di castelli — deve al musicista di Rohrau il grande numero dei suoi visitatori esteri. Segno evidente che, per fortuna, i fattori della cultura hanno ancora in Europa qualche validità, se possono utilmente essere considerati anche in sede turistica.

Eisenstadt, capoluogo del Burgenland, ha ospitato per trent'anni — dal 1761 al 1791 — Joseph Haydn, quale maestro di cappella presso la corte dei principi Esterhàzy. L'antica casa del musicista è ora diventata museo haydniano, ma in realtà tutta la città conserva tante e tante memorie del musicista così che il «museo» non può considerarsi limitato dalle mura dell'abitazione. Indubbiamente nella casa di Haydn il ricordo è vivo, intimo, cordiale e soprattutto ottimista: così come è qui il paesaggio. Nella chiesa del Calvario — dove Haydn suonava l'organo e provava le sue composizioni spiritualmente più impegnative in religioso raccoglimento — l'atmosfera è, invece, solenne, come si conviene al luogo dove il musicista riposa per l'eternità. Nel castello degli Esterhàzy, infine, la presenza di Haydn è essenzialmente «sinfonica». Tutta la grande produzione di colui che da Stendhal fu chiamato «padre della sinfonia» — con la sola eccezione delle dodici «Londinesi» — è nata ed è stata eseguita per la prima volta in queste sale principesche. Qui la precedente e fondamentale esperienza del Sammartini, qui la sonata di Philipp Emanuel Bach hanno trovato la loro perfetta rielaborazione orchestrale in forma sinfonica.

Ed è proprio a questa produzione, così importante nel quadro generale della storia della musica, che la Amadeo Schallplatten di Vienna ha dedicato tre delle sue ultime registrazioni nella esecuzione dell'orchestra sinfonica di Radio Zagabria, sotto la direzione di Antonio Janigro; e precisamente alla Sinfonia n. 44, la «Trauer-Symphonie» («Sinfonia funebre») — una parte della quale Haydn volle fosse suonata in occasione del suo funerale — e alla Sinfonia n. 45, la famosissima «dell'addio» (AVRS, 6311); alle Sinfonie n. 46 e n. 47 (AVRS, 6312); alle Sinfonie n. 48, «Maria Teresa», e n. 49, «La passione» (AVRS, 6313).

Nelle composizioni di Haydn tutte le voci partecipano ugualmente allo sviluppo tematico; gli strumenti a fiato non hanno più, come in precedenza, soltanto una semplice funzione di «riempimento», ma sono considerati ugualmente protagonisti come quelli a corda.

Le sinfonie di Haydn hanno spesso una denominazione: ma questi titoli non rappresentano un «programma», come, ad esempio, nei poemi sinfonici di Richard Strauss. Essi caratterizzano soltanto una particolare atmosfera (è il caso della «Sinfonia funebre»), o ancora danno indicazioni sulle circostanze o le cause occasionali della composizione.

La vita di Haydn alla corte degli Esterhàzy è stata, infatti, una preziosa collana di «occasioni» per l'estro e la tecnica del musicista. E nel castello di Eisenstadt egli conseguì benessere e fama; una fama veramente continentale, come dimostrano il suo invito a Londra ed i suoi successi nella capitale inglese, come dimostra ancora la guardia d'onore montata dai soldati francesi al portone della casa dove Haydn in Vienna stava spegnendosi, l'ultimo di maggio del 1809, mentre la capitale danubiana era occupata dalle truppe napoleoniche.

Ma a Londra ed a Vienna, all'apice della notorietà e ormai prossimo a lasciare per sempre quella scena terrena che lo aveva visto a lungo fortunato e sorridente protagonista, Haydn ricordava con tanta nostalgia l'aria fresca e rude del Burgenland, il buon vento dei monti della Leitha, quel paesaggio semplice ed agreste così simile all'altro di Rohrau, dove era nato in una modestissima abitazione contadina. Un ambiente e una terra dei quali egli, un secolo e mezzo più tardi, avrebbe rappresentato, con le sue testimonianze e i suoi ricordi, il più forte richiamo.

Dino Satolli

SONO SBUCATE DALLA NEBBIA COME IN UN ANTICO RACCONTO

Undici belle navi del tempo che fu entrano a vele spiegate nell'Hudson

Rievocate le glorie e i sogni del navigare sulle ali del vento nella crociera conclusasi con la vittoria del "Corsaro II,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Sogno o realtà? L'uno e l'altra, perchè il fiume era l'Hudson ed era solcato, come al solito, da rimorchiatori, battelli da carico e da diporto e, dall'altra parte del fiume, erano le coste del New Jersey coi vapori ancorati sui moli, le alte ciminiere fumose e le case di venti e trenta piani. Il cielo era a sua volta solcato da aerei ed elicotteri che volavano a bassa quota. C'era, inoltre, nell'aria un grosso dirigibile che aveva sulla pancia la dicitura di una nota fabbrica di gomma. Sulla passeggiata lungo il fiume era assiepata una gran folla con macchine fotografiche e cannocchiali da marina. Tutti in attesa di vedere e sognare.

Prima s'era fatta avanti una grossa nave da guerra, il cacciatorpediniere «Biddle» con tanto di missili nucleari Polaris, 316 uomini d'equipaggio rappresentanti sette nazioni, tra cui l'Italia, nella persona del tenente Renato Sicurza. E, infine, il primo veliero, poi un altro, un altro ancora... Una lunga meravigliosa parata di grandi vele latine, di alti alberi, di vessilli sventolanti. Una lenta processione. La mattinata non era limpida, una leggera foschia fasciava le coste del New Jersey. Da quella foschia sbucavano, come dal vetro appannato di una bottiglia i maestosi velieri, i brigantini, le golette... Erano vere navi e veri marinai erano gli uomini che le governavano.

Non erano mai state dentro una bottiglia, ma facevano sognare. Erano vere ma sembravano spettri. Procedevano lente, silenziosamente sospinte da una bava di vento. Fantasmi di un passato avventuroso, fantastico. E, davanti, dietro, attorno a loro l'esultanza, l'eccitazione espresse dai fischi delle sirene di quei tozzi mastini del mare che sono i rimorchiatori, dai getti di colonne d'acqua dei battelli fluviali e dal fendere le acque di fuoribordo come cani scodinzolanti festosamente la coda. Una allegria, un'eccitazione che il fiume non conosceva chissà da quanti e quanti anni. Questo perchè erano arrivate undici navi a vela.

Tutt'e undici erano state salvate dall'estinzione da alcuni ostinati romantici conservatori che insistono nel ritenere che il servizio fatto alla barra di un veliero è la migliore preparazione per una carriera sul mare anche in questi nostri giorni di navigazione nucleare. A questo storico rendez-vous delle glorie marinare dei tempi in cui lo augurio più bello per un marinaio era «Col vento in poppa» avevano partecipato i velieri superstiti delle capitanerie dei Paesi dei due emisferi.

C'erano il brigantino «Eagle» degli Stati Uniti, il tre alberi «Libertad» dell'Argentina, il quattro alberi «Esmeralda» del Cile, il «Danimarca» della Danimarca, il brigantino «Gorch Fock» della Germania occidentale, l'indonesiano «Dewarutji», il «Christian Radich», il «Sorlandet» e lo «Statsraad Lehmkuhl» della Norvegia, il «Segres» del Portogallo, il quattro alberi «Juan Sebastian de Elcaño» della Spagna. Erano giunti inoltre nel porto di New York quattro yachts, tra cui l'italiano «Corsaro II», al comando del comandante Ugo Foschini.

Questi velieri s'erano riuniti a Bermuda, avevano attraversato l'Atlantico ed erano giunti alla Baia di Gravesend, dove dopo una sosta di tre giorni avevano ripescato l'ancora, rigonfiate le vele al vento per raggiungere le acque della metropoli americana. Una visita che il più grande porto del mondo non aveva mai ricevuto e che è stato il primo ed è forse anche destinato ad essere l'ultimo a ricevere.

L'idea di questa crociera di navi d'altri tempi a New York è stata la realizzazione di un sogno per lunghi anni accarezzato da certo Nils Hansel, un dirigente della International Business Machines Corporation, il quale aveva partecipato il suo sogno a Frank O. Braynard, noto scrittore di libri sulla navigazione a vela. L'unione dei loro entusiasmi aveva fatto sì che nel 1962 il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller aveva invitato una ventina di nazioni i cui vessilli ancora sventolano sui pennoni delle navi a vela a partecipare ad una grande crociera atlantica, alla quale lo stesso Presidente Kennedy aveva dato la sua personale approvazione. La crociera è stata denominata «Operazione Vela».

Eccole qui, adesso, queste undici bellezze di un'età più semplice della presente. Alle nuove generazioni, il cui respiro batte al ritmo della propulsione atomica, queste navi possono sembrare un anacronismo, ma a ben considerare esse non rappresentano soltanto la maestosa bellezza di candide vele tese ai venti elisei o il richiamo di acque selvagge e di climi esotici, ma riflettono pure la comunità degli oceani e, come navi di addestramento, esse sottolineano una volta di più ad un mondo diviso il valore del lavoro in comune, del detto «Una mano per la vela e una per voi stessi». Queste navi sono salpate fuori dalla nebbia mattutina e dal passato. Erano passate sotto l'arco appena ultimato del Verazzano Bridge, il ponte più grande del mondo, erano pasaste a poche miglia dalla Statua della Libertà, erano entrate nella Baia di New York poi avevano fatto rotta sul fiume Hudson sulle cui acque si riflettevano i grattacieli della metropoli.

Sul fiume a fare festa alle vecchie navi a vela s'erano date convegno curiose imbarcazioni. C'erano, tra le altre, una variopinta giunca cinese, estrosa importazione di qualche eccentrico miliardario americano e una copia di una nave vichinga appartenente a una casa cinematografica.

«Barra a dritta. Abbassate le vele.. mollate l'ancora....». Il viaggio attraverso l'oceano era terminato. Le navi erano in porto. Un viaggio sulle ali del vento. Quanti incontri sul mare!

La portaerei americana da 90 mila tonnellate, una corvetta francese, la torretta di un sommergibile che affiora e subito scompare, il grande transatlantico italiano... Vascelli del tempo in cui la navigazione era ancora un'impresa avventurosa si sono incontrati coi colossi dell'era atomica. A vederli avanzare in lenta processione c'era da pensare ad una grande ricostruzione storica per la ripresa di un film alla Cecil B. de Mille, invece su questi velieri stavano autentici marinai, i futuri comandanti delle corazzate, dei transatlantici, dei sottomarini atomici.

Un poeta, John Masefield, ha composto un poema commemorante l'«Operazione vela», questo evento che non ha precedenti nella storia marinara. 2500 cadetti sono sfilati in parata per Broadway, tra ali di folla plaudente, sotto una pioggia di policromi coriandoli. Erano i cadetti di 15 marine. C'erano anche gli italiani del «Corsaro II», i guardiamarina Maurizio Rossignoli, Vincenzo Pellegrino ed Enrico Martinotti coi loro ufficiali, il comandante Ugo Foschini, lo ufficiale di rotta Mario Molari, il sottotenente del Genio navale Nevio Chalvien di Lussinpiccolo, l'ingegnere meccanico Vittorio Foggiarini. I cadetti hanno offerto al sindaco di New York 15 torte di «buon compleanno», perchè quest'anno la metropoli americana festeggia il terzo centenario della sua fondazione.

Si sperava in una sedicesima torta, quella dell'«Amerigo Vespucci», ma la celebre navescuola italiana, l'ammiraglia di tutte le imbarcazioni a vela del mondo ha dovuto rinunciare all'«Operazione vela» per la concomitanza dei programmi d'esame dei suoi cadetti e la sua imminente entrata in cantiere per lavori di restauro da troppo tempo rimandati. Ma l'Italia s'è fatta onore lo stesso. Il «Corsaro II» aveva infatti battuto tutte le altre imbarcazioni della sua stessa categoria Rorc in una avventurosa e quanto mai movimentata regata di velocità da Lisbona a Bermuda.

Mario Albertazzi



Cicogne sul comignolo di una caratteristica casetta di Eisenstadt, capoluogo del Burgenland

La rassegna dei libri

Sette piaghe d'Italia, racconti di Carlo Bernari, Leonardo Sciascia, Lucio Mastronardi, Domenico Rea, Dante Troisi, Andrea Zanzotto, Franco Costabile - Edizioni Nuova Accademia - pagg. 192 - lire 1000 — In quest'aria di scandali, le sette piaghe d'Italia andrebbero moltiplicate per sette, anzi per settanta, proprio secondo l'invito evangelico al perdono «settanta volte sette». Ma in Italia le piaghe via via s'incancreniscono e anche il dito che le denuncia finisce a contagiarsene, gli scandali si perpetuano più tra la indifferenza dei molti che tra l'indignazione dei pochi. Fuori metafora, sette scrittori italiani aprono qui un processo: o più che applicare a stento la norma comune fondata su «la legge è uguale per tutti», è più giusto dire che essi tentano di rendere operante una regola, in Italia particolarmente insopportabile e anzi inconcepibile, quella che si fonda sul rovescio della medaglia giudiziaria «la colpa è uguale per tutti». Cioè qui siamo tutti tirati in causa, il processo non è contro ignoti. La differenza, se c'è, è di responsabilità diretta ma non di corresponsabilità indiretta. Siamo tutti conniventi. Ognuno degli scrittori, senza ripetersi, ma come scavando la prima volta, torna tra il racconto e l'inchiesta sui suoi temi più familiari e li sommuove polemicamente: Napoli e i problemi del Sud, la Sicilia contradditoria, la sottoborghesia periferica del Nord, le vecchie e nuove generazioni tra traumi remoti e recenti sullo sfondo di un Mezzogiorno in veloce trasformazione, le tragedie giudiziarie all'ombra di una ignoranza fanatica quanto pittoresca. Sette testimonianze diversamente inesorabili, e l'Italia 1964 è scatenata «settanta volte sette» sotto i nostri occhi, nei suoi vizi atavici e nei suoi errori dell'ultima ora.

O

Arnold e Philip Toynbee: *L'urto tra i padri e i figli* - Edizioni Nuova Accademia - pagg. 223 - lire 1000 — Arnold Toynbee è celebre in tutto il mondo soprattutto per la sua opera «A Study of History»; professore, tra l'altro, di storia internazionale alla Università di Londra, egli, della storia, ha un'idea non solo operante, ma trasformatrice, a patto che l'uomo si sforzi di eleggersi una «via difficile» perchè è la sfida agli ostacoli e alle opposizioni quella che fa uomo l'uomo. Philip Toynbee è romanziere e noto critico letterario e fa parte della redazione del «The Observer». Questo libro ha il vantaggio di essere un po' il compendio ideologico e anche sentimentale di tutta la sterminata opera toynbiana. Scandagliato dal figlio Philip, Arnold non solo ribadisce le sue idee ma risponde su tutti i maggiori problemi del nostro tempo non tanto con il distacco autorevole di un saggio, quanto con la partecipazione convalidata di un militante che sta dentro al suo tempo. Questo dialogo di Arnold e Philip tra due generazioni è una diffusa, intensa, ragionata e cordialissima lezione, aperta in ogni direzione, capace di avviarci a quel nuovo umanesimo che l'opera storica di Toynbee in fondo ha cercato di scavare dalle rovine di un umanesimo logorato, che ognuno di noi ha deviato e corrotto con le proprie mani. Il libro ha la forma del dialogo socratico che provoca un processo alle generazioni dall'interno, stimola la ricerca di una verità non schematica, ma libera e aperta, fissa l'esperienza di vite messe a confronto attraverso il colloquio, le sue vivaci reazioni logiche più significative, alla fine, di una lunga biografia.

O

Lo psichiatra illustrato di Fritz Redlich e June Bingham. Gli autori di «Lo psichiatra illustrato» (Bompiani, 1964) hanno fornito al lettore una ricetta, che appare ad apertura di volume. «1) Guardate le vignette e godetevele quanto più potete. 2) Se ne avete voglia, leggete il testo, lasciando che, combinato con le vignette, stimoli in voi ricordi ed emozioni. 3) Lasciate passare un po' di tempo. 4) Guardate di nuovo le vignette. Forse vi accorgerete di capire meglio loro e voi stessi, e forse le troverete anche più divertenti». La prescrizione è «per tutti coloro che si interessano di problemi umani». Gli autori (che sulla copertina sono due, ma in verità sono tre — e questa non è certo la unica bizzarria di questo paradossale manuale di psichiatria per la vita quotidiana) sono uno psichiatra, uno psicologo e un «profano scettico». Come se il gruppo non fosse abbastanza eterogeneo, si sono assicurati la collaborazione indiretta di alcuni tra i più validi disegnatori umoristici americani. Hanno cioè individuato, sui vari quotidiani e settimanali, alcune vignette che — in un modo o nell'altro — costituivano altrettanti esempi di situazioni psicologiche studiate dalla psichiatria e della psicoanalisi contemporanea.

Il procedimento, come ci avverte June Bingham (che sarebbe «il profano scettico») era di questo genere: «Il dottor Redlich guardava una vignetta e vi vedeva implicite un centinaio di differenti emozioni inconsce. La guardavo io, e non ne vedevo neppure una. Allora il dottor Levine guardava me e si chiedeva meravigliato perchè non ne vedessi».

Non è il caso di dilungarsi più sul metodo: il libro ne costituisce la divertente esposizione.

Dalla vignetta al problema psicologico implicato, dal problema psicologico alla vignetta: ecco un sistema piacevole con cui tre persone di spirito (e di dottrina) sono riuscite a divulgare al lettore medio (purchè fornito di un certo «sense of humour») una serie di nozioni sui più complessi problemi della psichiatria e della psicoanalisi.

Ne è uscito un libro curioso, che se raccoglie «cartoons» non di rado esilaranti, appone in calce una bibliografia e un glossario di termini tecnici. E non chiedetevi se sia un libro assolutamente gradevole o un libro assolutamente serio: chi ha mai detto che i due termini siano in contraddizione?

Nell'edizione originale il libro era intitolato *The inside story*. Vi era una allusione evidente al noto spettacolo musicale *West-Side Story*. Traducendo in italiano, il gioco di parole sarebbe scomparso e sarebbe rimasto il semplice riferimento a una non meglio identificata «storia del di dentro». Ma è un fatto che *Lo psichiatra illustrato* convince il lettore che la storia «del di dentro» è più ricca di colpi di scena di quella, più esteriore, immortalata anche sugli schermi da due bande di teddy boys in conflitto. La storia dei conflitti interiori è più densa, più drammatica; il problema è solo di affrontarla con senso dell'umorismo ed equilibrio.

Stimoli ormonici ottenuti senza ormoni

New York, 31

Per la prima volta negli annali della scienza un gruppo di biochimici americani è riuscito ad ottenere l'azione stimolante caratteristica di un ormone senza l'impiego dell'ormone stesso. L'esperimento è stato riferito dal prof. Sheldon Segal, dello Istituto Rockefeller al Congresso internazionale di biochimica che si tiene a New York.

Gli ormoni, com'è noto, sono «messaggeri chimici» che circolano nel sangue e che producono importanti effetti, generalmente di carattere stimolante, su varie cellule o organi. Gli effetti sono ben conosciuti ma il «modus operandi» è ancora tutt'altro che chiaro. Secondo una recente teoria, gli ormoni agirebbero direttamente sul materiale genetico delle cellule specifiche, stimolandone l'attività. Studi precedenti hanno accertato che un primo effetto dell'ormone è di stimolare nelle cellule specifiche la produzione di acido ribonucleico (RNA), che è lo strumento di controllo genetico sulle proteine cellulari.

Il prof. Segal e i suoi colleghi pensarono che, se questa teoria era esatta, l'attività di un ormone avrebbe potuto essere neutralizzata ostacolando la produzione cellulare di «RNA». In un esperimento effettuato sulle cellule uterine di topi con l'ormone femminile estrogeno essi sono effettivamente riusciti a neutralizzare l'effetto dello ormone somministrando «actinomicina D».

Dall'esperimento negativo gli scienziati del Rockefeller institute sono passati a quello positivo, ed hanno somministrato a topi di laboratorio il «RNA» prodotto da cellule uterine di altri topi stimolate con l'estrogeno. Essi hanno ottenuto lo stesso effetto di stimolo ormonico, pur senza la presenza dell'ormone.

CRONACA DELLA CITTÀ

PRATICAMENTE CON I SOLI VOTI DEI PARTITI DI GIUNTA

Varate le supertasse comunali dopo cinque ore di animato dibattito

Allo stato di necessità invocato a motivazione dei provvedimenti è stata contrapposta la viva preoccupazione dei cittadini per le ripercussioni dei nuovi oneri sul costo della vita

Dopo una lunga ed estenuante seduta che sul finire ha assunto toni particolarmente accesi e polemici il Consiglio comunale ha approvato questa notte i nuovi inasprimenti fiscali, presentati la volta scorsa dall'assessore alle imposte e tasse prof. Lonza. Nelle espressioni di voto lo schieramento di centro-sinistra (DC - PSDI - PRI - PSI) si è mantenuto costantemente favorevole alle quattro delibere, che riguardano rispettivamente l'adozione di nuovi criteri di applicazione per l'imposta di famiglia, le varie modifiche di aumento per le super contribuzioni, e imposte e tasse, l'aumento della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti e la tassazione dei registratori. Hanno votato pertanto a favore per la prima: DC, PSDI, PRI, PSI, PSIUP, UT; contro: MSI, PLI, UNE; astenuti: PCI e MI. La seconda delibera ha visto favorevoli: DC, PSDI, PRI e PSI; contrari: PLI, MSI, PSIUP, PCI, UNE e MI; astenuto: UT. La terza delibera ha ottenuto il voto favorevole di: DC, PSDI, PRI e PSI; quello contrario di PLI, MSI, PSIUP, PCI, UNE, UT e MI. La quarta delibera infine è stata votata a favore da: DC. PSDI, PRI, PSI e UT; contro da PLI, MSI, PSIUP, PCI, UNE e MI. Le dichiarazioni di voto che hanno preceduto le votazioni hanno ribadito i temi già esposti negli interventi effettuati dai vari consiglieri rappresentanti i gruppi politici. I nuovi provvedimenti fiscali daranno un maggior gettito al Comune valutabile in una cifra che si aggira dagli 800 milioni al miliardo di lire.

La parte precedente le dichiarazioni di voto e le votazioni ha richiesto oltre quattro ore di intense discussioni, ed è stata contraddistinta dagli interventi di vari consiglieri, dalla replica dell'assessore alle imposte e tasse, prof. Lonza, e dalla esposizione conclusiva del Sindaco.

Il «via» al tiro incrociato delle accuse e dei rilievi è stato dato dal cons. Gasparini (PLI), il quale si è reso conto delle gravi difficoltà del Comune, dicendosi però convinto che queste difficoltà aumenteranno in futuro, anzichè diminuire: l'errore — ha rilevato — è d'impostazione, e non si vogliono ricercare le vere cause di una drammatica situazione finanziaria per trovare i giusti rimedi. Il consigliere ha continuato affermando di non essere d'accordo che «si carichi il contribuente di nuove tasse anche sotto il profilo di maggiorazioni di aliquote o di differenziazioni negli abbattimenti, tanto più che gli inasprimenti provocheranno un rincaro del costo della vita».

La cons. Weiss (PC) si è limitata nel suo intervento alla delibera riguardante l'aumento della tassa asporto rifiuti, facendo poi notare che le quattro delibere in discussione rappresentavano l'anello di una catena di provvedimenti antipopolari.

Un esame particolarmente critico delle delibere in discussione è stato fatto dal cons. Trauner (PLI) che ha indicato nei quattro provvedimenti un esempio di errata politica economica e finanziaria, da parte della Giunta di centrosinistra che si riflette dalla situazione nazionale: infatti anche qui per riassestare l'equilibrio economico, si adotta l'unica via dell'inasprimento fiscale. E' facile — dice — parlare di passivo e quindi cercare la copertura attraverso mutui: bisogna prima dimostrare che non vi siano altri mezzi per porre in atto quella politica di genuino risanamento delle finanze comunali e delle deficitarie municipalizzate che gravano sul Comune.

La politica errata della Giunta di centro-sinistra — ha detto ancora — è dovuta in principal modo all'aumento della incidenza delle municipalizzate. Il cons. Trauner ha consigliato di ricorrere a imposizioni fiscali del genere solo come «extrema ratio», considerata soprattutto la pesantezza economica del momento; nello insieme delle delibere, infatti, si ravvisa il pericolo che vengano colpiti in particolare e soprattutto il ceto medio e i piccoli imprenditori commerciali e artigianali. L'oratore ha espresso poi la propria critica al concetto della doppia progressività per l'imposta di famiglia, per cui anche con lo abbattimento si ha una differenziazione, e anche perchè vengono ridotti i carichi di famiglia. Il consigliere ha concluso affermando che per quanto riguarda il proposto aumento delle tariffe della N.U., sarebbe più opportuno «concedere il servizio in appalto ad una ditta privata, evitando così di gravare ulteriormente la mano sul contribuente e permettendo nel contempo di avere la città più pulita».

Il cons. Cuffaro (PC), a sua volta si è scagliato violentemente contro l'operato della Giunta di centro-sinistra, chiedendo quali iniziative siano state adottate per lo sviluppo della città. Ha rivolto poi la accusa di voler tradire la realtà, in quanto questo appesantimento fiscale «si tradurrà in un aggravio per le classi meno abbienti, mentre rimane sempre aperto il problema delle grosse evasioni fiscali».

Il pericolo che le supercontribuzioni portino ad un aumento indiscriminato di tutti i generi di più largo consumo è stato additato dalla cons. Burlo (PC), che pure, ad un certo momento, è stata richiamata dal dott. Franzil, quando si è addentrata in discussioni non di pertinenza dei problemi tributari.

Le premesse fondamentali su cui vanno esaminate le delibere — ha osservato il cons. Morelli (MSI) — sono due: il fatto che siano state stralciate dal bilancio di previsione, per cui si deve affrontare il tema senza possibilità di alternativa, e la constatazione che il cittadino viene gravato dalle nuove imposizioni fiscali proprio in questo momento, in cui la situazione generale è estremamente delicata. L'asse tributario — ha continuato Morelli — è ancora una volta orientato verso l'anonimo cittadino, che deve rinsanguare le finanze esauste.

Il cons. Calabria (PC) ha preannunciato delle mozioni sulla imposta dei cani, di patente e sulle macchine di caffè espresso, aggiungendo che le delibere in votazione vengono ad aggravare le condizioni del ceto medio triestino; ha concluso dicendo di sperare in un ripensamento dei socialisti.

Una critica ai sistemi di amministrazione del Comune è stata rivolta dal cons. Tolloy (UT), che ha proposto certi emendamenti, mentre il cons. Ferfoglia (UNE) ha affermato esistere una sensazione di immobilismo e di incertezza, sollecitando infine la presentazione del bilancio.

Il cons. Pittoni (PSI) ha colto l'occasione per esaminare non solo il carattere delle delibere, ma pure gli indirizzi generali dell'attuale maggioranza di centro-sinistra sulla politica tributaria. Obiettivo al quale i socialisti mirano — ha sostenuto — è di pervenire ad una perequazione tributaria, condizione essenziale per una reale giustizia sociale: alleggerire lo aggravio fiscale dei meno abbienti e maggiorare quello degli altri.

«Si dia perciò avvio — ha proseguito — al programma di riaccertamento di 19.000 partite di contribuenti, si organizzino uffici per mettere nella condizione di perseguire gli evasori fiscali, denunciando pubblicamente tutte le difficoltà che possono insorgere a causa della insensibilità di taluni enti pubblici».

Pittoni ha affermato che il suo gruppo non avrebbe votato le delibere se non fosse intervenuto un chiarimento fra i quattro partiti sugli impegni programmatici sottoscritti nel dicembre scorso, e che costituiscono la base dell'accordo di centro-sinistra a Trieste.

In sede di replica, l'ass. Lonza — presentatore dei nuovi provvedimenti — ha affermato che le critiche rivolte all'Amministrazione comunale in molti punti si annullano a vicenda, e in particolare per quanto riguarda l'imposta di famiglia. Tale imposta — ha continuato — diventa così più aderente alla sua natura, rappresentando un principio innovatore, che servirà da esempio anche ad altre Amministrazioni comunali. «Non siamo quindi — ha rilevato — in condizione di accettare critiche avanzate ai nuovi criteri di applicazione, perchè rappresenta una buona politica tributaria». Ha aggiunto di non essere in grado di annunciare i maggiori introiti derivanti dal nuovo tipo di applicazione; si può però fin d'ora anticipare — ha detto — che con la variazione da 350.000 a 400.000 di abbattimento alla base (per redditi fino a un milione) si avrà uno sgravio di 40 milioni di lire annui, che verranno ricuperati dai contribuenti con redditi superiori, per cui i principali benefici andranno a quelli che hanno redditi minori.

L'assessore ha negato poi che le nuove supercontribuzioni avranno dei riflessi sui prezzi, augurandosi comunque che l'incidenza degli aggravamenti fiscali non si faccia avvertire eccessivamente. Ha anticipato poi che il nuovo bilancio sarà stilato tenendo conto degli impegni programmatici, che prevedono una politica pluriennale nel settore finanziario generale del Comune: in tal modo, questa strumentalizzazione delle imposte dovrebbe portare il bilancio sulla strada del pareggio, ciò che rappresenterebbe una prova di autonomia amministrativa.

Tale concetto è stato fatto proprio dal Sindaco, subito dopo, nella sua illustrazione conclusiva, nella quale ha rigettato le accuse di immobilismo, ricordando i più importanti provvedimenti con i quali si sono attuati numerosi punti del programma giuntale. Il dott. Franzil ha ribadito che ci si trova di fronte ad uno stato di necessità che dev'essere risolto dal Consiglio comunale, se non si vuole che altri lo risolva, in modo da esautorare il consesso rappresentativo della città, e da incidere forse più gravemente sui contribuenti.

«E' un sacrificio — ha concluso il Sindaco — che noi siamo obbligati a chiedere oggi alla popolazione, per poter svolgere la nostra politica amministrativa di domani».

SULLA NOMINA DI ALCUNE COMMISSIONI

Contrastato finale della lunga seduta

MSI e PCI hanno abbandonato l'aula - Il congedo di Cumbat

La parte conclusiva della seduta ha visto il congedo del Prosindaco Cumbat dall'Amministrazione comunale, dopo sedici anni di quasi ininterrotta presenza e di intensa partecipazione ai problemi della città. Nell'indirizzo di saluto il prof. Cumbat ha motivato la sua decisione in un complesso di motivi di carattere personale, partitico e morale, che hanno acquistato particolare rilievo al momento della sua nomina a consigliere della Regione. Il Sindaco, a sua volta, nell'esprimere il suo caloroso ringraziamento e nel sottolineare l'importante contributo dato dal prof. Cumbat nell'amministrazione della cosa pubblica, ha invitato il prof. Cumbat a rimanere in qualità di consigliere nel consesso comunale. Nella risposta, Cumbat ha ribadito la sua ferma volontà di dedicarsi esclusivamente all'impegno regionale, ed ha espresso con commozione il sentimento del suo congedo dal Consiglio, ricordando i consiglieri scomparsi e quelli che non fanno più parte del consesso. Nobili parole sono state rivolte dal prof. Cumbat ai colleghi di tutti gli schieramenti e al Sindaco.

I lavori del Consiglio si sono conclusi con la nomina del comitato di amministrazione dell'ECA, di due componenti del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del Teatro stabile e la designazione dei rappresentanti del Comune in seno al direttivo dell'Ente autonomo Teatro comunale «Verdi».

Prima delle votazione si sono accese vivaci polemiche, partite dai banchi dell'opposizione sulla prassi seguita nella consultazione fra i capigruppo consiliari per la scelta delle candidature; prassi che non avrebbe consentito a tutti i rappresentanti degli schieramenti di conoscere in anticipo la scelta dei nomi. In segno di protesta, dopo che il Consiglio aveva respinto con votazione una proposta del cons. Tonel (PC) sul rinvio delle nomine, sono usciti dall'aula i consiglieri comunisti, del MSI, del PSIUP e del MI. Essendo rimasti al loro posto tutti gli altri, il numero legale ha tuttavia consentito di procedere alle operazioni di voto.

Per l'ECA sono stati nominati, nel comitato d'amministrazione: Giulio Chicco, Ferdinando Scarazzato, Luciano Hlacia, Silvana Lami, Sergio Aita, Guerrino Geri, Vittorio Lovero, Vincenzo Dreossi, Vittorio Gregori, Severino Scheiner, Fiorano Bubnich, Rodolfo Marzi, Emilio Semilli. I due componenti il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sono stati nominati l'avv. Camber e il dott. Balzano. Sono stati infine designati rappresentanti del Comune in seno al direttivo del «Verdi» Guido Botteri, Giorgio Cesare e Fabrizio Maliniero. La seduta si è conclusa con la nomina degli ingegneri Visintini e Gasparini, quali membri della commissione per la compilazione dell'elenco delle aree edificabili.

IL PROGETTO LO PREVEDEREBBE A PUNTA SDOBBA

Netta opposizione di Grado al «terminal» dell'oleodotto

Durante la seduta consiliare di giovedì sera, il Comune di Grado ha ribadito la sua opposizione all'oleodotto fra lo Adriatico e Monaco. Il Sindaco Salvini ha ricordato che il Consiglio comunale aveva deciso nel giugno scorso di rinviare ogni decisione in attesa del risultato delle ricognizioni effettuate da una apposita commissione composta dai vari enti interessati alle basi dell'oleodotto di Wilhelmshafen, nella Germania del Nord, e presso quello di Ravenna. Compiuti i due viaggi, la commissione ha constatato che gli impianti asistenti nel porto germanico offrono una relativa garanzia contro eventuali inconvenienti che potrebbero verificarsi in relazione all'inquinamento delle acque mentre lascia perplessi l'isola d'acciaio al largo di Marina di Ravenna, la quale, è stato detto, non offre quelle sufficienti garanzie che i gradesi attendono per salvaguardare il patrimonio turistico e peschereccio dell'isola.

Si è appreso inoltre che la Prefettura di Gorizia ha chiesto in questi giorni al Comune di Grado di esprimere il proprio parere sia per quanto riguarda le postazioni a terra che interessano il territorio comunale gradese, sia per quelle a mare, e ciò per quanto riguarda gli impianti del «terminal» al largo di Punta Sdobba, in quanto la società petrolifera «Transalpina» ha inoltrato in questi giorni domanda per avere la licenza di costruzione dello stesso «terminal». Dallo schema della domanda è stato rilevato che le tubazioni dell'oleodotto dal terminal alla costa saranno subacquee, anzichè sotto il fondo marino, come era stato detto in un primo tempo; il terminal sorgerebbe su di un'isola artificiale, a sette chilometri dalla costa, dove potrebbero attraccare due navi, mentre altre due effettuerebbero lo scarico mediante ancoraggio ad un sistema di sette boe per ciascun ancoraggio.

Il Consiglio comunale di Grado, alla fine della accesa discussione, ha votato un ordine del giorno, in cui «si dichiara decisamente contrario alla installazione del terminal dell'oleodotto Alto Adriatico-Baviera nella zona di Punta Sdobba, perchè la situazione turistica di Grado è tale da richiedere l'assoluta, inderogabile necessità di mantenere l'acqua e l'arenile del suo litorale costantemente puliti e perchè la pesca, in particolare quella lagunare e valliva, non venga compromessa al punto da pregiudicare una delle componenti più importanti dell'economia gradese».

Da parte delle società petrolifere interessate all'oleodotto è stata costituita intanto nei giorni scorsi la «Società austriaca per l'oleodotto transalpino», con sede a Innsbruck. La società si occuperà della realizzazione del tratto austriaco del nuovo oleodotto progettato per unire lo Adriatico alla regione Ingolstadt - Neustadt- Danubio. Nei compiti inizialmente affidati alla nuova società figura l'ottenimento della prescritta licenza per la costruzione dell'oleodotto su territorio austriaco. Le condizioni che le autorità austriache intenderanno porre per tale costruzione costituiranno un fattore decisivo per la realizzazione dell'opera.

Il progetto dell'oleodotto prevede un percorso di 25 chilometri attraverso la Carinzia e il Salisburghese e di circa 115 chilometri attraverso il Tirolo. Il costo del solo tratto austriaco viene valutato in circa 24 miliardi di lire, dei quali due miliardi e mezzo per gallerie.

E' da vedere ora quali sviluppi potrà avere l'iniziativa, nei riflessi dell'altra alternativa che il progetto proponeva e cioè la possibilità di insediare il «terminal» nel Vallone di Muggia.

Incontro degli industriali con l'assessore regionale

L'avv. Vittorino Marpillero, assessore regionale dell'industria e del commercio, ha ricevuto ieri a Palazzo Modello il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione industriali ed i componenti del comitato esecutivo dell'Associazione industriali che gli hanno reso visita di cortesia portandogli il saluto degli industriali di Trieste. Fra l'avv. Marpillero ed i visitatori si è avuto un primo scambio di idee su quelli che sono i problemi degli industriali triestini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,3, minima 21,5, situazione ore 19 - umidità 65; pressione 1016,9; temperatura del mare 24,4; vento km. 2 da O-NO.

Oggi: S. Pietro in V. Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 23.36, tramonta alle 13.05.

Maree - oggi: bassa alle 7.47 cm. 20 e alle 23.13 cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 15.20 cm. 35 sopra il l. m. Domani: bassa alle 9.20 cm. 9 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno. Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152. Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747. Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, te 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

STATO CIVILE

del giorno 31 luglio 1964

MORTI: Brescia Luigia anni 73, Laurenti Giuseppe a. 80, Sigulin in Pippan Maria a. 60, Marsich Andrea a. 62, D'Angelo Angelo a. 65, Crismani Alessandro giorni 5, Comuzzi ved. Borgnolo Emma a. 79.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 1259; 1 III uff. cop (con patentino); 1 I macchinista (con patente). Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo; 2 marinai, 1 giovane macchina.

Mentre stava bagnando la sua campagna, la casalinga Olga Lulek in Bressan, di 62 anni, abitante in via Matteotti 10, è improvvisamente scivolata al suolo riportando la frattura dislocata del polso sinistro. Presentatasi da sola all'astanteria dello ospedale maggiore, la Bressan è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

GLI SCAVI IN VIA MADONNA DEL MARE

Ispezione ministeriale per il mosaico paleocristiano

Un ispettore del Ministero Pubblica istruzione è stato a Trieste per un sopraluogo agli scavi di via Madonna del Mare, eseguiti dalla locale Soprintendenza ai monumenti. Come è noto, mesi fa è stata scoperta una pavimentazione in mosaico della più antica basilica paleocristiana di cui sia stata trovata traccia a Trieste.

Dopo lunga attesa, la decisione è ormai imminente, e appunto l'intervento del funzionario del Ministero competente, che dovrà riferire al direttore generale, sposta ai primi giorni della prossima settimana la soluzione definitiva.

Alla luce della situazione attuale degli scavi e del rinvenimento del pavimento antico, sussistono tre soluzioni: lo strappo del mosaico, per sistemarlo altrove, in zona dove esso sarebbe facilmente visibile, a scapito però della validità archeologica; la conservazione nel posto, mediante la costruzione di una soletta protettiva in cemento armato, rinforzata da nervature in modo da rendere l'intera struttura resistente al traffico pesante (e sussisterebbe comunque il pericolo di lesionare la pavimentazione con la costruzione dei necessari muri di sostegno); infine la copertura pura e semplice del pavimento, rinviando ad altri tempi la sistemazione archeologica della zona interessata. E' certo comunque che una soluzione si impone, perchè la permanenza allo scoperto del mosaico è imprudente, in vista delle piogge e dei temporali che potrebbero scalfirne la superficie. La documentazione fornita dalla locale Soprintendenza e il sopraluogo compiuto dall'ispettore del Ministero avvicinano ormai la soluzione del problema, che pare comunque indirizzata per la terza ipotesi, che è la meno costosa, anche se la meno soddisfacente dal punto di vista archeologico.

IL CALDO ieri

massima	29,3
minima	21,5
mare	24,4

DOPO LA MANCATA REALIZZAZIONE DEL PALASPORT

Privata l'attività sportiva anche dei capannoni della Fiera

Tra i molti malanni dei programmi che sono rimasti sulla carta il solo vantaggio della rinviata demolizione del campo Ponziana

Una interessante panoramica della situazione locale per quanto riguarda le attrezzature sportive è emersa da un colloquio con il delegato provinciale del CONI, prof. Aldo Combatti, cui fanno capo tutte le organizzazioni sportive federali. Ci sono molti problemi in sospeso, e nel complesso la situazione è tutt'altro che soddisfacente. Purtroppo quando si sono presentate le occasioni favorevoli, le autorità comunali non sono state sollecite nel raccogliere, come nel caso del Palazzo dello Sport, che il CONI centrale avrebbe realizzato a Trieste, con offerta avanzata nel settembre 1960, all'indomani cioè delle Olimpiadi di Roma, se il Comune di Trieste avesse, con regolare delibera, messo a disposizione l'area edificabile.

Proprio il Palazzo dello Sport è notoriamente la lacuna maggiore che la situazione locale presenti in fatto di disponibilità. E' fresca la notizia che lo ambiente entro il quale si svolgeva finora gran parte dell'attività sportiva coperta locale, il padiglione B fieristico cioè (il padiglione A, usato nel passato, è da due anni utilizzato dalla Casa cinematografica Ceria) sarà inservibile in futuro. L'Ente Fiera infatti ha informato il CONI locale di avere la possibilità di affittare il capannone a un grosso complesso industriale con sede a Trieste, per il periodo di 10 mesi. Considerata la situazione deficitaria del bilancio, gli amministratori dell'ente fieristico hanno naturalmente preso in seria considerazione l'offerta, dicendosi comunque pronti a mettere il padiglione a disposizione del CONI se esso impegnerà a pagare quanto offre l'industria per l'utilizzazione dell'impianto, di cui beneficiava finora gratuitamente.

Il CONI locale, pur apprezzando lo spirito dell'offerta della Fiera, non ha potuto accettare la richiesta, poichè dal punto di vista economico essa appariva inaccettabile per le modeste possibilità della delegazione sportiva locale.

L'indisponibilità del padiglione fieristico si rifletterà negativamente soprattutto sul settore rotellistico (hockey e pattinaggio artistico) che del resto con i suoi praticanti era il più assiduo frequentatore. Il prof. Combatti ha voluto sottolineare che non a caso la Triestina di hockey ha riconquistato il titolo italiano e lo ha potuto difendere negli anni successivi da quando ha intrapreso gli allenamenti invernali a Montebello. Il problema purtroppo, per queste specialità, si presenta senza soluzione. Per le altre attività sportive invece, ed in particolare per la pallacanestro, quest'anno sarà nuovamente disponibile la palestra comunale di via della Valle.

La palestra della Valle, che da anni si presentava in condizioni di estrema decadenza, è stata rimessa a nuovo e potrà costituire un punto fermo in materia di campi coperti per l'attività locale. Questo a condizioni che il Provveditorato agli studi continui a concedere come nel passato anche alle società sportive la palestra comunale, che è precipuamente utilizzata per le lezioni scolastiche. Del pari sarebbe opportuno la concessione in uso per le società dell'ampia palestra della scuola dei Campi Elisi.

Il problema del nuovo Palazzo dello Sport si presenta attualmente di difficile soluzione. E' noto che il Comune alcuni anni fa aveva proposto quale sede adatta il terreno di via D'Alviano, risultato però indisponibile essendo la sua utilizzazione determinata da troppi eventi, che non si sono realizzati. Un'altra proposta, per un terreno nella zona del piazzale dell'«autostrada», non ha avuto seguito. L'area era stata visitata dal Prosindaco Cumbat, dal prof. Combatti e dall'ing. Ulessi dell'ufficio impianti sportivi del CONI, e ritenuta idonea. Il Comitato provinciale del CONI aveva espresso parere favorevole, con riserva per quanto riguardava il reperimento dei fondi: si trattava di vedere infatti se a distanza di tre anni e più il CONI centrale era ancora in condizioni di rinnovare l'offerta. Vero è infatti che il CONI non aveva mai stanziato un determinato fondo per il Palasport locale, bensì aveva fatto presente che secondo la sua consuetudine avrebbe provveduto alla costruzione del Palazzo solo in presenza di una regolare delibera consiliare che autorizzasse la cessione del terreno. Dopo il sopraluogo comunque il terreno di Chiarbola è stato dimenticato, nessuna delibera di cessione è stata presa, e del Palasport non si parla più.

Un altro fatto nuovo emerso dal colloquio con il prof. Combatti è la sistemazione del campo sportivo di Cologna, costruito dal CONI su un terreno del Comune, ma gestito da un consiglio di amministrazione per conto del Provveditorato agli studi. Riservato quasi esclusivamente all'atletica, quel campo non poteva essere utilizzato non solo d'inverno, perchè troppo esposto alla bora, ma nemmeno a primavera, poichè sistematicamente la pista spariva, spazzata dalle raffiche del vento, e non era possibile ogni anno rifare interamente l'anello rosso. E' stato deciso così di rifare definitivamente la pista, con materiale inamovibile.

Per concludere il discorso resta da dire ancora della piscina e del campo Ponziana. La piscina, scarsamente frequentata dal pubblico, che evidentemente non è portato all'attività natatoria durante il periodo invernale (e scarsamente lo fa nel mare aperto durante la stagione balneare...) è invece molto frequentata dalle scuole e dalle società sportive. Una proposta viene caldeggiata da più parti in questo senso: di allargare cioè il periodo di apertura riservato agli atleti, a scapito del pubblico. Per quanto riguarda il deficit, che non è il solo del Comune che la gestisce, viene fatto osservare che i bagni comunali presentano deficit forse maggiori, e stanno decadendo della loro importanza, proprio con la più progredita edificazione, che ha portato in ogni alloggio nuovo il bagno. I risultati sportivi ottenuti in campo natatorio da atleti triestini indicano infine l'esigenza di questo impianto, nato male e sfortunato fin che si vuole (poichè non sono omologabili, a causa delle dimensioni della vasca, i risultati in esso ottenuti) ma pur sempre indispensabile per lo sport triestino. Quanto al campo Ponziana, il grido di allarme di tempo fa si è diradato, nella speranza che fra tanti progetti non attuati il Comune provveda a realizzare tempestivamente proprio quello che prevede la sparizione del glorioso campo.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE GIOVANI A SISTIANA

L'auto si infila nel mare si salvano a nuoto gli occupanti

Tentato senza fortuna il recupero della vettura con l'aiuto di alcuni «sub» inglesi e di pescatori

Due giovani di Sistiana, Luciano Crebelli, abitante a Visogliano e il suo amico Paolo, abitante al borgo San Mauro, hanno vissuto l'altra sera una paurosa avventura, conclusasi con una «1400» finita in mare. Verso le 21 i due giovani, a bordo della «1400» targata TS 45709, stavano percorrendo la zona di parcheggio lungo la banchina della baia di Sistiana quando la macchina ha avuto una brusca impennata a causa — secondo alcuni — dello scoppio di un pneumatico o — secondo altri — di una improvvisa sbandata dovuta all'urto di una gomma contro la cordonata di un'aiuola del piazzale. Con grande prontezza di riflessi i due occupanti sono riusciti a balzare fuori dall'abitacolo prima che la grossa auto fosse sommersa dal mare.

Contenti per averla scampata liscia ma non altrettanto per la sorte toccata alla «1400», i due hanno visto la vettura scendere lentamente nelle nere acque del porto. Luciano Crebelli, il proprietario della macchina, non sapeva quali pesci pigliare: se chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e pagare la prestazione forse più del valore commerciale della vecchia vettura o attendere il giorno dopo e iniziare il ricupero in proprio e con l'aiuto di qualche volonteroso subacqueo. Ha deciso comunque di rimandare la decisione all'indomani.

Ieri difatti ha avuto la fortuna di trovare a Sistiana un gruppo di «sub» inglesi con l'aiuto dei quali si è tentato di passare alcuni cavi attorno alla carrozzeria della «1400» per trarre l'auto dal mare con l'ausilio del paranco di un peschereccio, il cui equipaggio s'era generosamente prestato. Nel pomeriggio, dopo vari tentativi, è stato messo in azione il verricello ma il canapo era evidentemente troppo sottile per cui, al primo strappo, ha ceduto e si è spaccato in due e l'auto è tornata sul fondo. I pescatori, delusi, hanno abbandonato l'operazione di ricupero e hanno preso il mare per recarsi a pescare.

Le operazioni verranno riprese oggi, sperabilmente con maggior fortuna.

Mostra di vini tipici aperta da ieri a Muggia

Presente il Presidente della Regione dott. de Rinaldini, l'assessore Corberi per la Provincia, il dott. Perco per l'Ispettorato dell'agricoltura, il dott. Gherbaz per l'Unione agricoltori, il prof. Natti per l'Ente rinascita agricola, oltre alle autorità locali è stata inaugurata ieri a Muggia una mostra concorso dei vini tipici e dei prodotti agricoli locali. Vi partecipano undici espositori delle varie località del Muggesano con il meglio dei loro prodotti. La mostra che ieri ha visto un notevole afflusso di pubblico rimarrà aperta fino a tutto il 3 agosto. Essa ha lo scopo di far conoscere e valorizzare i prodotti locali. Numerosi premi sono stati messi in palio dagli enti che hanno interesse allo sviluppo dell'agricoltura e saranno assegnati a fine mostra agli espositori maggiormente distintisi. Un premio speciale sarà assegnato per il miglior allestimento del chiosco.

Ancora il pescecane

La minaccia del pescecane permane nel Golfo e anche ieri pomeriggio uno squalo — sempre lo stesso, è da credere — è stato avvistato al largo di Grignano. E' stato conseguentemente dato l'allarme e in tutti gli stabilimenti è stata esposta la bandiera rossa, segnale di pericolo.

Esposizione dei prezzi negli esercizi pubblici

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, ricorda a tutti gli esercenti appartenenti al settore ristoranti, trattorie, osterie, buffet, che l'esposizione del listino prezzi è obbligatoria in base all'art. 180 del Regolamento del T. U. di P. S. La Polizia turistica effettuerà dei controlli ed è pertanto opportuno che tutti gli esercenti, e particolarmente quelli del settore succitato, siano in regola con le disposizioni di legge.

L'Associazione ricorda anche che è obbligo di rilasciare ai clienti un conteggio esatto dei cibi consumati, dando modo agli stessi di poter controllare il totale con la chiara esposizione dei prezzi delle singole portate.

Per informazioni e chiarimenti sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi e sui controlli che verranno effettuati dalla Polizia turistica, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, di piazza della Borsa 3.

Gli auguri di Trieste al Governo Moro

Appena appresa la notizia della costituzione del nuovo Governo, il Sindaco Franzil aveva inviato all'on. Moro il seguente telegramma: «Mentre nuovo Governo da lei presieduto si appresta intraprendere non facile cammino nell'interesse popolo italiano invioLe cordiale augurio città Trieste e mio personale. Sono convinto che dalla buona volontà dei partecipanti alla coalizione democratica sortiranno positivi provvedimenti che benpensanti attendono».

Il Presidente del Consiglio ha ora così risposto: «Ringrazio vivamente lei e nobile città Trieste per gentili graditi auguri che cordialmente ricambio».

CROCIERA AEREA negli Stati Uniti e Canada

La Paterniti Viaggi di Trieste, ufficio organizzatore della «Crociera aerea dell'Amicizia» svoltasi dal 5 al 21 luglio si fa un dovere di ringraziare pubblicamente tutti i partecipanti che le hanno voluto indirizzare lettere di plauso per la perfetta organizzazione tecnica del viaggio.

Contemporaneamente annuncia che, per accontentare le innumerevoli richieste, effettuerà una seconda crociera dal 24 settembre al 9 ottobre (durata 16 giorni), con la quota eccezionalmente vantaggiosa di lire 355 mila tutto compreso: viaggio aereo in quadrigetto, mezza pensione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno, radio e televisione, tour da New York a Montreal in superpullman con soste e visite adeguate a New York, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, Cascate del Niagara, Toronto, Ottawa, Montreal. Accompagnatore interprete italiano.

I posti per questa seconda crociera sono limitati; si consigliano pertanto gli interessati di iscriversi quanto prima presso la Paterniti Viaggi di Trieste, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

TRAVOLTA UNA DONNA E TAMPONATA UN'AUTO

Due incidenti a Opicina causati da ciclomotori

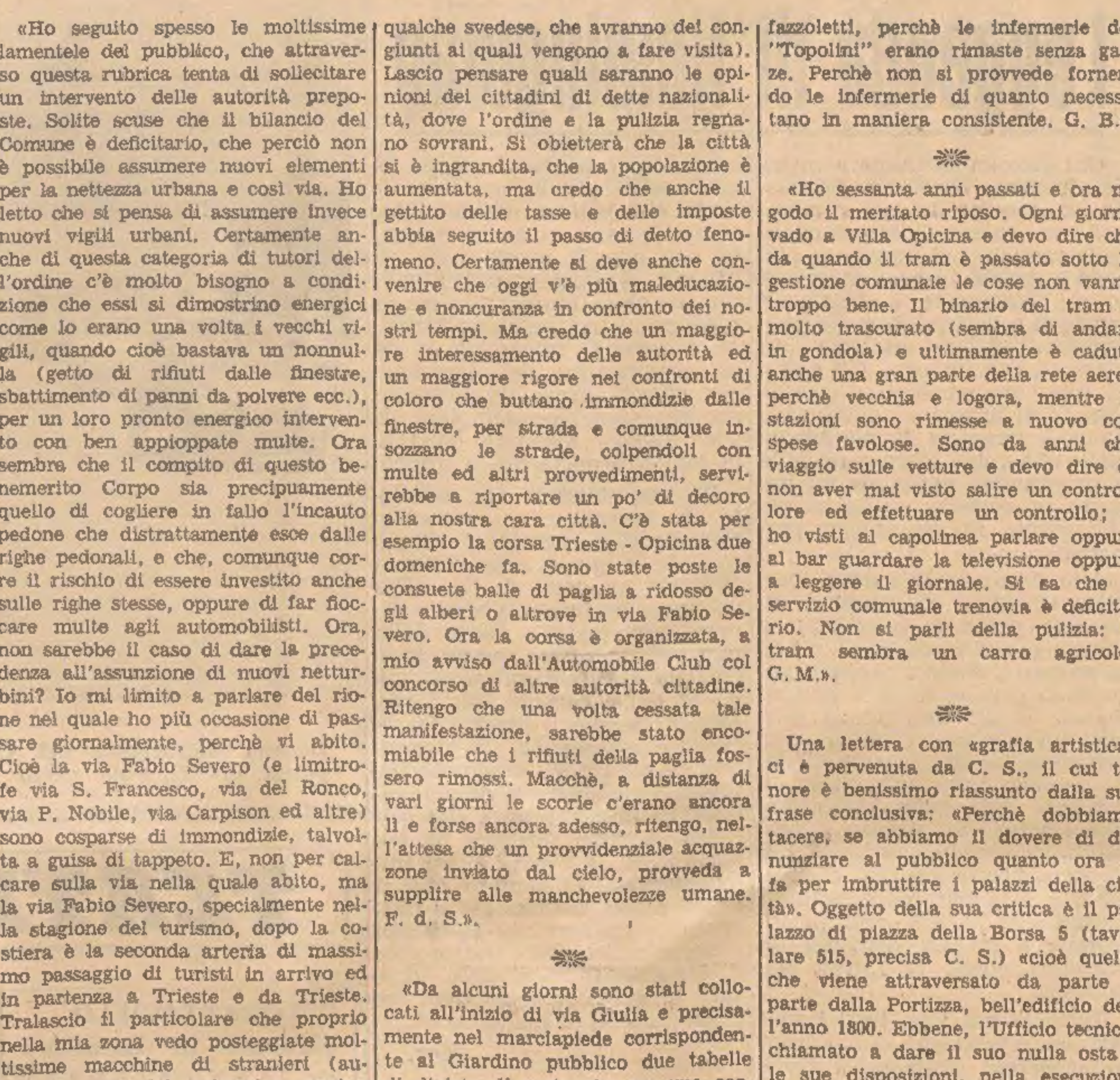
Da un ciclomotore, guidato da un giovane che, dopo l'incidente si è allontanato, rimanendo sconosciuto, è stata travolta ieri sera ad Opicina, la pensionata Angela Podbersek, di 67 anni, abitante sull'altipiano in via Assenzio 8. L'anziana signora, che era accompagnata dalla figlia Luigia, era appena scesa dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della strada, quando è stata urtata e gettata a terra da un ciclomotore, guidato verso il capolinea della tranvia. In seguito all'urto la sventurata passante è finita a terra rimanendo seriamente ferita. Il giovane investitore ha fermato il proprio mezzo ed ha soccorso la Podbersek, fermandosi quindi a parlare con la figlia. Poi è sparito. Con un'ambulanza della CRI chiamata telefonicamente sul posto, la signora è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato una contusione con voluminoso ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra, una contusione escoriata alla spalla sinistra, una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra, abrasioni ed ematomi al malleolo esterno destro e al dorso del piede destro.

Sempre ad Opicina, il trentaduenne Giuseppe Macovaz, alloggiato al campo profughi giuliani di Padriciano, è andato ieri sera a sbattere con il proprio ciclomotore di 49 cc. contro una Fiat 1100 che si trovava in regolare sosta.

VERSO LA PIU' IMPONENTE REALIZZAZIONE DELL'ENTE

Stipulato il contratto per i nuovi Educatori dell'ECA

I ricoverati saranno accolti in un moderno edificio di quattro piani Gerocomio e Alloggi popolari in riassetto definitivo e organico



Durante il mese di luglio si sono svolte, nella sede dell'Ente comunale di assistenza, le gare per l'appalto dei lavori di costruzione dei nuovi Educatori dell'Istituto generale dei poveri. Tra le imprese specializzate che hanno validamente concorso, per i lotti relativi alle opere murarie ed affini ed a quelle da falegname, sono rimaste aggiudicatarie, rispettivamente, l'impresa di costruzione dott. ing. Guglielmo Canarutto di Trieste, e l'impresa F.lli Panto — Industrie serramenti di Meolo (Venezia). Questi gli importi contrattuali d'aggiudicazione dei lavori al netto dei ribassi offerti: lire 190.764.098 per le opere murarie vere e proprie e per i lavori di demolizione; lire 42 milioni 4681 per le opere da falegname. Il relativo contratto di appalto per le opere edili è stato stipulato nella sede dell'ECA, ieri mattina, dal presidente dell'Istituzione dott. Giulio Chicco e dal titolare della impresa appaltatrice.

E' così finalmente avviato a concreta soluzione un problema — quello della nuova e definitiva sistemazione ambientale dei minori ricoverati — che da vari anni ha sollecitato gli sforzi solerti degli amministratori, dei funzionari e dei tecnici dell'Ente. Come già ampiamente riferito al riguardo, l'avvio alle pratiche è stato dato ancora nel 1954, soprattutto in ordine alle reiterate richieste di finanziamento dell'opera alle superiori autorità governative. Il progetto originario, affidato al professionista concittadino ing. Roberto Costa, è stato più volte notevolmente modificato e ridotto, in relazione anche alle difficoltà d'indole finanziaria che per lungo tempo si sono frapposte all'intrapresa stessa (da un preventivo di circa 350 milioni di lire per 450 posti letto si è passati così a presunti 280 milioni per 214 posti letto). Il finanziamento stesso è stato alfine reperito mediante accensione di un apposito mutuo con la locale Cassa di Risparmio; poichè tale prestito non coprirà l'intera spesa — il cui ammontare presunto è salito, negli ultimi due anni, in concomitanza con la continua ascesa dei prezzi nel settore edilizio — l'amministrazione dell'ECA conta sul concreto appoggio del Commissariato di Governo della Regione. Al riguardo, il dott. Mazza ha già assicurato al presidente dott. Chicco congrui stanziamenti straordinari sul bilancio del Commissariato stesso.

Come noto, il trasferimento degli Educatori verrà a sanare una situazione di disagio ormai non più tollerabile; esso, infatti, consentirà oltre alla sistemazione dei ragazzi e delle fanciulle in nuovi e confortevoli edifici (adeguati alle esigenze dei ricoverati sia dal punto di vista tecnico-funzionale che di quello psicologico), anche il definitivo ed organico riassetto del Gerocomio, che sinora è stato costretto a dividere con gli Educatori medesimi i locali della Pia Casa di via Pascoli 31, in condizioni di precarietà e di sovraffollamento per quanto concerne i vari servizi (dormitori, refettori, infermerie, ecc.); e sarà del pari possibile concentrare nell'edificio di via Pascoli tutti i ricoverati anziani dell'Istituto trasferendovi anche gli ospiti dell'Ospizio «Carlo Banelli», i quali dividono ora i locali dello stabilimento di via Gozzi 5 con i pernottanti del secondo Alloggio popolare. In tal modo, Educatori, Gerocomio ed Alloggi popolari avranno ciascuno una propria specifica e separata sede.

La stipulazione del contratto d'appalto per le opere edili — alla quale faranno seguito quella per le opere da falegname nonchè le gare per gli impianti d'ascensore e di riscaldamento — corona quindi l'impegno dell'ECA a sollievo delle esigenze assistenziali cittadine, e rappresenterà per gli ingenti connessi oneri finanziari la più imponente realizzazione dell'Ente stesso da oltre un decennio a questa parte (dopo la costruzione della nuova cucina e della nuova centrale termica della Pia Casa, che sono venute a costare rispettivamente 112 e 172 milioni di lire, gran parte dei quali però stanziati sui piani economici per i Lavori Pubblici).

Gli Educatori verranno sistemati, nella maniera più rispondente ai moderni criteri di razionalità, funzionalità, decoro ed igiene, in un edificio di quattro piani, per circa due terzi della superficie in sopralzo dei locali della cucina della Pia Casa. Attigua all'edificio principale, che comprenderà i dormitori ed i servizi per complessivi 214 posti, verrà costruita la palestra.

Rubata una barca

Un «topo di mare» si è allontanato tempo fa (in un giorno imprecisato tra il primo del mese e ieri l'altro) dal porticciolo di Grignano, con uno scafo in plastica di proprietà di Umberto Kumar, di 57 anni, abitante in via Ginnastica 36. Il furto è stato scoperto ieri l'altro dal proprietario il quale ha presentato regolare denuncia al commissariato di Barcola. Il natante, uno scafo di plastica di colore azzurro e bianco, sprovvisto di motore, è immatricolato alla Capitaneria di porto di Trieste e reca la sigla TS 2677. Sono in corso indagini.

SEGNALAZIONI

«Ho seguito spesso le moltissime lamentele del pubblico, che attraverso questa rubrica tenta di sollecitare un intervento delle autorità preposte. Solite scuse che il bilancio del Comune è deficitario, che perciò non è possibile assumere nuovi elementi per la nettezza urbana e così via. Ho letto che si pensa di assumere invece nuovi vigili urbani. Certamente anche di questa categoria di tutori dell'ordine c'è molto bisogno a condizione che essi si dimostrino energici come lo erano una volta i vecchi vigili, quando cioè bastava un nonnulla (getto di rifiuti dalle finestre, sbattimento di panni da polvere ecc.), per un loro pronto energico intervento con ben appioppate multe. Ora sembra che il compito di questo benemerito Corpo sia precipuamente quello di cogliere in fallo l'incauto pedone che distrattamente esce dalle righe pedonali, e che, comunque corre il rischio di essere investito anche sulle righe stesse, oppure di far fioccare multe agli automobilisti. Ora, non sarebbe il caso di dare la precedenza all'assunzione di nuovi netturbini? Io mi limito a parlare del rione nel quale ho più occasione di passare giornalmente, perchè vi abito. Cioè la via Fabio Severo (e limitrofe via S. Francesco, via del Ronco, via P. Nobile, via Carpison ed altre) sono cosparse di immondizie, talvolta a guisa di tappeto. E, non per calcare sulla via nella quale abito, ma la via Fabio Severo, specialmente nella stagione del turismo, dopo la costiera è la seconda arteria di massimo passaggio di turisti in arrivo ed in partenza a Trieste e da Trieste. Tralascio il particolare che proprio nella mia zona vedo posteggiate moltissime macchine di stranieri (austriaci, germanici, svizzeri e persino qualche svedese, che avranno dei congiunti ai quali vengono a fare visita). Lascio pensare quali saranno le opinioni dei cittadini di dette nazionalità, dove l'ordine e la pulizia regnano sovrani. Si obietterà che la città si è ingrandita, che la popolazione è aumentata, ma credo che anche il gettito delle tasse e delle imposte abbia seguito il passo di detto fenomeno. Certamente si deve anche convenire che oggi v'è più maleducazione e noncuranza in confronto dei nostri tempi. Ma credo che un maggiore interessamento delle autorità ed un maggiore rigore nei confronti di coloro che buttano immondizie dalle finestre, per strada e comunque insozzano le strade, colpendoli con multe ed altri provvedimenti, servirebbe a riportare un po' di decoro alla nostra cara città. C'è stata per esempio la corsa Trieste - Opicina due domeniche fa. Sono state poste le consuete balle di paglia a ridosso degli alberi o altrove in via Fabio Severo. Ora la corsa è organizzata, a mio avviso dall'Automobile Club col concorso di altre autorità cittadine. Ritengo che una volta cessata tale manifestazione, sarebbe stato encomiabile che i rifiuti della paglia fossero rimossi. Macchè, a distanza di vari giorni le scorie c'erano ancora lì e forse ancora adesso, ritengo, nell'attesa che un provvidenziale acquazzone inviato dal cielo, provveda a supplire alle manchevolezze umane. F. d. S.».

***

«Da alcuni giorni sono stati collocati all'inizio di via Giulia e precisamente nel marciapiede corrispondente al Giardino pubblico due tabelle di divieto di sosta che per una corrispettiva lunghezza di circa 50 metri ne è stato eliminato il parcheggio degli autoveicoli. Quale sia stato il serio inconveniente che abbia determinato l'applicazione del siffatto provvedimento non è roba facilmente intuibile se non quello di rendere sempre più difficoltosa la sosta delle auto e di trovare a portata di mano il solerte vigile intento a compilare il verbale di contravvenzione in base all'art. 115 a quell'incauto automobilista che senza volerlo non ha intravvisto, seminascosti dai cadenti rami degli alberi, i suddetti segnali. Come facilmente si può rilevare, su quel tratto di via Giulia adiacente al Giardino pubblico, esistono tre distributori di carburante, una striscia pedonale ed un'area riservata all'autobus della linea «L». Tutto sommato, lo spazio disponibile alla sosta delle auto si ridurrebbe a meno di un terzo della complessiva lunghezza. Se si abbia voluto sveltire il traffico veicolare e in particolar modo quello tranviario in direzione della via Battisti ed incroci laterali bisogna d'altra parte riconoscere che nelle ore di punta il caotico movimento veicolare non ha alcun interesse da lasciar sgombera la sede tranviaria ma piuttosto quello di occupare quel poco spazio che possa consentire la ripresa della corsa appena dato il segnale di via libera. Ed allora quale inconveniente risolverebbe l'adottato provvedimento? Credo ben poco vantaggio al traffico in genere, tenuto conto che detta via notoriamente presenta i due lati parallelamente equidistanti e con una larghezza sufficiente a contenere l'intenso movimento, se però il senso di disciplinato criterio prevalga sull'impertinente impulso nell'evitare eventuale sosta data dal semaforo, anche a costo di qualche imprevedibile ammaccatura alla propria auto. Piuttosto, mi permetto ancora aggiungere, sarebbe più opportuno provvedere seriamente al frequente inconveniente esistente all'angolo di via Marconi con la via Fabio Severo dove oltre ad essere stata fissata una fermata della linea filoviaria, un poco prima, sosta molto di frequente un autocarro trasporto bibite che rifornisce l'attigua osteria. Un'auto che intende immettersi in via F. Severo alta, dopo aver percorso la via Marconi, molto di frequente trova stazionante sia l'autocarro come la filovia. Tali veicoli, togliendo del tutto la visuale, non è da escludere che possano causare qualche serio incidente. A. P.»

***

«Da molti mesi, adiacenti al muro del Bagno comunale chiuso di Barcola, giacciono due grossi mucchi di macerie, costituite, da pietre, ferri, vetri, legni appuntiti, che costituiscono un continuo pericolo per i numerosi bagnanti che frequentano la scogliera e nessuno si preoccupa di fare sgomberare. Inoltre, ho assistito la scorsa domenica a scene di continui ferimenti dei bagnanti dei cosiddetti "Topolini" su scogli che affiorano dall'acqua, con la bassa marea. Gli infortunati dovettero curarsi le ferite con i propri fazzoletti, perchè le infermerie dei "Topolini" erano rimaste senza garze. Perchè non si provvede fornendo le infermerie di quanto necessitano in maniera consistente. G. B.».

***

«Ho sessanta anni passati e ora mi godo il meritato riposo. Ogni giorno vado a Villa Opicina e devo dire che da quando il tram è passato sotto la gestione comunale le cose non vanno troppo bene. Il binario del tram è molto trascurato (sembra di andare in gondola) e ultimamente è caduta anche una gran parte della rete aerea perchè vecchia e logora, mentre le stazioni sono rimesse a nuovo con spese favolose. Sono da anni che viaggio sulle vetture e devo dire di non aver mai visto salire un controllore ed effettuare un controllo; li ho visti al capolinea parlare oppure al bar guardare la televisione oppure a leggere il giornale. Si sa che il servizio comunale trenovia è deficitario. Non si parli della pulizia: il tram sembra un carro agricolo. G. M.».

***

Una lettera con «grafia artistica» ci è pervenuta da C. S., il cui tenore è benissimo riassunto dalla sua frase conclusiva: «Perchè dobbiamo tacere, se abbiamo il dovere di denunziare al pubblico quanto ora si fa per imbruttire i palazzi della città». Oggetto della sua critica è il palazzo di piazza della Borsa 5 (tavolare 515, precisa C. S.) «cioè quello che viene attraversato da parte a parte dalla Portizza, bell'edificio dell'anno 1800. Ebbene, l'Ufficio tecnico, chiamato a dare il suo nulla osta e le sue disposizioni, nella esecuzione della ricoloritura della facciata, certamente ignorava le norme che vietano ogni manomissione. Questo lavoro di rinfrescare e rinnovare l'antico a piacimento viene vincolato dalla seguente norma, che riguarda specificatamente anche questo increscioso caso: «In base al decreto del capo dell'Ufficio educazione del 18 ottobre 1854 si annota che questo immobile conserva tuttora un interesse particolarmente importante e rimane pertanto soggetto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge 1. giugno 1839 n. 1089». Dopo aver rilevato che al primo piano vi sono cinque finestre a tutto sesto con delle lunette di pietra lavorate a bassorilievi pregevoli, il lettore annota che «chi assunse l'incarico di fare una cura di ringiovanimento all'antica casa del patrizio Prandi non seppe far altro di meglio che dare un maquillage di imbellettamento anche a quei bassorilievi delle cinque finestre». Ed ancora, facendo un saltino in piazza Ponterosso, il lettore C. S. ricorda che al pianoterra della casa al n. 5, costruita nel 1791, «il portone di pietra fu pitturato ben bene ad olio con la biacca», conclude mestamente sugli scempi compiuti in vari edifici cittadini. Chi tutela gli edifici che han valore di arte? Questa la domanda angosciata che egli pone.

E' piuttosto difficile, nel mare di leggi che ci sommerge e che quotidianamente accresce, che ci sia un solo impiegato dell'Ufficio tecnico il quale sappia o semplicemente ricordi la legge citata dal lettore, di data 1839. Ma più che alle leggi bisognerebbe guardare al buon senso e al buon gusto; e nessun codice nè alcuna disposizione, per quanto impegno ci mettano, riusciranno mai a imporli a chi non li possiede.

NELLA SECONDA DECADE DI SETTEMBRE

A Trieste il Congresso della Filologica friulana

Nella seconda decade di settembre si svolgerà a Trieste il 41.o Congresso Sociale della Società Filologica Friulana «G.I. Ascoli». Il comitato organizzatore del convegno ha stabilito per la giornata del venti settembre il seguente programma. I congressisti, dopo aver sostato al Parco della Rimembranza e reso omaggio ai Caduti, si riuniranno alle 10.15 nel Ridotto del Teatro Verdi, dove il prof. Luigi Heilmann parlerà sulla opera della Filologica per lo Atlante Linguistico Italiano e ricorderà il prof. Ugo Pellis che fu curatore dell'Atlante e presidente della Filologica. Successivamente sarà presentato il volume di racconti friulani «La femine di Marasint» di Novella Cantarutti. A mezzogiorno si svolgerà la seduta del Consiglio generale della Società Filologica.

Nel pomeriggio i congressisti si recheranno alle 15 in gita a Muggia, e, dopo essere stati ricevuti in Comune, raggiungeranno lo storico Santuario di Muggia Vecchia. Alle 22 la giornata conviviale si concluderà al Castello di Miramare di fronte allo scenario di «Suoni e Luci». La Società Filologica organizzerà il viaggio da Udine a Trieste mediante pullman che partiranno dal capoluogo friulano alle ore 8 e che ripartiranno da Trieste per Udine alle ore 19 del giorno successivo.

Invece del pesce si infilza un braccio

Di una brutta avventura è rimasto ieri l'altro vittima un giovane cacciatore subacqueo, il carpentiere Vinicio De Mattia, di 26 anni, abitante a Muggia in Rio Storto 1, il quale si è accidentalmente infilzato la fiocina del suo fucile in un braccio. Il De Mattia era uscito assieme ad un amico su di una barca con l'intenzione di compiere una battuta di pesca. Giunto al largo egli aveva calzato le pinne e la maschera e stava calandosi in acqua quando il fucile si è improvvisamente scaricato e l'arpione a tre punte gli è penetrato nel braccio destro producendogli una vasta ferita con sospette lesioni tendinee e ossee.

+

Ieri ha cessato di soffrire il

DOTT.

Mario Sofianopulo

Danno il triste annuncio i fratelli CESARE e MARIA-ASSUNTA ved. EUSTRATIOU (assente) con il figlio GIORGIO; i nipoti NELLY, MARGHERITA e CARALAMBO con la moglie RENATA e i figli e le fedeli MARIA SCHILLANI e PINA BLASCO.

Un ringraziamento speciale vada al dott. Giovanni Banelli.

I funerali avranno luogo oggi 1 agosto alle ore 17 dall'abitazione di via S. Nicolò 19 alla Chiesa Greco-Orientale di S. Nicolò.

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Maria Heipel ved. Dragoilovich

di anni 90

Lo annunciano le addolorate figlie ANITA, RINA, MITZI, GIORGY e SILVANA, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Gran che per tanti anni la curò amorevolmente.

I funerali seguiranno domani domenica 2 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 30 luglio è serenamente spirato

Andrea Marsich

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle NICOLO', NAZARIO, PAOLO, GIOVANNI, GIACINTA e CECILIA congiuntamente ai cognati, alle cognate e ai nipoti.

Ringraziano i Medici, le Suore e il personale tutto della IV Divisione Medica per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 31 u. s. ha chiuso la sua esemplare esistenza, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Giorgina Lugnani ved. Lugnani

La piangono i figli NIVIA e BRUNO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, il genero, il nipotino MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 u. s. si è spento serenamente

Giuseppe (Zeta) Laurenti

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIA, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. LAURENTI - MATTARELLI

† Il giorno 30 luglio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Emma Comuzzi in Borgnolo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO (assente), la nuora RINA e il nipote BRUNETTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Alviano Ban

la moglie, i figli, i genitori e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

LA RASSEGNA DELLE MIGLIORI PAGELLE

Dopo il premio della scuola attendono quello della vita

Viaggi e cucina nei pensieri della neo ragioniera Impieghi estivi in procinto di entrare all'Università

I viaggi e la cucina sono le due grandi passioni di Giovanna Sturari, una graziosa brunetta abilitata con ottima media al «Leonardo Da Vinci». Dagli itinerari turistici ai dolci il passo è breve se si conoscono i piatti dei vari Paesi visitati; in macchina, con la roulotte Giovanna ha già percorso diverse migliaia di chilometri attraverso la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Svizzera. «Certo che avere una bicicletta, una tenda e una buona compagnia sarebbe molto più bello e i tours in terra straniera ne acquisterebbero in fascino». Ma il veto dei genitori a tale proposito è irrevocabile. Si rifà, nelle ore libere, correndo a tuffarsi in piscina o nelle giornate di festa dedicandosi assieme al padre all'alpinismo; quando scende dalle cime, più o meno faticosamente raggiunte legge Orwell, Cassola, Bassani e, una nota di turbinoso romanticismo non guasta, le «Ultime lettere di Jacopo Ortis». Questa divagazione nella passione romantica del Foscolo non le vieta il piacere del ballo e di qualche buon pezzo di musica moderna. «Per carità, niente Viale» ha esclamato a proposito della moda dei teen agers triestini di recarsi tra i tavolini dell'Acquedotto recandosi appresso grammofoni e pile di dischi. Forse il Viale è ormai divenuto feudo esclusivo dei «muletti» e Giovanna invece pensa già a come impegnare fruttuosamente questi mesi estivi in qualche lavoro: «Vorrei specializzarmi in lingue e se frequenterò l'Università vorrei scegliere la facoltà di Economia e Commercio; avendo questa laurea e conoscendo le lingue penso che mi si possano offrire varie possibilità di impiego». Discorsi sensati, fatti da una ragazza sensata che cucinando una bistecca ai ferri e preparando un dolce alla crema, pensa magari al probabile, padre permettendo, viaggio a Londra che la attende il prossimo ottobre.

«Io ho sempre studiato per formare una mia particolare cultura, e non solo per il voto dell'interrogazione; la scuola si ridurrebbe ad una cosa troppo gretta e meschina se lo studente dovesse pensare ed agire solo in conformità al voto». Queste sincere parole sono espresse da Mario Macovez, uno dei migliori al Carli; è un ragazzo serio, posato. Giunto alla seconda classe dell'Istituto tecnico commerciale, ha abbandonato gli studi, momentaneamente, dedicandosi alla scuola alberghiera; ben presto ha dimostrato di possedere ottime capacità, ed è stato quindi inviato anche all'estero, in Francia a Parigi, in Val d'Aosta a Chamonix e Champolux, frequentando, infine, anche un ritrovo al Quartier Generale della Nato in Europa. Dopo aver raccolto una notevole esperienza, ed essersi fatto le ossa, Mario è ritornato a frequentare il Carli, ottenendo la licenza con ottimi voti. «Ho sempre cercato», dice accendendosi una sigaretta «di approfondire le materie letterarie, che sono le mie preferite, al di fuori dell'ambito scolastico, e ho sempre cercato di studiare in compagnia, perchè penso che lo studio d'équipe sia più proficuo sia dal punto di vista qualitativo, sia quantitativo». Quest'anno avrebbe desiderio di trovarsi un lavoro, tale che lo impegni la mattina lasciandogli il tempo necessario per frequentare la facoltà di Economia e Commercio. «In ogni materia ho sempre trovato il lato interessante, tale da appassionarmi; per questo non ho mai sentito lo studio come una fatica». Legge moltissimo, dividendo le sue preferenze tra le letterature straniere e quella italiana; da Steinbeck a Pratolini, da Balzac a Slataper la narrativa; la saggistica, la poesia, il romanzo, gli aprono orizzonti e ambienti che una scuola di indirizzo pratico e tecnico come il «Carli» non gli poteva certo dare.

Profughi clandestini fermati in centro

In una via del centro sono stati sorpresi ieri l'altro due profughi clandestini della vicina Repubblica Federativa. Uno è stato fermato da una pattuglia di agenti della squadra Mobile, l'altro invece da due poliziotti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

I clandestini sono stati affidati agli agenti della squadra politica per gli accertamenti.

TRE POLIZIOTTI E UN MOTOSCAFO PER IL TEMPO DEL MARE

L'onda del «levriero» porta la multa o la salvezza

Castigo agli indisciplinati e soccorso ai pericolanti: questa la missione degli uomini della P.S. nel Golfo

Un veloce motoscafo e tre abilissimi nuotatori: questo il servizio di vigilanza istituito, già da quattro anni, dalla Pubblica sicurezza nel tratto Barcola-Grignano, a salvaguardia dei bagnanti e dei piccoli natanti. A bordo del «levriero del mare», così è stata ribattezzata l'imbarcazione, più burocraticamente nota sotto la sigla P. 133, tre agenti specializzati battono giornalmente lo specchio di mare compreso tra la Canottieri Saturnia e i bagni dell'Hotel «Riviera», pronti a scattare al minimo allarme di pericolo. Quest'anno però l'agile natante ha cambiato il porto di base; Grignano non è più un luogo di transito, ma è diventato uno scalo fisso, la tana del «levriero». Tale decisione è stata presa dal dirigente del Commissariato di Barcola, maggiore Deganut, tenendo conto che il porticciolo e le annesse calate accolgono ormai centinaia di bagnanti ogni giorno e decine di motoscafi e di imbarcazioni a motore, divenendo in breve tempo lo specchio di mare più «navigato» e quindi più pericoloso di tutta la costa.

Il boom della motonautica si è fatto sentire anche nel nostro golfo e sempre più numerosi sono gli scafi, più o meno potenti, che solcano le acque di Grignano, Miramare e Barcola; non tutti questi neo capitani di piccolo cabotaggio, a vela o a motore, sono però osservanti delle leggi che la Capitaneria di porto annualmente, e specie nel periodo estivo, pone a conoscenza dei conduttori di imbarcazioni da diporto. Come sulle strade, anche sul mare c'è sempre qualche scriteriato che per una malintesa mania di esibizionismo viene a compiere ardite evoluzioni in prossimità degli stabilimenti balneari e dell'imboccatura dei porticcioli. Se l'effetto reso dalle bianche scie è veramente affascinante, per chi lo osserva dalle piazzole della costiera, non è dello stesso parere chi si trova ad affrontare, in acqua, o a bordo di qualche natante, le affilate prue dei motoscafi e il moto ondoso suscitato dalle loro eliche. Per questo il «levriero», accucciato in un angolo del porto, rimane sempre vigile ad osservare quanto succede intorno.

Quando qualche imbarcazione esce o rientra troppo velocemente, e a volte i conducenti lanciano i loro ruggenti bolidi a tutta velocità, con gravi pericoli di collisioni, o peggio, di travolgere qualche nuotatore, il veloce fuoribordo della polizia molla il suo ormeggio, scatta sulla scia dello scafo indisciplinato, spiegando la voce della sua sirena, e gli agenti puniscono con severe e, dato l'ambiente, salate multe il conducente del natante pericoloso. Sempre più spesso, sulle scie dei motoscafi, si vedono volteggiare gli amanti dello sci nautico; ma talvolta questo sport conduce a commettere delle infrazioni. Una precisa disposizione limita la sua pratica oltre il limite dei duecento metri dalle rive, lontano dai luoghi frequentati dai nuotatori. Anche verso questi contravventori gli agenti del «levriero» non sono teneri.

Ma ai tre giovani, il motorista Amedeo La Rocca, l'infermiere Stefano Gunabs e il «bagnino» Domenico Carniato, si pone un terzo e più vincolato dovere; quello di vigilare sulla vita dei bagnanti. Spesso, forse troppo spesso alcuni nuotatori, fidando nelle proprie forze ed esperienza, si portano al largo, fuori del raggio d'intervento dei bagnini dei vari stabilimenti; un crampo, un improvviso malore può capitare a chiunque, anche al più provetto nuotatore. E in questi casi, se non vi è assistenza si corrono dei seri pericoli. Per i bagnanti in difficoltà si mettono in azione i «magnifici tre» come qualche tempo fa qualcuno ebbe a definirli con un pizzico di bonaria ironia. Una corsa veloce, un tuffo e una vita salvata; il loro intervento è stato questo anno ulteriormente facilitato, con l'introduzione a bordo del «levriero» di un'importante ospite; una radio ad onde corte, che mantiene in continuo contatto il fuoribordo sia con la centrale della Questura, sia con la trasmittente del Commissariato di Barcola, e con le altre motovedette di P.S. adibite a servizio di pattugliamento nel golfo; quelle in forza allo Scalo marittimo, a Duino, a Muggia.

La piccola, ma attrezzatissima squadra del «Salvamento» come è scritto sulle magliette rosso fuoco della divisa, ha operato in questi anni fortunatamente solo pochi salvataggi; 8 circa, elevando però numerose contravvenzioni, a natanti per eccesso di velocità, vicinanza alle rive, o mancanza di documenti di riconoscimento. Ma a questo servizio di vigilanza, che è stato istituito nel 1960 su scala nazionale, più di duecento persone devono la vita, su tutte le spiagge della penisola. Tanti P. 133 sono scaglionati nei porti, piccoli o grandi che siano, pronti a scattare al minimo accenno di pericolo, per reprimere le infrazioni al Codice marinaro, o per salvare delle vite umane, divengono non degli spauracchi di chi va per mare, ma fedeli amici di naviganti e nuotatori, così come lo è il rosso «levriero» delle nostre coste.

Infortunio sul lavoro

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato ricoverato ieri, con prognosi di un mese, il manovale Francesco Volpatti, di 49 anni, abitante in via Pordenone 16, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Verso le undici e mezzo l'uomo si trovava su di un autocarro in sosta all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 7 della via Pondares, quando per un improvviso contraccolpo del timone della macchina ha perduto lo equilibrio precipitando al suolo. Nel volo di circa due metri d'altezza il Volpatti ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Soccorso dai compagni di lavoro egli è stato adagiato in una ambulanza della CRI e trasportato all'ospedale maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Pietro Battaglia ed Elpidas Debegnach rinnovano questa mattina nella Cattedrale di S. Giusto il sacro vincolo del matrimonio, che li unì cinquant'anni fa sullo stesso altare; alla serena coppia vanno gli affettuosi e commossi auguri dei sei figli, dei cinque generi, della nuora e dei dieci nipotini.

— All'aureo traguardo delle nozze d'oro giungono oggi Nicolò Ursich e Alberta Cristiansig, unitisi in matrimonio mezzo secolo fa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, circondati dall'amore e dalla simpatia dei figli Libero, Iole, Licia e dei nipotini.

A Rovigno con l'«Edra»

La consueta gita a Rovigno con la m/n «Edra» avrà luogo domani con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

I fidanzati sordomuti

Giovanni Checco e Maria Ciuk, i due patetici fidanzati sordomuti che si erano appellati alla generosità dei loro concittadini per essere aiutati nel matrimonio, hanno ricevuto ieri la cifra finora offerta dai nostri lettori: ventimila lire. Non sono molte, ma agli occhi dei due infelici sono sembrate veramente un miracolo, un gesto di bontà che rallegrerà, anche se solo in minima parte la loro vita già tanto disgraziata, poichè hanno bisogno praticamente di tutto, e sono soli.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Juventus, XXX Ottobre 18

il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continua l'eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti.

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, eccezionale vendita di saldi di stagione; non dimenticate di visitarci. Ricordate *Calzoleria Viale* - Viale XX Settembre 18.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio, con partenza alle 15, gita ai passi Pordoi, Sella e Gardena, con salita al Piz Da Cir, a quota metri 2592. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

Voce Giuliana

Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria «Voce Giuliana» nel numero uscito stamane commenta il nuovo Governo e fornisce notizie di attualità sulla vita in Jugoslavia e dalle località dell'Istria. L'on. Giacomo Bologna rievoca la figura e l'opera di Alcide De Gasperi, nel decennale della scomparsa dell'insigne statista.

Da Ricky via Battisti, 2

Vendita speciale di articoli estivi in confezioni per uomo e signora.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Saldi stagionali. Un vasto assortimento di calzature per uomo e signora delle primarie marche è posto in vendita a prezzi di stralcio. E' l'occasione per essere eleganti con modica spesa.

Agosto

Le vacanze ci offrono la piacevole occasione di staccarci dalle abitudini, dalla monotonia, dagli obblighi di severa compostezza che regolano la nostra vita cittadina. Il contatto con la natura, al mare e in montagna, sarà tuttavia più salutare e benefico se avremo il coraggio di abbandonare il solito abbigliamento per uno più sciolto, più libero. Le vetrine del nuovo negozio *Drioli* di piazza Sant'Antonio 4, offrono degli ottimi suggerimenti e per di più a... «prezzi d'agosto».

Gite via mare

a Grado e a Sistiana avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Cittar

via del Teatro Romano 1 inizia i *saldi* della sua merce pregiata. *Confezioni e tessuti* di alta classe a prezzi veramente eccezionali.

RAZZIA NOTTURNA IN UN CANTIERE EDILE

Dalla bici al vocabolario tutto nelle mani dei ladri

Bottino per un quarto di milione - Al primo piano dello stabile in costruzione dormivano gli operai

Un bottino di quasi un quarto di milione di lire hanno realizzato l'altra notte gli ignoti ladri che sono penetrati nel recinto del cantiere edile allestito in via Cantù dalla ditta Celeste Visintin. Gli sconosciuti malfattori che, considerando la quantità del bottino, dovevano essere provvisti di un motocarro o qualche altro mezzo, sono riusciti a penetrare negli uffici dell'impresa e nell'adiacente magazzino mentre al primo piano del costruendo stabile stavano dormendo alcuni operai.

Nel massimo silenzio i malfattori si sono impadroniti di una bicicletta da corsa, marca «Pinarello», una macchina per scrivere portatile marca «Everest», una macchina fotografica marca «Comet», una scatola contenente strumenti da disegno, un vocabolario italiano, un trapano elettrico, alcuni timbri con la dicitura della ditta, un regolo calcolatore «Nestlet», materiale assortito di cancelleria, 3.500 lire di valori bollati, due cucitrici automatiche, due interruttori automatici da 500 volt, un trasformatore di corrente, un dispositivo per gru, quattro copie di contatti a rotazione per gru con puntine platinate, due lattine d'olio ed una pompa.

Al mattino successivo, uno degli operai, Renato Nussdorfer, di 29 anni, residente a Treviso in via Carlo Alberto 55 ha scoperto il furto ed ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Cologna.

Un colpo di sonno manda fuori strada

Un colpo di sonno improvviso ha mandato ieri pomeriggio fuori strada con la sua vettura il pensionato Rodolfo Marabelli, di 64 anni, residente a Udine in viale Venezia 35. Verso le 16 l'automobilista, al volante della sua Fiat 1100 targata Udine 41495, stava percorrendo la statale 14 diretto verso Trieste quando, nei pressi di Duino, per una improvvisa sonnolenza ha perduto il controllo dell'automezzo, che è andato a sbattere contro il muricciolo che delimita la carreggiata sul lato destro. In seguito all'urto il Marabelli ha riportato una vasta ferita lacero contusa all'orecchio sinistro, una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra ed una contusione escoriata al ginocchio sinistro. Soccorso da un automobilista di passaggio, il Marabelli è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

UN ELEGANTE VOLUME ILLUSTRA LA STORIA DELLA COMPAGNIA

Le Assicurazioni Generali nelle pietre degli edifici

Oltre 350 stabili e nove grandi aziende agricole costituiscono l'imponente proprietà immobiliare

Le Assicurazioni Generali hanno edito un elegante volume sulla proprietà immobiliare urbana ed agricola della Compagnia. L'opera si offre al lettore in una accurata veste tipografica e si anima di una ricca documentazione fotografica, anche a colori, sui più noti palazzi ed edifici delle Assicurazioni sparsi in numerosissime città del mondo. Il volume è apparso proprio in una recente assemblea della Compagnia tenutasi nella nostra città. Si completa anche di un esteso commento che accompagna il lettore, quasi per mano, a riscoprire gli angoli di città italiane e straniere dove sorgano i palazzi vecchi e nuovi delle Assicurazioni Generali che recano sulla facciata il secolare simbolo del Leone di San Marco. Un'escursione, dunque, incantevole per le strade del mondo dove lo scopo divulgativo sulla storia dell'espansione della Compagnia non manca di accompagnarsi a vicende storiche, a suggestivi aspetti di sviluppo architettonico nel tempo, a esperienze d'arte decorativa.

Tra tutti gli istituti finanziari esistenti assai rari sono quelli, come le «Generali», che possono vantare un'attività così prolungata che dai primi decenni dell'800 li abbia portati in espansione sempre più dinamica ai giorni nostri. Questa sorte toccò alla Società — come ricordano le prime note del volume — per avere, fino dai primi anni della sua esistenza, esteso la propria organizzazione a quasi tutti gli Stati europei e alle regioni del Mediterraneo, cosicchè nessun avvenimento d'ordine finanziario o politico, economico o sociale, demografico o militare, rimase senza ripercussioni sull'andamento della Compagnia.

Rifacciamone, in sintesi, la storia secondo quanto il volume ricorda: le Assicurazioni Generali sorsero a Trieste, per iniziativa di un coraggioso manipolo di commercianti triestini e veneziani, nel 1831, in un'epoca nella quale — tranne l'assicurazione trasporti — gli altri rami erano ancora nella fase iniziale del loro sviluppo tecnico e del loro pratico impiego. La industria assicurativa, nel senso moderno della parola, era affatto sconosciuta in moltissime regioni del Continente e là dove esisteva dava vita, fatte rare eccezioni, a Compagnie di modeste capacità finanziarie e di limitata organizzazione territoriale, coprendo soltanto i rischi della navigazione marittima e fluviale per determinati settori di espansione commerciale. I fondatori della nuova Compagnia vollero invece creare un istituto dotato di potenti mezzi finanziari che consentisse loro un assai largo raggio d'azione ed il contemporaneo esercizio di tutti i rami di assicurazione allora conosciuti e consentiti dalla legge: di qui appunto il nome di «Generali».

Il capitale di fondazione venne fissato in due milioni di fiorini, pari a sei milioni di lire austriache: cifra per quel tempo d'eccezionale importanza e quindi inconsueta alle imprese di carattere economico. I due centri statutari della Compagnia mossero il loro lavoro da Trieste e da Venezia con mezzi e finalità, quindi, fuori dell'ordinario. L'attività si irradiò ben presto a tutti gli Stati italiani e ai territori austriaci dell'Europa danubiana e balcanica e di qui, per successive tappe, in quasi tutti gli Stati del Continente e nel Levante europeo ed asiatico. I Paesi rivieraschi e le isole del Mediterraneo rappresentavano la direttrice storica lungo la quale aveva mosso la conquista veneziana.

Nate nella Trieste che, dopo la caduta della Repubblica di San Marco, aveva ereditato la iniziativa economica italiana in quell'area, le «Generali» — le quali si proposero fin dall'origine di calcare le orme di una espansione nella stessa direzione — ritennero di buon auspicio inalberare ben presto lo uguale, glorioso simbolo del Leone alato dell'Evangelista, sotto il quale ancor oggi operano. Dopo il primo mezzo secolo di vita la Compagnia allargava la sua sfera d'attività oltre il Mediterraneo, fino all'Asia e alle Americhe.

Con la storia delle «Generali» si sviluppa rapido e grandioso il patrimonio immobiliare. Il nucleo originario venne costituito attraverso l'assicurazione di vitalizi o la concessione di mutui ipotecari già ai primi anni dopo la fondazione.

Fra le primissime operazioni — di cui fa cenno il volume — si ricorda l'accensione, nel 1836, di un'ipoteca per 100 mila fiorini su un palazzo triestino e lo acquisto, pure a Trieste, di una area per 8.500 fiorini. Il valore di bilancio della proprietà immobiliare nel suo complesso toccava, alla fine del 1962, i 60 miliardi di lire ed oggi logicamente li supera. Tolto 1 miliardo e 700 milioni per le aziende agricole, il resto è rappresentato dalla proprietà edilizia urbana. Oltre 350 sono i fabbricati, unità condominiali e lotti edificatori, situati per due terzi in Italia e il rimanente all'estero.

Con felice configurazione ideale si è detto che le «Generali» hanno una loro città. E a poter trapiantare su un'unica area i palazzi della Compagnia e gli altri edifici, circondandoli del paesaggio agricolo che le appartiene, si creerebbe una città. Lo stile superbo, elegante o bizzarro dei palazzi eretti dalla Compagnia nei periodi aurei dell'architettura europea si sfoglia nelle piazze e negli angoli più suggestivi e storicamente interessanti d'Europa e di buona parte del resto del mondo. Così a Roma, sede legale della Compagnia, di fronte all'Altare della Patria, così a Trieste nella piazza Unità d'Italia con il Palazzo Stratti, ed altri edifici, così a Venezia dove le Procuratie vecchie incorniciano la stupenda piazza San Marco, così a Milano nella nobile piazza del Duomo, così a Verona in piazza delle Erbe, così a Bologna sotto le sue Torri, o Parigi, presso l'Opéra, o sui Champs Elysées, così a Salisburgo a ridosso della vecchia ala della «Mozart's Wohnhaus» e in tantissime altre città: da Madrid a Rio de Janeiro, a Francoforte, ad Amburgo, a Marsiglia, a Vienna, ad Atene ad Istanbul, a Tripoli, al Cairo, a San Paolo ecc.

A Trieste, culla della Società, la storia dello sviluppo edilizio si intreccia di necessità con quella del sorgere e dell'affermarsi delle «Generali». Nella nostra città ricorderemo il palazzo Carciotti, prima sede della Direzione triestina, il palazzo di corso Cavour, oggi sede della Direzione Centrale, costruito fra il 1884 e il 1886 su progetto dell'ing. Eugenio Gairinger in stile neo-greco. L'intero isolato delle vie Machiavelli e Torrebianca che si affaccia sulla piazza Duca degli Abruzzi, il già ricordato Palazzo Stratti di piazza Unità costruito nel 1839 dal ricco commerciante greco Nicolò Stratti, lo stabile dell'albergo Vanoli, sulla stessa piazza, lo stabile nelle vicine vie dell'Orologio e Diaz, il gruppo degli stabili Chiozza con i grandi palazzi di via Carducci 20 e via Muratti 1 e il gruppo di stabili di viale XX Settembre 3 e via Crispi 4, il teatro «Excelsior» sulla via Muratti e l'edificio dei Volti di Chiozza, il fabbricato prospiciente la riva III Novembre a lato della Chiesa di San Nicolò dei Greci al cui piano terreno si trova lo storico caffè Tommaseo, i due signorili palazzi tra il corso Italia e piazza della Borsa che formano la Galleria Protti ed ancora il «grattacielo» che prospetta la sua rossa facciata in cotto e pietra d'Istria su piazza Duca degli Abruzzi. Altri stabili infine sorgono in via Battisti, via Mazzini angolo via Genova, via Crispi, via Boccaccio ecc.

Alla proprietà urbana si affiancano, come si è detto, le aziende agricole delle «Generali». Nove sono le aziende, otto in Italia e una in Francia, presso Parigi. Fra quelle italiane le più vaste sono: l'azienda di Ca' Corniani (Venezia) con 1734 ettari di Portonovo (Bologna) con 1033 ettari, di Presciano (Roma), di Raveda (Ferrara), di Spazzate (Ravenna), di Sant'Elena (Reggio Emilia), di San Vittoria (Pisa) e di Gazzolo (Bologna). Quella estera è l'azienda di Richebourg (Parigi).

E' ben raro che la realizzazione di un istituto economico si presti ad essere rappresentata per immagini. Il volume sulle «Generali» sfrutta egregiamente questa possibilità staccandosi dal freddo, seppur fondamentale rapporto delle cifre e dei bilanci, per accompagnare il lettore in una passeggiata per il mondo, alla ricerca di punti incantevoli, di architetture vecchie e dolci, nuove e coraggiose. Gli fa vedere tutto il mondo per fargli conoscere una sola città: quella delle «Generali» che ha portato ovunque il nome di Trieste e Venezia.

Fulvio Fumis

In costante aumento gli scambi di frontiera

Un sensibile ampliamento degli scambi si è andato verificando negli ultimi anni fra le zone di confine di Italia e Jugoslavia. Il movimento commerciale, nel quadro degli accordi di Trieste e Gorizia ha infatti raggiunto il 12 per cento degli scambi complessivi tra i due Paesi.

Il valore delle esportazioni in Italia, in base a questi due accordi, è salito da un miliardo 648 milioni di lire del 1957, a 9 miliardi 206 milioni nel 1963. Contemporaneamente è aumentato anche il volume delle importazioni dalle regioni di confine italiane.

Gli scambi di merci tra le zone di confine aumenteranno, secondo le previsioni anche quest'anno. Si calcola che soltanto quattro aziende di Nova Gorica, Lubiana, Capodistria e Umago esporteranno merci per circa dieci miliardi di lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache della televisione

Leggenda di Hemingway

Chi trova una miniera intende sfruttarla bene. La televisione ha trovato la sua miniera nell'uso spesso indiscriminato delle repliche; vi scava con piccone e trivella, e quel che viene viene: commedie o spettacoli musicali o documentari già programmati un anno addietro o un mese fa, non importa. Gli esempi sono innumerevoli e giornalieri. Ieri intanto dalla cava d'oro è riemersa la commedia gialla «La volpe sfortunata», che il programma nazionale ha imposto in seconda e non richiesta lettura. Inutile dunque parlarne.

Allo stato presente delle cose, tutto si riduce al semplice dilemma: prendere quest'osso o saltare questo fosso. I più avranno saltato il fosso riparando nel secondo canale, dove il «primo piano» di E. Hemingway porgeva un'occasione d'interesse finalmente inedita. Il primo piano recava come sottotitolo la seguente didascalia: «Leggenda d'una vita». Sottotitolo appropriato, ci sembra, perchè se mai vi fu scrittore proteso a identificare i numeri della propria natura con il mito del personaggio, e magari dell'eroe da romanzo, quello fu Ernest Hemingway.

Tutta la sua vita, tutti i suoi gesti e atteggiamenti — dal pronto accorrere ovunque ci fosse una guerra, un rischio o una sfida al coraggio fisico, alla sua passione per la tauromachia; dalla caccia grossa in Africa al suo inseguire «l'uomo nella bottiglia», dal corteggiare il vuoto dell'esistenza con il «nada» della morte alla tragica notte in cui, avendo forse capito di non essere più in pari con il ruolo che egli si era assunto, compì il gesto stoico di Socrate non con la cicuta ma con il fucile — appaiono oggi a molti come uno strenuo tentativo di compenetrarsi nell'idealizzazione letteraria, romantica e un po' estetizzante, del personaggio ch'egli aveva vagheggiato per sè; specchio esemplare di quel difficile mestiere d'uomo, in fondo al quale c'è la tomba.

Da una biografia così affollata di avvenimenti, avventure, esperienze e ricordi di chi lo conobbe e gli è sopravvissuto (Prevert ha detto di lui: «Era un uomo e amava la vita e sapeva camminare a fianco della morte»), il primo piano si è studiato di estrarre il senso, appunto, della leggenda. Ma forse, proprio perchè il divario fra la verità e la leggenda, fra l'autentica grandezza e l'ingegnoso artificio, trova la sua verifica inappellabile più nell'opera che nell'idea che uno scrittore ha costruito per sè e per l'altrui immaginazione, ci sembra che il primo piano, limitandosi al riassunto dei motivi più estrinseci e spettacolari della personalità di Hemingway, non abbia superato di molto la linea d'un comune ritratto di maniera.

Ber.

43. Mostra fotografica dell'Alpina

Martedì 4 agosto avrà luogo alle ore 19.30 la premiazione dei partecipanti alla XLIII esposizione fotografica.

Davanti all'ingresso del Cimitero di Sant'Anna appare ormai ultimato l'ultimo tratto della nuova via dell'Istria che punta direttamente verso il piazzale Valmaura e consentirà quindi di eliminare l'attuale percorso a curve continue. («Giornalfoto»)

CLASSE DI DIFFERENZIAZIONE PER I RAGAZZI DIFFICILI

Esperimento d'avanguardia alla scuola media «Codermatz»

Nell'unità della formazione culturale, tre diversi metodi sono diretti alla miglior valorizzazione di ciascun alunno

Ci sia consentito di parlare di un esperimento pilota nella nuova scuola media realizzato a Trieste e in una quindicina di città italiane: si tratta della istituzione di classi di differenziazione didattica, in base ad una circolare ministeriale del settembre 1963. Per intendere il valore di questa sperimentazione, riguardante — accanto al doposcuola — la più importante riforma di struttura della nuova scuola media, è indispensabile rifarsi al testo della legge che unifica in un solo troncone tutte le diverse scuole medie precedenti. Poichè tutti i ragazzi debbono socialmente partire da una base comune di cultura, ma non tutti hanno le stesse capacità e lo stesso carattere, si è pensato, pur nella unità della scuola media, di realizzare tre distinzioni formali, e cioè includere in classi normali, ragazzi di carattere e capacità comuni; in classi di aggiornamento, ragazzi che hanno bisogno di particolari cure e adeguato insegnamento; e in classi di differenziazione didattica, ragazzi anche dotati, che per talune caratteristiche personali si distinguano dagli altri, o per indole, o per mancata preparazione, o per lievi disturbi sensoriali, o perchè considerati ragazzi difficili.

Questa distinzione tripartita, pur nell'unità della istruzione media, è stata concepita in relazione alle più moderne ed avanzate esperienze delle scuole medie europee. Promulgata la legge, si trattava dunque di attuarla. Il Ministero ha decretato l'apertura di una di queste classi pilota anche a Trieste, nella scuola «M. Codermatz», dove il preside ing. dott. Livio Sauli ne ha curato l'organizzazione e la funzionalità, in collaborazione ad un corpo insegnante dotato di particolari attitudini e di provata esperienza teorica e pratica. Il consiglio di classe fu sorretto da una équipe di esperti, sotto la presidenza del Provveditore agli studi. L'esperimento non fu sottoposto a programmi fissi; l'orario poteva adattarsi alle attitudini e alle tendenze degli alunni; i sistemi didattici potevano essere differenziati con lo scopo fondamentale di far risorgere nei ragazzi il desiderio allo studio, il bisogno dell'istruzione, la volontà di operare e la necessità di un inserimento nella vita scolastica e sociale. Non era, infatti, tanto auspicabile raggiungere delle mete di cultura, quanto tendere a delle finalità educative e dar svolgimento ad un processo regolare di socializzazione.

La sperimentazione è stata ampliata e approfondita in successive fasi di sviluppo. La prima fase si è iniziata con l'apertura della classe, sottoposta ad un metodo e a un controllo medico-psico-pedagogico, con orario antimeridiano eguale alle altre classi; la seconda fase si è realizzata con l'estensione del doposcuola dalle 15 alle 17, ove i ragazzi avevano la possibilità di completare lo studio e di dedicarsi a libere attività complementari; la terza fase si è creduto opportuno arricchirla della mensa e della ricreazione, per cui i ragazzi rimanevano ininterrottamente nell'ambiente scolastico dalle ore 8 alle ore 17 impegnati fra lezioni, ricreazione, mensa, giochi e stesure dei compiti. Infine, come intervento didattico, si è sentita la necessità di dimezzare la classe in due gruppi, cercando di scoprire meglio le attitudini e coltivarle con una didattica individualizzata che valorizzasse l'aspetto creativo e positivo di ogni ragazzo, su cui far convergere lo sforzo di formazione e di inserimento sociale.

L'opera è stata di un impegno non comune ma ha raggiunto un risultato lusinghiero per la manifesta operosità che i ragazzi hanno ritrovato e per l'esito finale dello scrutinio. Al di là di un successo esclusivamente scolastico, l'esperimento va osservato sotto un aspetto educativo e sociale ben più profondo che ricompensa con larga soddisfazione tutti i docenti impegnativi. Però l'esperimento non è giovato solo a se stesso; ci auguriamo che possa essere valso a tutta la scuola media triestina e possa servire come incentivo nell'attuazione, presso ogni istituto, delle classi di aggiornamento e di differenziazione didattica, nelle quali i ragazzi possano ritrovare un clima di comprensione e di rinascita che dalla scuola li porti alla società e alla vita.

Che anche la scuola triestina abbia coraggiosamente collaborato alla chiarifica di così delicato problema ed abbia apportato agli organi centrali contributi positivi, concreti e completi, soprattutto per l'attuazione sperimentale delle quattro fasi di sviluppo, è evidente quando si legge una recente circolare del Ministro della Pubblica Istruzione che auspica in ogni città l'istituzione e il funzionamento regolare di dette classi, a partire dal prossimo anno scolastico, venendo esse senza altro a far parte della nuova struttura della scuola media unica.

Del resto non ci sarà attuazione profonda della riforma educativa se non con la creazione di questa differenziazione strutturale che pur presupponendo una comune base sociale d'istruzione, accetta e rispetta i diversi valori individuali che debbono necessariamente emergere come patrimonio di libertà e di civiltà. Ma non ci saranno nemmeno continuità e miglioramento di detti esperimenti, se i silenziosi artefici impegnati in questa dura impresa, cioè i docenti, non saranno posti in condizione di serena operosità tale da non dover ridurre così alto e complesso esperimento ad un superficiale gioco d'artificio. E perchè ciò non accada è necessario che organi centrali e uomini di scuola risolvano con urgenza i risorgenti problemi finanziari, professionali, didattici e legislativi che sono alla base di questo esperimento come di ogni altra seria iniziativa scolastica.

Tullio Bressan

RECAVA 870 PELLEGRINI DELL'UNITALSI

Tornato da Lourdes il treno della fede

Sereno viaggio durato una settimana

Nel pomeriggio del 27 luglio ha fatto ritorno a Trieste il pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'Unitalsi col treno violetto «E». Il convoglio, comprendente 17 carrozze, tra cui due vetture attrezzate per i malati costretti in barella, aveva preso il via dalla nostra stazione il 20 luglio alle ore 7. Una gran folla di parenti, amici e iscritti all'Unitalsi si assiepava sotto la pensilina per il saluto augurale ai pellegrini e per unirsi a loro nel dolce, edificante canto del «Magnificat».

Nelle successive stazioni della nostra regione, a Monfalcone, a Gorizia, a Udine, a Pordenone, si ebbero le stesse commoventi manifestazioni di fede, di speranza, mentre dame e barellieri si prodigavano per accogliere e sistemare i nuovi pellegrini, sani e malati.

A Udine la presidenza dell'imponente pellegrinaggio, che aveva raggiunto la sua completezza con 870 pellegrini, era assunta da S. E. mons. Giuseppe Zaffonato, Arcivescovo di quella città. Il Presule, dopo aver rivolto un affettuoso saluto a tutti, commentava il salmo 118.

Il treno procedeva quindi rapido per la pianura veneta e lombarda; sacerdoti, dame, barellieri e medici si prodigavano, ognuno secondo la propria incombenza, verso tutti, chè nulla veniva trascurato come in un moderno organizzato ospedale, mentre i pellegrini in preghiera seguivano il santo rosario.

Nella notte venne superata la Costa Azzurra, col suo sfolgorio di luci e di colori, poi l'immensa distesa del Sud-Est tra un susseguirsi interminabile di vigneti, di frutteti, di lande deserte fino a Tolosa, dove i pellegrini s'incontrarono con un gruppo di corregionali, colà residenti, guidati da un pio sacerdote friulano che da anni svolge la sua missione tra gli italiani in terra di Francia.

Il mutato paesaggio, le prime colline, il variar della vegetazione, i primi contrafforti pirenaici, parlavano ormai dell'imminente arrivo nella città della fede, a Lourdes. Alle 16 del 21 ecco la meta e l'affettuoso, fraterno aiuto di decine e decine di barellieri tedeschi, scozzesi, svizzeri, valloni e francesi che, con sollecitudine, trasferirono gli ammalati all'ospedale. Aveva così inizio il soggiorno nella città di S. Bernardetta, nella città della preghiera.

Si ebbero quattro giorni pieni di commoventi manifestazioni di pietà, di devozione alla Vergine, a Bernardetta, la piccola santa intermediaria, davanti alla grotta di Massabielle, nella grande «esplanade» durante la processione eucaristica del pomeriggio e la fiaccolata serale, nell'immensa basilica sotterranea di S. Pio X, nella basilica del Rosario.

Con brevi visite alla casa paterna di Bernardetta, al Cachot, l'ex carcere, dove la famiglia Soubirous visse in estrema miseria, al duomo e alla tomba di Monsignor Peyramale i pellegrini completarono le loro giornate di Lourdes.

Poi il ritorno: con fede rinnovata, con l'animo traboccante di carità, sani e malati scendevano nelle varie città accolti ovunque con grandi manifestazioni di affetto da parenti e amici. Il treno giunse a Trieste, ultima tappa, alle ore 17.50 del 27 luglio.

La perfetta organizzazione delle ferrovie, l'assistenza premurosa, fraterna da parte dei medici, delle dame, dei barellieri, degli infermieri, l'assistenza religiosa dei cappellani, il contributo in viveri, bevande, medicinali e vestiario di numerose ditte e privati, a cui va il sentito grazie della direzione dell'Unitalsi e degli ammalati, fecero del lungo viaggio un trasferimento sereno, confortevole con l'eliminazione di ogni disagio.

NELL'ULTIMA RIUNIONE ROTARIANA

Impressioni sugli SU riferite dal dott. Mazza

Appassionata discussione sul tema

Il presidente prof. Lang, nell'ultima riunione rotariana, dopo aver dato il benvenuto più cordiale agli ospiti illustri prof. Fichera dell'Università di Roma, prof. Sanielevic dell'Agenzia atomica di Vienna, dott. Groppelli di Milano e sig. Joseph von Fräss-Ehrfeld di Spittal, ha intrattenuto i consoci sulla stagione di spettacoli classici al Teatro Romano, dovuta alla benemerita iniziativa della Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste che ha trovato nel nostro Teatro Stabile di prosa la più valida e fattiva collaborazione. Prendendo lo spunto dalla conferenza stampa per la presentazione della compagnia che rappresenterà l'«Elettra» di Sofocle, nella traduzione di Salvatore Quasimodo, il prof. Lang si è soffermato a lumeggiare il valore morale e umanistico di questa realizzazione, che innalza il tono culturale della città e che avrà indubbiamente grande risonanza anche fuori per la dignità dello spettacolo, a cui collaborano per la scenografia Marcello Mascherini e per la regia Fulvio Tolusso, con una validissima schiera di attori.

Ha avuto quindi la parola il consocio Prefetto Libero Mazza, Commissario del Governo, il quale ha brillantemente riferito alcune impressioni sugli Stati Uniti d'America, recentemente visitati con la «Crociera dell'Amicizia». L'esposizione ha avuto inizio con la consegna al Rotary di Trieste del gagliardetto del Rotary di Huron (Ohio) una piccola località in cui la comitiva triestina per una simpatica coincidenza ha sostato, accolta con commovente cordialità da tutta la popolazione. Il fatto che Sindaco di Huron sia un italo-americano, di origine calabrese, ha consentito al dott. Mazza di mettere in particolare risalto i contatti umani che il pur rapido giro gli ha offerto con quei nostri connazionali, i quali pur sovente non conoscendo la loro terra d'origine, ne sentono un orgoglioso attaccamento e forse una forma di ineffabile nostalgia.

Alcune osservazioni molto acute del dott. Mazza hanno offerto la possibilità di successivi interventi di altri consoci i quali, per la conoscenza che hanno degli USA, hanno convalidato e ampliato la relazione. Di particolare interesse alcune considerazioni dell'avv. Manlio Cecovini il quale ha dato un'ampiezza umanistica e in certo senso filosofica all'interpretazione di quel che si può definire il «fenomeno America». Il prof. Marino Lapenna si è soffermato sul senso di socialità colà esistente mentre l'ing. Chiandussi ha puntualizzato alcuni aspetti della vita americana, anche nell'ambito familiare. L'ing. Sospisio infine in una rapida panoramica sugli «States» ha finito con l'auspicare per l'Europa unita un processo di fusione di genti di tanto diversa provenienza analogo a quello in atto in America, per cui la stessa si presenta non solo estremamente nuova ma essenzialmente giovane.

Il dott. Mazza ha concluso infine la viva discussione sottolineando in accordo con Cecovini l'importanza che l'americano riconosce alla cultura, alla storia all'arte europea, pur nella piena consapevolezza dell'immensità dei mezzi a disposizione e della formidabile preparazione tecnica che sembrerebbe consentire qualsiasi realizzazione.

76.o Congresso del CAI all'Aquila

La direzione dell'Alpina invita coloro che intendono partecipare al 76.o Congresso del CAI all'Aquila, a intervenire lunedì 3 agosto alle ore 19 in sede sociale, per prendere visione del programma dettagliato della manifestazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA». Tel. 92587. Ore 21: «Una ragazza imbarazzante», 3 atti brillanti di Baldelli.

ARCOBALENO. 16: «Mondo balordo». Uno spettacolare ed avvincente film in technicolor attraverso le più grandi attrazioni del continente. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Piombo rovente», con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Tre grandi attori nel più drammatico film! Vietati tessere e omaggi.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16. (Aria condizionata). James Stewart in un western eccezionale: «L'uomo di Laramie». Cinemascope technicolor, con A. Kennedy e K. O' Donnell.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
ALABARDA. 16.30: «Il grido delle aquile». Avventure sensazionali, emozionanti imprese alate e furiose battaglie contro elementi scatenati, con interpreti di eccezione Jacqueline Beer e Tom Tryon.
AURORA. 16.30. L'ultimo film della grande rassegna western: «Winchester 73», con James Stewart. Lunedì 3 agosto inizio dell'attesa rassegna dello spionaggio: «I combattenti nell'ombra».
CAPITOL. (Fresco, aria condizionata). 16.30: «La valle della vendetta». Uno spettacolare western in technicolor, con Burt Lancaster.
CRISTALLO. 16.30: «Scotland Yard non perdona» (II visione). Un eccezionale film poliziesco, con Michael Craig e Françoise Prevost. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gran de bluff», giallo divertente. Avventura piacevole e distensiva con il diabolico e scatenato Eddie Constantine nella sua più dinamica interpretazione.
GARIBALDI. 15.30: «Estasi», con Dirk Bogarde, Capucine e Genevieve Page. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Capitan Sinbad», con Guy Williams, Heidi Bruht, Pedro Armendariz e Abraham Sofaer. Cinemascope technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Gli invincibili sette», con Tony Russel, Helda Line e Livio Lorenzon. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi, un giallo di Edgard Wallace: «Il segreto del narciso d'oro», con Joachim Fuchsberger, Solina Sosselmann e Christopher Lee. Un mistero che terrorizza Londra. Chi è il bestiale omicida? Un morfinomane? Un maniaco sessuale? Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I motorizzati». Due ore di allegria con un quartetto comico eccezionale: Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Franca Valeri e Walter Chiari.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (all'aperto 20.15): «Picnic». Riedizione del capolavoro Columbia, in technicolor, stupendamente interpretato da W. Holden, Kim Novak e R. Russel. Solo oggi.
ASTORIA. 17: «Fra Diavolo», con Stan e Oliver. Seguirà Tom e Jerry.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il principe delle volpi». Una vicenda storica d'intrighi e tradimenti all'epoca dei Borgia, con Tyrone Power e W. Hendrix.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Atlantide continente perduto». Metrocolor, con Antony Hall, Joce Taylor e John Dahl.
NOVO CINE. 16: «I conquistatori dei sette mari». Colossale technicolor, con Susan Hayward, Briand Donlevy e Dana Andrews.
RADIO. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor, con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Ives.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Picnic». Riedizione del capolavoro Columbia, in technicolor, stupendamente interpretato da W. Holden, Kim Novak e R. Russel. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La più brillante commedia in cinemascope a colori: «Alle donne ci penso io», con Frank Sinatra, Barbara Rush e Tony Bill.
ARENA DIANA. 20.30. Elvis Presley in una nuova avventura sentimentale: «L'idolo di Acapulco», con Ursula Andress ed Elsa Cardenas.
EX SOCI. 20.30: «I magnifici sette». Capolavoro a colori, con Y. Brynner ed E. Wallace.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Fedra», con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone. Chiusura cassa alle ore 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Lo sceriffo scalzo». Avventuroso technicolor panavision, con E. Presley e A. O'Connell.
MARCONI. 20.15: «Atlantide, continente perduto». Metrocolor, con Anthony Hall, Joce Taylor e John Dahl.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il granduca e Mister Pimm». Brillante e spassoso cinemascope in technicolor con Glenn Ford, Hope Lange e C. Boyer.
PONZIANA. 20.15: «Una tigre in cielo». Grandioso Scopecolor, con A. Ladd e Y. Allyson.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «20 chili di guai». Brillante technicolor, con T. Curtis e S. Pleshette.
SECOLO. 20.15 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Paul Newman e Joanne Woodward in: «Il mio amore con Samantha». In technicolor.
SERVOLA. 20.15. Walt Disney presenta: «La carica dei 101». Meraviglioso film in technicolor.
STADIO. 20.15: «Il prigioniero della miniera». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Gary Cooper e Susan Hayward.

VALMAURA. 20: «Il mio amore con Samantha». Il più piccante e divertente film, in technicolor, con Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Ursus nella terra di fuoco». Technicolor, con Ed Fury.
VERDI. 17: «I due capitani». (Sentieri di guerra). Technicolor, con Charlton Heston, Fred Mac Murray e Donna Reed.
VOLTA. 17: «Ercole sfida Sansone», con Kirk Morris, Richard Lloyd e Liana Orfei. Spettacolare technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Packard: «Gli arrampicatori aziendali» (3-14211); «Studi sull'Università Italiana», vol. V (Cont. 158).

Scienze applicate. Del Vecchio: «Sanità pubblica» (4-4290).

Arte. Previtali: «La fortuna dei primitivi» (3-14210).

Letteratura. Cocteau: «La difficoulté d'être» (2-14388).

Storia, geografia, biografia. Romolotti: «1914 suicidio d'Europa» (940.3/ROM); Webster: «La Croce e i Fasci» (3-14214); Colombo: «L'America di Kennedy» (3-14216).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Notiziario delle colonie

L'Opera figli del popolo rende noto alle famiglie interessate che i ragazzi ospitati nei soggiorni montani di Pierabec e Ovaro che hanno fruito del 1.o turno di colonia, rientreranno a Trieste, via Duca d'Aosta 10, oggi alle ore 12.05, quelli partiti col primo scaglione, e alle ore 22 quelli del secondo scaglione. Il terzo scaglione rientrerà domani, 2 agosto, alle ore 14.30. I fanciulli, ospiti della colonia di Ovaro, rientreranno alle ore 16.30 di martedì, 4 agosto.

Le 410 fanciulle partite ieri per San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nella colonia «S. Giusto» della Pontificia Opera di Trieste; tramite nostro inviano ai genitori cari saluti.

Le colonie montane di Fusine Val Romana e di Lauco, allestite dalla Lega Nazionale, sono state raggiunte ieri da numerose comitive di bambini; i piccoli villeggianti comunicano ai propri genitori di aver fatto buon viaggio, con bel tempo lungo tutto il tragitto, e di trovarsi in ottima salute.

NAVI IN PORTO

al 31 luglio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. «Silver Cloud» (liban.); b. 15 «... rechiaro» (it.); b. 24 «Lasto...» (jug.); b. 31 «Internacional» (...); b. 32 «Kosova» (tu.); b. 34 «P. ... gno» (it.); b. 35 «L. Bolivia» (bra...); b. 36 «T. Ierarche» (gr.); b. ... «Olimpia» (it.); b. 39 «A. Vo...» (it.); b. 40 «Irena» (gr.); b. 44 «... gitta» (it.); b. 46 «M. Bottiglie...» (it.); b. 47 «Gavilan» (pa.); «Au...» (pa.). Diga: «Algida» (it.); «Pro... denza» (it.). S. Giusto: «Varo» (...); «Oceanus» (it.). Arsenale: «Aurig...» (it.); «Barbara» (it.); «Perla» (...).

PROSSIMI MOVIMENTI

1 agosto: «Laminatore» dall'Ilva a mare; «Barbara» dall'Arsenale a 33; «Dubrovnik» da b. 38 a m...; «Taras» da b. 18 a mare.

ARRIVI

1 agosto: «Dubrovnik», b. 38, ... diterranea; «Taras», b. 18, Spe...; «Saturnia», b. 29, Italia; «Ivan ... zuranic», b. 26, Mar. Fin.; «M... Cosulich», rada, Pilamar.

IN GARA ITALIANI, SPAGNOLI E FRANCESI

DA DOMANI NEL GOLFO GLI SPETTACOLI PIROTECNICI

Da ieri mattina gli artificieri della ditta «Luigi Panzera e figlio», di Moncalieri di Torino, sono al lavoro per allestire la piattaforma di lancio del repertorio pirotecnico alla diga foranea. Questo fronte di lancio, costituito dalla diga stessa e da tre galleggianti integrativi, avrà un'ampiezza di ben trecento metri e s'irradierà proprio di fronte alla riva di piazza dell'Unità d'Italia.

Preparativi alacri e complicati per il «via» al I Festival internazionale d'arte pirotecnica, promosso ed organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste dopo l'eccezionale successo delle due precedenti edizioni del Concorso nazionale d'arte pi... tecnica. Come già annunciato vi saranno tre serate di «gr... di fuochi»: domani do... nica, poi domenica 16 agosto domenica 30 agosto, sem... con inizio alle 21 e per la ... rata di oltre mezz'ora. Apr... la rassegna l'Italia, appu... con la ditta «Panzera», vi... trice assoluta del primo con... so nazionale del 1962. Segui... domenica 16, la rappresenta... spagnola (stabilimento «Hyo... Felix Martinez de Lecea», ... sede a Miranda de Ebro Burgos) e quella francese (... ta «Production artistiques p... techniques et pubblicitaire» Parigi).

SOSPESA A UN CERTO PUNTO LA SEDUTA PER L'USCITA DI MOLTI CONSIGLIERI

UN REGOLAMENTO SENZA PRECEDENTI APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE

Fra l'altro si è sancito il principio, d'accordo D.C. e P.C.I., che i gruppi maggiori hanno diritto a parlare di più in sede di esame dei bilanci - Vivaci i dissensi

Al termine della seduta di ieri del Consiglio regionale è stato posto in votazione lo schema di regolamento interno dei lavori consiliari, ad approvazione avvenuta di tutti e 104 gli articoli che lo compongono. Parere favorevole hanno espresso democristiani e socialdemocratici, cioè i consiglieri della maggioranza di governo, e in più il consigliere repubblicano CUMBAT; tutti gli altri — ad eccezione dello sloveno democratico SKERK, che si è astenuto — hanno invece votato contro.

L'esito della votazione era praticamente scontato, dal momento che su alcune discutibili decisioni, sostenute da DC e PSDI, già si erano schierati uniti all'opposizione tutti gli altri gruppi. Il regolamento approvato include infatti delle «novità» che non hanno riscontro nè al Parlamento nazionale, nè nelle altre Assemblee regionali e spesso neanche nella più parte dei Parlamenti del mondo; si veda l'abolizione dell'istituto del voto segreto — «passata» nella precedente seduta con la approvazione di DC, PSDI e PRI — e il principio, sostenuto ieri da DC e PSDI, secondo il quale viene fissato un tempo massimo per la discussione in aula dei bilanci ed esso viene concesso proporzionalmente alla consistenza numerica dei singoli gruppi politici, per cui — in occasione della presentazione dei bilanci — i consiglieri appartenenti ai gruppi più grossi potranno parlare per più lungo tempo che non i rappresentanti dei gruppi minori.

Si aggiunga che ieri i democristiani hanno presentato un emendamento tendente alla soppressione di un articolo il quale prevedeva che ogni cittadino della Regione potesse inviare petizioni al Consiglio regionale per chiedere provvedimenti legislativi sulle materie di competenza del Consiglio stesso o per esporre comuni necessità riguardanti la Regione; emendamento che addirittura appariva contrastante con il dettato della Costituzione. La presentazione, sempre ieri, di un emendamento — pure d'iniziativa DC — tendente ad equiparare le modalità circa lo svolgimento delle interpellanze a quelle previste per le interrogazioni («il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i cinque minuti»), ha, infine, scatenato una violenta reazione. Ad un certo punto, in segno di protesta per «la tendenza prevaricatrice della DC», tutti i consiglieri dell'opposizione hanno abbandonato l'aula. C'è stata una sospensione della seduta; ha avuto luogo una tempestiva riunione di capigruppo; e infine, alla ripresa dei lavori, i democristiani hanno annunciato il ritiro di alcune loro proposte.

Ed ecco la cronaca della seduta, iniziata alle 9,45. In apertura della riunione, il Presidente dell'Assemblea, dott. DE RINALDINI, esterna vivo disappunto per il fatto che nelle cronache della RAI-TV relative alle esercitazioni di questi giorni delle Forze Armate in Friuli sia stata omessa la citazione della sua presenza: tutti i consiglieri si associano alla protesta ritenendo la mancata citazione un'offesa nei riguardi della sovrana Assemblea legislativa della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Nel riprendere, dall'art. 73, la discussione sul regolamento dei lavori consiliari, si ha una proposta del capogruppo della DC, MIZZAU, indirizzata allo sloveno SKERK: quest'ultimo ritiri tutti gli emendamenti in tema di tutela della minoranza: la DC è disposta — afferma — a trattare i relativi problemi in sede di giunta permanente per il regolamento. E SKERK aderisce all'invito. Viene affrontato rapidamente l'art. 73. Su quello successivo si accende la prima battaglia: esso concerne il criterio della distribuzione del tempo fra i singoli gruppi, nelle discussioni sui bilanci, in ragione della proporzione numerica dei gruppi stessi.

Intervengono nella discussione i consiglieri TRAUNER (P.L.I.), MORELLI (MSI), MORPURGO (PLI), nonchè PELLEGRINI (PCI) e METUS (DC), i due ultimi favorevoli all'adozione di tale criterio. In particolare, il liberale MORPURGO argomenta che così si limitano i diritti dell'uomo, s'instaura un «regime bianco», si attenta alla libertà dell'individuo, si dividono i cittadini — a seconda della loro appartenenza a gruppi più o meno consistenti — in cittadini di prima e di seconda categoria. Rileva inoltre che «in nessun Parlamento del mondo vige la limitazione di tempo per i discorsi dei rappresentanti delle minoranze»; e conclude protestando che «la Giunta vuole sottrarsi perfino all'ampiezza del dibattito politico». Infine, l'articolo così concepito viene approvato; contrari soltanto i liberali e i missini.

Superati agevolmente i successivi articoli, per i quali non sono state presentate proposte di emendamenti, si giunge all'art. 86, relativo alle petizioni al Consiglio che tutti i cittadini della Regione avrebbero il diritto di presentare. I democristiani MIZZAU e RIBEZZI propongono la soppressione dell'articolo in parola. RIBEZZI spiega: «Gli stessi consiglieri regionali sono gli interpreti delle esigenze della collettività ed anche dei singoli cittadini; il diritto di petizione, è vero, è conservato in tutti i Paesi, ma è un istituto ormai in declino». Controbatte il cons. PELLEGRINI (PCI): «Non si può cancellare, con un facile colpo di spugna, un principio — quello delle petizioni — che è sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana, la quale all'art. 50 prevede appunto che tutti i cittadini possano presentare petizioni alle Camere: e tale diritto dev'essere acquisito anche per l'Assemblea regionale, in quanto essa ha competenze legislative in numerose materie ad essa trasferite».

Il Presidente del Consiglio regionale, DE RINALDINI, di fronte all'eccezione d'incostituzionalità chiede sia sospesa la votazione dell'art. 86, onde pervenire a un esame più approfondito e tecnico della materia giuridica. E si prosegue ad approvare altri sette articoli del regolamento. All'art. 93 scoppia la «grana». Esso dice: «Il tempo concesso all'oratore per lo svolgimento delle interpellanze non può eccedere i 15 minuti; dopo le spiegazioni date dalla Giunta, l'interpellante può esporre le ragioni per le quali si ritenga o no soddisfatto; il tempo concesso in tal caso è di cinque minuti». Ebbene, i consiglieri STOPPER e MIZZAU (DC) propongono che lo svolgimento delle interpellanze segua il criterio valevole per le interrogazioni (soli 5 minuti di tempo).

IN DISCUSSIONE IL TEMPO DA CONCEDERE PER LE INTERPELLANZE

Gli oppositori intervengono quindi lasciano i loro posti

TRAUNER (PLI): «Le interpellanze hanno un significato ben diverso dalle interrogazioni»; PELLEGRINI (PCI): «Sono due istituti del tutto differenti», ed accusa la maggioranza di voler rendere quasi nullo l'istituto dell'interpellanza. Sdegnato, afferma che la DC intende esercitare fino in fondo, in spregio alle posizioni della minoranza, la sua volontà di prevaricazione e di strapotere numerico, Pellegrini abbandona il suo posto e si avvia verso l'uscita della sala consiliare; tutti i comunisti lo seguono; il gesto è imitato dal liberale Trauner; escono gli altri liberali ed anche i missini.

E' un momento di viva confusione; si gridano proteste. Il socialista PITTONI afferra il microfono: «Mozione d'ordine!». Avuta la parola, sollecita la DC a ritirare l'emendamento. Ampi dinieghi dai banchi della DC. Anche PITTONI abbandona l'aula, seguito dal suo intero gruppo. Si leva lo sloveno SKERK: «Propongo venga sospesa la seduta». In questo momento, assentatosi de Rinaldini, presiede il Vicepresidente DEVETAG. «Sarebbe troppo comodo — obbietta DEVETAG — provocare l'interruzione dei lavori uscendo dalla sala». Allora, esce anche Skerk. La confusione è massima. Rientra il comunista PELLEGRINI, solo. Chiede la verifica del numero legale: se i presenti non raggiungono tale limite, la seduta deve essere sospesa per forza.

Il Presidente de Rinaldini, tornato al suo posto, invita un segretario a fare l'appello nominale. Risultano presenti 33 consiglieri: democristiani, socialdemocratici e il comunista PELLEGRINI. Il numero legale c'è (bastavano 31 consiglieri presenti). I lavori stanno per riprendere. Il Presidente della Giunta BERZANTI, si rivolge più volte al Presidente della Assemblea: «C'era una proposta di sospensione...». Ma il dott. DE RINALDINI riapre il dibattito sull'emendamento d.c. all'art. 93. Prende la parola STOPPER (DC): «Non si è fatto nulla di clamoroso: si è semplicemente voluto recepire nel nostro regolamento una norma già vigente nella Regione Trentino-Alto Adige». PELLEGRINI, l'unico consigliere della opposizione rimasto in aula, obbietta: «Qui si cerca di sovvertire una pratica democratica già largamente acquisita, per ottenere un risultato magari contrario: lo emendamento viene giustificato con la necessità di snellire i lavori consiliari, senza inutili perdite di tempo; ebbene, noi comunisti — per protesta — trasformeremo allora tutte le interpellanze in mozioni, ed allora si discuterà un'ora! Oppure, essendo talmente limitato il tempo concesso per la illustrazione delle interpellanze, le quali vanno presentate per iscritto, noi faremo interpellanze di 15, di 20 pagine invece che di poche righe».

Il Presidente della Giunta, BERZANTI, ripropone la richiesta di sospensione, preoccupato dello irrigidimento delle forze di opposizione. E DE RINALDINI acconsente: «La seduta è sospesa per venti minuti onde permettere ai capigruppo di riunirsi in un tentativo di superare il grave ostacolo».

Mezz'ora dopo, tutti i consiglieri rientravano in aula. Il capogruppo della DC, MIZZAU, annuncia il ritiro della richiesta di soppressione dell'articolo che riguarda il diritto dei cittadini di presentare petizioni (l'art. 74 viene quindi approvato nel suo testo originale) ed annuncia che sul tempo concesso per l'esposizione delle interpellanze è stato raggiunto il seguente compromesso: si potrà parlare dieci minuti anzichè 5 come per le interrogazioni, o 15 come prevede l'articolo che i democristiani volevano emendato. Ed anche l'art. 93 viene approvato. Si giunge quindi, molto agevolmente, fino all'ultimo articolo del regolamento (art. 104) relativo alla facoltà data al Presidente dell'Assemblea di richiedere alla Giunta il personale necessario per il funzionamento dei propri uffici. I consiglieri MORPURGO (PLI), MORELLI (MSI) e GEFTER-WONDRICH (MSI) propongono invece — allo scopo di scongiurare interferenze, conflitti, subordinazione dell'organo legislativo a quello esecutivo — che la nomina, le promozioni e le destituzioni del personale degli uffici di Presidenza dell'Assemblea siano di competenza della stessa Presidenza dell'Assemblea. Ma l'articolo viene approvato nel testo originale.

A questo punto viene posto ai voti l'intero schema di regolamento. Hanno luogo le dichiarazioni di voto e in tale sede, dai vari settori politici viene fatto un po' il punto sul risultato dei lavori fin qui svolti. PELLEGRINI (PCI): «Daremo voto contrario; il regolamento, così concepito, costituisce un pericolo reale per lo sviluppo democratico del Friuli-Venezia Giulia». MORO (PSI): «Le accese discussioni sui singoli articoli hanno già evidenziato lo aspetto negativo di tale schema». MORPURGO (PLI): «Votando contro questo schema di regolamento, voteremo contro l'integralismo della DC, chiaramente suggestionata dalla sua preponderanza numerica». MORELLI (MSI): «Ci si attendeva uno strumento più aderente alle esigenze dei lavori consiliari: fra l'altro ne sono state sistematicamente eliminate tutte le prerogative e salvaguardie della minoranza». DEVETAG (PSDI): «Certamente un governo a due non poteva attendersi, perseguendo una data politica, un voto favorevole unanime». SKERK (US): «Prendo atto della buona volontà della maggioranza di risolvere secondo giustizia i problemi della minoranza slovena; perciò mi asterrò dal voto».

MIZZAU (DC): «Il regolamento risulta essere ora un buon strumento di lavoro in quanto risponde a due esigenze: la migliore utilizzazione del tempo in Consiglio ed il miglior modo di discutere i progetti e i disegni di legge». Il capogruppo della DC rileva che le opposizioni hanno dato l'impressione — a proposito della non ammissione del voto segreto — non tanto di voler difendere un principio quanto di voler addirittura tutelare la libertà dei singoli consiglieri della maggioranza; e questa — soggiunge — è una posizione che respingiamo come assurda e inaccettabile». Polemizzando con le destre, contesta poi che nel Conglio siano contrapposti la forza numerica da una parte e la ragionevolezza ed il buon senso dall'altra, osservando che «se il gruppo della DC è così numeroso ciò si deve a una precisa scelta che gli elettori hanno in maggioranza operato il 10 maggio in favore di un programma politico che anche in questa sede la DC sta realizzando».

Prende infine la parola il Presidente della Giunta, BERZANTI, per annunciare che l'approvazione del regolamento non rientra per statuto tra i provvedimenti da adottare con «legge» bensì a titolo di «deliberazione»; perciò le dichiarazioni di voto erano inutili, non comportando la «deliberazione» un voto globale, quando già sono stati singolarmente approvati i 104 articoli. Una precisazione che ha voluto fare a posteriori, onde non essere accusato di voler impedire le dichiarazioni di voto, cioè le prese di posizione in particolare degli oppositori. Nello stesso tempo, sostenendo la non necessità di una votazione finale e complessiva, BERZANTI sembra voler evitare che sul regolamento si manifesti una così limitata convergenza di approvazioni, quelle della sola maggioranza di governo. E quando il presidente dell'Assemblea — sono le 14.30 — pone ugualmente ai voti il regolamento nel suo complesso («è necessario constatare — dice — la maggioranza assoluta dei suffragi favorevoli») succede appunto che a favore si esprimano solamente democristiani e socialdemocratici, più il consigliere repubblicano, (36 voti) e contro tutti gli altri gruppi, tranne lo sloveno SKERK, astenuto. La prossima seduta avrà luogo mercoledì mattina.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Gina Lollobrigida, il marito e il figlio lasciano la Capitale per trascorrere un periodo di vacanza in Svizzera

Emigrata in Argentina

Dopo 53 anni abbraccia le sue quattro sorelle

Roma, 31

Una donna emigrata in Argentina nel lontano 1911 ha fatto ritorno in Italia per la prima volta, riabbracciando dopo 53 anni di lontananza le sue quattro sorelle, due delle quali risiedono a Cori, in provincia di Latina, ed altre due a San Terenziano di Gualdo Cattaneo, in Umbria, il paese di origine della famiglia. Protagonista di questa vicenda, è la signora Marietta Sbarra Ambrogi.

Quando è scesa dal grosso aeroplano che l'ha portata dall'Argentina in Europa, la signora Sbarra non ha potuto trattenere la lacrime, Dopo qualche minuto è stata letteralmente assalita dalle quattro sorelle che avevano superato le transenne della dogana per abbracciare la loro congiunta, che avevano riconosciuto a distanza. E' stata una scena delle più commoventi che ha richiamato l'attenzione di numerosi passeggeri e del personale dell'aeroporto di Fiumicino. Alla fine l'emigrata ha potuto conoscere i suoi numerosi nipoti, dei quali ha letto le notizie per oltre cinquanta anni senza poterli mai vedere.

Esaurite le formalità doganali la signora Sbarra è partita per Cori, dove trascorrerà qualche giorno. Da lì raggiungerà il paese di origine, in provincia di Perugia, dove potrà rivedere la casa in cui nacque e trascorse la infanzia con i genitori. Non si fermerà in Italia più di un mese, dovendo tornare al più presto in Argentina per seguire i propri affari, essendo proprietaria di un albergo e di un ristorante a Godoi, un importante centro della provincia di Santa Fè. In America la signora Sbarra ha fatto veramente fortuna, ma non è stata un'impresa facile. E' arrivata alla ricchezza dopo avere lavorato assiduamente con il marito che è morto alcuni anni fa. «Nei primi anni — ha ricordato la donna ai giornalisti che la interrogavano all'aeroporto — dormivo con una mano sul primo figlio (un avvocato che l'ha accompagnata nel viaggio in Italia) e con l'altra sul fucile».

Notturno romano

DUE AMERICANI SCALANO l'obelisco di piazza Montecitorio

Roma, 31

Tanto per cambiare, l'attenzione dei turisti stravaganti non si è accentrata sulle fontane di Roma con relativi pediluvi ed esibizioni del genere. Ieri infatti due giovanotti americani hanno pensato bene di tentare la via dello spazio e si sono arrampicati sulle impalcature dell'obelisco di Piazza Montecitorio. Di lassù — hanno dichiarato più tardi — volevano fotografare il panorama notturno. Ma alcune guardie di P. S. glielo hanno impedito.

In Granbretagna

Sempre più numerose le fumatrici di pipa

Londra, 31

E' in corso in Inghilterra una rivoluzione e evoluzione che ha per protagonista la pipa. Le donne si danno sempre più numerose a fumare la pipa. Lo ha scoperto Edne Mc Kenne, una redattrice mondana del «Daily Sketch» che, richiamandosi agli esempi illustri di Juliette Greco, di Mylene Demongeot e della signora Simenon, moglie del celebre autore di romanzi gialli, che fumano la pipa da anni, dichiara di essere diventata lei stessa una fumatrice di pipa e riferisce la testimonianza di una signora che presiede il Consiglio di amministrazione di una vecchia fabbrica di pipe: «Certamente stiamo vendendo sempre più pipe alle donne».

La presidentessa ha raccontato alla redattrice di essere stata lei stessa una fumatrice di pipa per quindici anni, con varie interruzioni, finchè il rapporto dei medici americani sui pericoli del cancro polmonare ha promosso per così dire la pipa al grado di articolo igienico, e l'ha convertita alla pipa in modo definitivo.

La presidentessa dà alle fumatrici di pipa alcuni consigli sorprendenti: non scegliete una pipa troppo picola, non fate l'errore di adottare un tabacco troppo dolce che risulterà di fatto troppo caldo e avrà un effetto contrario a quello atteso.


(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Miami Beach — L'italiana Emanuela Stramana è stata ammessa fra le quindici finaliste al concorso per «Miss Universo»

L'italiana tra le favorite

Emanuela Stramana in gara per il titolo di «Miss Universo»

Miami Beach, 31

La rappresentante italiana, Emanuela Stramana, è stata prescelta insieme ad altre quattordici candidate a partecipare alla finale del concorso per «Miss Universo». La giuria internazionale ha selezionato sette europee, cinque latino-americane, «Miss Stati Uniti», «Miss Cina», e «Miss Israele».

Emanuela Stramana figurerebbe nella rosa ristretta delle favoritissime e molti scommettitori puntano su un suo successo. Secondo indiscrezioni la giuria è stata unanime nel giudizio sulla sua avvenenza, mentre qualche dissenso si è avuto nel giudicare il suo portamento.

La selezione per la finale ha causato stati d'animo diametralmente opposti fra le 59 concorrenti al titolo dopo la selezione odierna. «Miss Nigeria», dopo l'esclusione, è scoppiata dapprima in lagrime, poi è svenuta e successivamente è stata colta da una grave crisi di nervi.

Domani sera i giudici sceglieranno fra le quindici finaliste quella che, a loro giudizio, è la più degna del titolo di «Miss Universo» e con lei sceglieranno altre quattro concorrenti quali damigelle d'onore.

Emanuela Stramana, confermando che era arrivata in America senza alcuna speranza di affermarsi, ora che è finalista dice: «Sarei davvero una sciocca, adesso, se non sperassi di essere inclusa nel gruppo delle cinque vincitrici del concorso. Ancora non spero affatto di essere eletta «Miss Universo», ma un poco di speranza di essere scelta quale damigella d'onore non potrei non nutrirla in cuore».

L'INDUSTRIALE DEL CAFFE' COLTO IN CELLA DA UNA GRAVE CRISI ISTERICA

Per evitare atti irreparabili una guardia a fianco di Tubino

Contestate le prime cinque imputazioni - Documenti compromettenti sarebbero stati scoperti in una villa - Difensore sarà l'avvocato Ciurlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 31

Luca Ciurlo, il patrono del dott. Ferrari condannato per il «delitto del bitter», è stato nominato dall'industriale del caffè Giacomo Tubino quale suo difensore. In effetti, l'incarico all'avvocato Ciurlo è venuto dai familiari di Tubino e dal suo avvocato civilista di fiducia, Mauro Greco; questo perchè il commerciante è tuttora in cella d'isolamento nel carcere di Marassi e le uniche persone che lo possono avvicinare sono la guardia di custodia e l'addetto alle pulizie della prigione.

L'isolamento è stato rotto questa sera, quando il dott. Marvulli, il giudice incaricato dell'istruttoria, ha visitato il detenuto per comunicargli i primi capi d'accusa che alla luce delle indagini finora svolte si ritiene potergli elevare, e ha proceduto all'interrogatorio cui seguiranno certamente altri.

Il «big» del caffè ha avuto questa mattina una grave crisi isterica. Ha cominciato a disperarsi gridando e alzando sempre più la voce fino ai toni più acuti. Non s'è saputo cosa dicesse nella sua disperazione, ma si sa per certo che sono immediatamente intervenuti — nel timore che egli potesse compiere qualche atto irreparabile — la guardia carceraria e per l'appunto lo scopino del carcere che in quel momento era nei pressi. A quanto pare, Giacomo Tubino s'è calmato senza necessità d'intervento del dottore, anche se poi per un po' di tempo nella sua cella è rimasta la guardia per accertarsi che l'attacco isterico non avesse lasciato traccia.

Lo stesso accadrà questa notte, in quanto si teme che la visita del Sostituto Procuratore della Repubblica e le comunicazioni da lui date al commerciante possano essere tali da determinare in lui decisioni avventate, dato anche il carattere particolarmente emotivo che egli ha sempre dimostrato di avere.

Il dott. Marvulli ha elencato a Giacomo Tubino, infatti, i capi di accusa che finora sono stati elevati nei suoi confronti. Sono cinque: contrabbando aggravato, corruzione, collusione (reato indicato in una legge del 1941, per l'ipotesi in cui un membro della Guardia di Finanza si accordi con un privato per contrabbando; di tale reato si trovano a rispondere sia il pubblico ufficiale sia il privato), violazione dell'IGE e violata consegna. A questi reati, finora ufficialmente contestati, si aggiungeranno la resistenza a pubblico ufficiale e le lesioni, in considerazione della crisi di violenza cui s'è abbandonato il commerciante allorchè gli è stato notificato il mandato di cattura nei suoi confronti nell'ufficio della Polizia tributaria.

Le ultime notizie riferiscono che il magistrato è venuto in possesso di documenti estremamente compromettenti, documenti che sono stati sequestrati ieri nel corso di un sopraluogo della Polizia tributaria nella villa acquistata dal commerciante a Borgo Fornari e intestata alla moglie e al fratello.

La visita della tributaria nella villa di Borgo Fornari era stata effettuata unicamente allo scopo di inventariare, in vista di un prossimo sequestro di tutte le proprietà del Tubino, le ricchezze ivi esistenti. Senonchè, nel corso della accurata perquisizione, in un luogo che aveva tutta l'apparenza di un nascondiglio, sono state scoperte alcune cartelle contenenti documenti fino ad allora sconosciuti. Gli estremi di alcune carte, raccolti e comunicati al magistrato inquirente, hanno confermato la convinzione che si tratti di documenti molto compromettenti.

In base a tali notizie raccolte stamane negli ambienti della Procura sono dati per imminenti altri arresti; si tratta di persone che appoggiarono il Tubino nelle sue imprese e per le quali già da giorni sono stati spiccati mandati di cattura. Nei giorni scorsi era opinione diffusa che vi sarebbero state anche delle costituzioni volontarie, ma tale eventualità appare oggi rimossa. Comunque la polizia giudiziaria a quanto pare ha individuato il nascondiglio dei latitanti e ne sta seguendo da vicino le mosse. Da un momento all'altro potrebbero aversi novità.

Il clamoroso caso Tubino ha avuto vasta eco in tutta Italia perchè, come è noto, il contrabbando di caffè rappresenta una delle più gravi forme di «erosione» del pubblico erario. In Italia il caffè di contrabbando immesso sul mercato rappresenta non meno del 12 per cento del quantitativo totale. Il che, tradotto in denaro, significa per il fisco la perdita di circa 10 miliardi l'anno.

Da tale gravissima situazione i primi ad essere seriamente danneggiati sono i commercianti che si muovono nell'ambito della legge, i quali trovano da parte degli altri una concorrenza insostenibile. Da molto tempo si sono levate voci ad invocare misure estremamente energiche da parte degli organi ai quali è demandata la lotta al contrabbando. Ma la verità è che la legislazione in tale senso è nettamente insufficiente ed inefficace.

Con lo scandalo Tubino tutta la questione del traffico illegittimo di caffè viene riproposta con particolare urgenza. Il presidente della «Federazione nazionale importatori di caffè, coloniali e droghe» dott. Emilio Jesi, ha convocato per mercoledì prossimo a Milano una conferenza stampa per riferire delle disastrose conseguenze che il contrabbando del caffè ha sul mercato italiano. Tale conferenza avrebbe avuto luogo egualmente anche se il caso Tubino non fosse esploso, ma sarebbe stata indetta per settembre. A Milano agiscono numerosi commercianti di caffè, che, soprattutto negli ultimi anni, avevano subito da parte di Tubino una concorrenza spietata.

Bruno L. Cressotti

L'inchiesta sui sei miliardi

Non parla di premi la legge sui controlli fiscali

Roma, 31

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto, come abbiamo già pubblicato, una indagine preliminare per appurare se si verificarono fatti penalmente apprezzabili nel modo con cui furono impiegati dalla Direzione generale delle tasse i sei miliardi stanziati per tre esercizi finanziari al fine di rendere più efficiente il sistema di accertamento fiscale relativo alle imposte dirette. Il compito di svolgere la delicata inchiesta è stato affidato dal Procuratore Capo della Repubblica, dottor Pietro Manca, al Sostituto Procuratore dottor Bruno De Maio.

Il nuovo scandalo, se di scandalo si può parlare, dato che, come abbiamo detto, l'autorità giudiziaria sta compiendo dei semplici accertamenti, è venuto alla luce in seguito ad un'interrogazione presentata il 9 aprile scorso alla Camera da un deputato socialdemocratico, l'on. Franco Nicolazzi. In tale occasione il parlamentare fece notare che, a suo avviso, i fondi stanziati per gli accertamenti fiscali erano impiegati illegittimamente in premi corrisposti ai funzionari più elevati della direzione generale delle tasse. In seguito all'interrogazione il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dispose l'apertura di una inchiesta ministeriale, le cui conclusioni furono inviate all'autorità giudiziaria.

Il dott. De Maio ha già interrogato una quindicina di persone, tra cui alcuni alti funzionari. Sembra che alla Direzione generale delle tasse si sia fatto presente che la «legge n. 229 del 21 aprile 1962, per il potenziamento degli accertamenti relativi alle imposte dirette e alle imposte indirette negli affari e alle tasse», stabilisce, all'articolo 2, che il fondo destinato agli «informatori fiscali» e alla raccolta di elementi di prova, può essere utilizzato per compenso straordinario, oltre i limiti normali. Tuttavia, negli ambienti della Procura si fa rilevare che tale legge non parla di «premi».

FORSE MONICA VITTI protagonista di un film inglese?

Londra, 31

Monica Vitti sarà con ogni probabilità la protagonista di un film inglese, prodotto da Joseph Janni e basato sulle avventure di Modesty Elaise, eroina dei fumetti di un quotidiano londinese della sera. Sarà una parte piuttosto inconsueta per la Vitti, che il pubblico inglese conosce bene per averla vista nei film di Antonioni, tuttavia Joseph Janni è convinto che l'attrice italiana possa ottenere un buon successo anche nella nuova parte.

Modesty Elaise è una ragazza giovane, carina, spericolata, ed è sempre impegnata in operazioni pericolose. E', insomma, una specie di James Bonde in gonnella. E' abituata ad intrattenersi con gli amici coperta unicamente da un asciugamano da bagno, e quando si trova in pericolo non esita svestirsi per potersi servire di armi, fili elettrici, cordini, microfilm, macchine fotografiche che nasconde fra i suoi indumenti. Di tanto in tanto, inoltre, Modesty Elaise si trova alle prese con robusti delinquenti, e con estrema facilità li scaraventa giù dalla finestra e fa passar loro la voglia di fare i cattivi.

E' stata una decisione con una strana origine — ha spiegato il produttore Janni —: la stessa Vitti mi ha chiesto di poter comparire nel film. Vado a Roma per parlarle, ma porrò una condizione: che impari l'inglese in modo sufficiente da rendere superfluo il doppiaggio. Quanto alla sua adattabilità ad una parte del genere, Joseph Janni ha detto: «Prima che Antonioni la facesse diventare famosa, la Vitti era specializzata in particine leggere sul palcoscenico. Ritengo che sia una grande attrice, in grado di sostenere qualsiasi parte. Inoltre è perfetta per la parte di Modesty Elaise: come l'eroina dei fumetti, anche Monica Vitti è di origine straniera, con un accento straniero».

Un candidato per Rita giunto dal Sud America

Roma, 31

Il batterista dei «Clevers», Louis Thomaz Franco, detto «Nettinho», è arrivato oggi a Fiumicino da S. Paolo del Brasile, insieme all'orchestra, a bordo di un quadrigetto. Il complesso accompagnerà la cantante Rita Pavone in una tournée, per le stazioni balneari italiane che durerà un mese.

Ai giornalisti che gli chiedevano su come era nata in lui la simpatia per Rita Pavone, «Nettinho» ha risposto che «tutto è accaduto il secondo giorno che ci conoscevamo». «Ora questa tournée di un mese — ha soggiunto il batterista — servirà per constatare se i miei sentimenti sono contraccambiati da Rita».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: celebrazione della «Festa del perdono»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.30: Ricordo di P. Monteux. Conversazione; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Eretica e recidiva di William Aguet; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 21.45: L'industria culturale; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Francavilla a Mare: cerimonia per la premiazione dei vincitori del XVIII Premio nazionale di pittura «F. P. Michetti».

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Musica da ballo; 18.30: Notizie: 18.35: Estrazioni del Lotto; 18.40: Napoli: campionati italiani assoluti di nuoto maschili e femminili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: A 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie; 22.35: Taormina: cerimonia per la consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con L. van Beetroven; 14: Recital del violinista B. Giuranna con la collaborazione della pianista O. Vannucci-Trevese; 15.10: Compositori contemporanei; 15.55: Grand-prix du disque; 16.25: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Honegger; 17.30: Romagna e romagnoli. Conversazione; 17.40: Musiche di V. D'Indy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Libri ricevuti; 19.20: Teatri romani scomparsi: l'Albert. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.35: L'Istria nei suoi canti, di Giuseppe Radole: «Ciclo dell'anno: Avvento e Natale»; 13.45: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.05: Ascoltiamo insieme - Appunti discografici; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate del Settecento; 9.20 (18.20): Sinfonie di G. Mahler; 11 (20): Un'ora con Albert Roussel; 12 (21): «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti. Musica di W. A. Mozart; 14.05 (23.05): Pagine pianistiche; 14.40 (23.40): Musiche di J. Stamitz; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz Dixieland; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Ray Martin e Richard Maltby; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Marisa Terzi e di Nini Rosso; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 18: La TV dei ragazzi; 19.45: Estrazioni del Lotto - Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Taormina: assegnazione dei premi cinematografici internazionali «David di Donatello»; 23: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Città controluce: «Il compagno di gioco», racconto sceneggiato; 22.05: «Aida», selezione dall'opera, di G. Verdi.

Torna sul nazionale televisivo, con inizio alle 21, l'«Amico del giaguaro». Tornano, ovviamente, Bramieri, la Del Frate e Pisu, danzerini e attori, spesso «personaggi» importanti, divertenti, dall'allegria comunicativa. Alle 22.15, da Taormina, telecronaca dell'assegnazione dei premi cinematografici internazionali «David di Donatello». Sul secondo canale, dalle 21.15, le vicende di un duro nel racconto sceneggiato «Il compagno di gioco». E' la storia di un gangster che si sente vecchio e aspira a una vita tranquilla all'estero, lontano dal suo ambiente e possibilmente dagli ambienti delle prigioni. Ma prima di andarsene, ha bisogno di danaro, e per far danaro ruba, e poi investe... nel gioco naturalmente. Il resto è meglio vederlo. Alle 22.05 selezione dell'opera «Aida» di Verdi. Protagonista Claudia Parada (nella foto).

I DATI RACCOLTI DALL'«ISCO» SULLA CONGIUNTURA IN GIUGNO

È SEMPRE PESANTE LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA

Domanda interna e attività produttiva segnano un «palese deterioramento» - Previsioni pessimistiche

Roma, 31

L'Istituto per lo studio della congiuntura e «Mondo economico» hanno concluso l'indagine congiunturale mensile condotta presso gli operatori italiani di intesa con gli uffici della Comunità economica europea. I risultati dell'indagine si riferiscono al bilancio di alcune situazioni aziendali a fine giugno 1964 ed alle relative previsioni per i successivi tre-quattro mesi, cioè per il periodo luglio-settembre-ottobre 1964.

Secondo i risultati dell'indagine — informa il comunicato — il mese di giugno è stato caratterizzato — come già il precedente mese di maggio — nel complesso delle aziende interpellate da una situazione di prevalente pesantezza. Ancora più cauti sono risultati, infatti, i giudizi sulla domanda interna, oltrechè quelli sull'attività produttiva che segnano, rispetto al maggio, un «palese deterioramento». Anche per questo mese, inoltre, si segnala la presenza di sintomi di appesantimento nelle giacenze di prodotti finiti. Unico elemento meno sfavorevole sembra essere l'evoluzione della domanda estera, per la quale, negli ultimi due mesi, si è avuta una sia pur modesta riduzione dei giudizi «livello basso».

In particolare, mentre l'evoluzione delle industrie producenti beni di investimento e beni di consumo si è presentata all'incirca simile, quella delle industrie per i beni di utilizzazione immediata è risultata comparativamente migliore. L'appesantimento della domanda interna, infatti, ha interessato larga parte delle aziende produttrici beni di investimento (soprattutto molti comparti della meccanica e le industrie per la trasformazione dei metalli); analoga valutazione degli ordinativi è stata fatta dalle aziende per i beni di consumo. Viceversa, nel gruppo delle aziende produttrici beni di utilizzazione immediata per la produzione si è avuto, tra il maggio ed il giugno, un miglioramento, dovuto principalmente alle industrie estrattive, nelle valutazioni sulla domanda interna.

Il comparto maggiormente colpito dall'appesantimento produttivo è risultato ancora una volta quello delle industrie producenti beni di investimento. Dal canto suo, anche il comparto delle industrie producenti beni di consumo è stato caratterizzato da minor sostenutezza della produzione. Soltanto il comparto delle industrie producenti beni di utilizzazione immediata per la produzione è stato caratterizzato da una evoluzione produttiva pressochè normale. Infine, l'appesantimento delle giacenze a magazzino è risultato più evidente nel comparto dei beni di consumo.

Le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi stanno tutte ad indicare stabilizzazioni od ulteriori appesantimenti. Come già nelle valutazioni retrospettive, le diffuse diminuzioni negli ordinativi e nella produzione dovrebbero interessare soprattutto i comparti dei beni di investimento e dei beni di consumo. Da parte loro, le aspettative sui prezzi di vendita stanno ad indicare aumenti meno diffusi rispetto ai mesi precedenti.

Le singole situazioni aziendali e le previsioni sulla loro evoluzione a breve — conclude il comunicato dell'Isco — si compendiano nel clima di opinione che nel giugno ha continuato a risultare pesante. In particolare oltre la metà degli interpellati si è espressa per un andamento sfavorevole, nei prossimi mesi, del sistema economico italiano, mentre il 46 per cento delle aziende ha formulato previsioni di stazionarietà. Le aziende più «pessimiste» sono risultate quelle producenti beni di investimento, seguite da quelle per i beni di consumo. Previsioni di prevalente stabilità sono state, per conto, formulate dalle aziende per i beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Il movimento anagrafico nel settore commerciale

Roma, 31

Nel mese di giugno 1964 — secondo quanto informa il Ministero Industria e Commercio — il movimento anagrafico del settore commerciale ha registrato le seguenti eccedenze delle iscrizioni sulle cancellazioni: commercio all'ingrosso 307 unità, di cui 174 per la vendita di prodotti agricoli e alimentari, e 133 per quella di materie prime e ausiliarie non alimentari e di prodotti industriali non alimentari. In termini relativi si è avuto un incremento dello 0,35 per cento, pressochè identico a quello del mese precedente.

Nel campo della distribuzione al dettaglio in sede fissa, il saldo attivo del movimento anagrafico è stato di 2118 unità, corrispondente ad un incremento dello 0,29 per cento, in confronto allo 0,27 per cento del mese di maggio. L'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche risulta così ripartita secondo i settori di attività commerciale: 713 unità nel settore della vendita di soli prodotti alimentari, 136 in quello dei generi alimentari e non alimentari, e 1269 unità nel settore della vendita di soli prodotti non alimentari.

In conseguenza dei movimenti sopra descritti si calcolano operanti in Italia, alla fine del mese di giugno: 87.315 esercizi del commercio all'ingrosso, di cui 46.010 nel settore alimentare e 41.305 in quello non alimentare; 724.073 negozi di vendita al minuto, dei quali 331.029 di generi alimentari, 93.045 di generi misti (alimentari e non alimentari) e 299.959 di generi non alimentari; di questi ultimi, 163.289 risultano destinati alla vendita di prodotti tessili, di vestiario, abbigliamento e arredamento, e 136.710 a quella di prodotti meccanici ed articoli vari. I pubblici esercizi (compresi gli alberghi), il cui movimento anagrafico ha segnato un saldo attivo di 713 unità, ammontano complessivamente a 175.160.

E' scomparso a Taranto l'«anello di S. Cataldo»

Taranto, 31

«L'anello di San Cataldo», una caratteristica sorgente di acqua dolce, prodottasi in seguito ad un antico fenomeno carsico nel mare di Taranto, è scomparso a causa di una frana determinatasi durante i lavori per la costruzione del nuovo porto mercantile.

La constatazione è stata fatta dal prof. Parenzan, dell'Istituto talassografico di Taranto, il quale ha condotto in questi giorni un'accurata ricerca nella zona in cui prima sgorgava l'acqua dolce. Lo studioso ha potuto anche notare che sul fondo marino è rimasta invece la depressione ove il getto aveva sede. Sempre secondo gli studi del prof. Parenzan, pare che l'insolito fenomeno fosse dovuto allo sbocco sottomarino di un fiume sotterraneo.

I mutamenti delle condizioni statistiche del sottosuolo prodotti nella zona per sistemarvi il nuovo porto mercantile avrebbero provocato frane interne riversatesi nell'alveo del fiume; il corso d'acqua sotterraneo sarebbe rimasto bloccato ed avrebbe forse mutato direzione. Lo studioso ritiene, comunque, che prima o poi il fiume potrà farsi di nuovo strada e la sorgente potrà ricomparire nello stesso punto o altrove.

Quando era attiva, la vecchia sorgente «buttava» fino a 345 mila metri cubi di acqua dolce al giorno; l'onda circolare che produceva sulla superficie del mare tranquillo, legata dalla tradizione popolare ad una vecchia leggenda di un anello gettato in quel tratto di mare da San Cataldo, primo Vescovo di Taranto, le aveva procurato il nome di «anello di San Cataldo».

Nei pressi di Taranto

Antico mosaico italiano scoperto da turisti tedeschi

Taranto, 31

Un antico mosaico, quasi certamente d'età romana, è stato scoperto da una comitiva di turisti tedeschi che stanno trascorrendo le vacanze al campeggio del Lido Silvano. I campeggiatori, avendo saputo che la zona è particolarmente ricca sotto il profilo archeologico, avevano cominciato le loro ricerche per diletto, senza alcun risultato. E' stato solo casualmente — mentre piantavano una tenda — che hanno compiuto il ritrovamento.

Il mosaico, secondo i risultati di un primo accertamento compiuto dai tecnici della Soprintendenza alle antichità di Taranto, sembra estendersi su una superficie piuttosto vasta, in direzione di antichi ruderi esistenti a poca distanza.

Non molto lontano dal campeggio, si trova Torre Castelluccio, località nota per essere stata, intorno al 2000 a. C., un centro di contatto tra le popolazioni indigene e la civiltà micenea; lo testimonierebbero frammenti di ceramiche di Micene, recentemente ritrovati nella zona.

Londra — Winston Churchill con il suo inseparabile sigaro in bocca lascia la propria casa per trasferirsi in automobile nella tranquilla residenza di campagna a Chartwell, nel Kent

MOBILITATI SCIENZIATI D'OGNI PAESE PER PIU' PROFONDE E INTENSE INDAGINI

Si tenta con tutti i mezzi di strappare segreti al Sole quieto

Quest'anno e il 1965 coincidono con la minima attività delle macchie e delle eruzioni sull'astro - Previsti numerosi lanci di sonde spaziali

Un satellite in orbita, lanciato con un razzo da Cape Kennedy, in Florida, sta trasmettendo i dati scientifici raccolti agli elaboratori elettronici delle stazioni al suolo. Alla stazione Byrd nell'Antartide, un tecnico regola la sua complessa radio, sintonizzandola per lo ascolto di certi strani disturbi provenienti dallo spazio. Gli scienziati alla deriva su un'isola galleggiante di ghiaccio nei pressi del Polo Nord, sorvegliano un pallone letteralmente carico di strumenti che vola a 30 chilometri di altezza. Centinaia di astronomi in molti Paesi sono intenti a fotografare una eclisse. Queste attività e molte altre si svolgeranno sino al 31 dicembre 1965 nell'ambito dei cosidetti Anni internazionali del Sole quieto o, più brevemente, dalle sue iniziali in inglese IQSY.

Si tratta di un programma internazionale che continua le preziose indagini che furono svolte nel quadro del famoso AGI o Anno geofisico internazionale 1957-58. Il programma amplierà il patrimonio delle conoscenze dell'uomo relativamente al Sole e alla Terra, in coincidenza con il minimo, nel ciclo di 11 anni, dell'attività delle macchie e delle eruzioni solari. Gli scienziati potranno raffrontare i loro dati con le informazioni raccolte durante l'AGI, allorquando l'attività solare era al livello più alto. Due altri programmi internazionali di rilievo a carattere scientifico si svolgono parallelamente, l'«Indagine magnetica mondiale» e il «Progetto del manto superiore», ed altri ne sono previsti per il 1965.

«Questo — ha detto il dott. Joseph Kaplan, già presidente del Comitato americano per l'AGI ed ora membro del Comitato degli Stati Uniti per l'IQSY — potrà essere uno dei più straordinari periodi della storia della scienza». Il dott. Kaplan è presidente dell'Unione internazionale di geodesia e geofisica, cui aderiscono le 65 Nazioni che partecipano all'IQSY. Quali sono i risultati che ci si possono attendere dagli Anni internazionali del Sole quieto? Secondo i ricercatori parecchie saranno le applicazioni pratiche:

Un migliore quadro dell'atmosfera, che dovrebbe portare al miglioramento delle previsioni meteorologiche e, successivamente, al controllo delle condizioni del tempo; una migliore conoscenza dei «silenzi» radio nella ionosfera, che perfezionerà le comunicazioni a grande distanza; la possibilità di prevedere i periodi di tranquillità del Sole e i pericoli nello spazio interplanetario, il che aiuterà gli astronauti a navigare verso la Luna e i pianeti; l'aumento del volume delle informazioni sulla radiazione spaziale, che agevolerà il perfezionamento dei futuri veicoli spaziali. Tuttavia, anche gli scienziati più qualificati non sono in grado di prevedere quale nuova scoperta specifica si potrà fare o quali saranno i risultati definitivi dell'IQSY.

L'«Indagine magnetica mondiale», che contribuisce agli Anni internazionali del Sole quieto, si basa sull'impiego di una catena globale di stazioni di osservazione che serviranno a tracciare i contorni del campo magnetico della Terra. Dal 1951, l'Ufficio idrografico della Marina militare statunitense sta effettuando il cosiddetto «Progetto magnete», un'indagine geomagnetica mondiale dell'aria. Grandi aerei da trasporto volano su tutti i mari per misurare l'intensità e la direzione del campo magnetico della Terra. Quando la campagna di ricerche sarà portata a termine, i dati scientifici raccolti verranno posti a disposizione di tutte le Nazioni, in maniera da rendere più sicura la navigazione aerea e marittima.

Anche se non rientra nello IQSY, per il suo contributo ad una migliore comprensione della Terra va ricordato il «Progetto del manto superiore». Si tratta di uno studio internazionale dell'interno della Terra, da circa 32 a 720 chilometri sotto la crosta. Si prevede che apporterà considerevoli lumi sull'origine e la storia della Terra. Uno studio decennale mondiale sulle risorse idriche della Terra avrà probabilmente inizio nel 1965. L'anno scorso, gli scienziati di 48 Paesi si incontrarono per gettare le basi del cosiddetto «Decennio internazionale dell'idrologia scientifica». Le indagini verteranno sulle acque in superficie, sulle calotte di ghiaccio e i ghiacciai, nonchè, ovviamente, sui mari.

Il dott. Kaplan ha suggerito due altre iniziative a carattere internazionale nel corso dei due anni dell'IQSY. «Una — ha spiegato lo scienziato — è la creazione di un comitato per le scienze atmosferiche, il cui compito principale sarebbe di interpretare l'enorme volume in informazioni scientifiche ricevute dai satelliti meteorologici "Tiros". Il secondo progetto, che mi sta particolarmente a cuore — ha aggiunto — è di innalzare il livello ed estendere l'attività geofisica nelle nuove Nazioni in corso di sviluppo». La iniziativa le aiuterebbe ad allargare lo sfruttamento delle risorse minerarie e del sottosuolo, e ad impiegare l'energia idroelettrica.

Agli Anni del Sole quieto prendono attivamente parte con incarichi individuali anche scienziati di Paesi in via di sviluppo. Essi lavorano insieme agli scienziati americani in stazioni miste esistenti in altri Paesi. Scienziati di altre Nazioni si trovano nelle stazioni americane dell'Antartide, a bordo di laboratori galleggianti, tra cui quello sulla nave da ricerca «Alatanin», in impianti esistenti sul territorio statunitense. Attiva è anche la collaborazione tra gli scienziati di differenti Nazioni impegnati in esperimenti specifici, in misura maggiore in questa occasione che durante l'AGI.

Uno dei maggiori contributi che l'America darà agli anni '64 e '65 del Sole quieto è nel settore delle ricerche spaziali a larghissimo raggio. Secondo quanto afferma uno scienziato, gli obiettivi comuni degli Anni del Sole quieto e del precedente Anno geofisico internazionale '57-'58 sono di «studiare il nostro Pianeta con la partecipazione di tutte le Nazioni e a vantaggio di tutti. Questo nuovo studio della Terra ha per oggetto la sua atmosfera e lo spazio tra la Terra e il Sole: la parte interna del nostro sistema solare.

I primi satelliti artificiali della Terra furono messi in orbita durante l'AGI per ricerche scientifiche. All'«Explorer I», il primo satellite statunitense piazzato in orbita, va il merito di avere scoperto le fasce radioattive di Van Allen. Fu questa la più significativa scoperta nuova dell'intero Anno geofisico internazionale. L'«Explorer I» e il secondo satellite americano, il «Vanguard I», entrambi lanciati ai primi del 1958, si trovano tuttora in orbita intorno alla Terra. Anzi, la radio del secondo continua a funzionare nonostante gli anni trascorsi.

Gli Stati Uniti si accingono a lanciare più satelliti, razzi e palloni stratosferici di qualsiasi altra Nazione durante i due anni dell'IQSY. L'Ente nazionale aeronautico e spaziale (NASA) ha in programma più di 30 lanci principali nel 1964 ed oltre 25 nel 1965. Gli americani hanno lanciato circa 850 razzi meteorologici durante il 1962 da stazioni negli Stati Uniti e nel Canada, altri ancora dall'Antartide e da altri parti del mondo. Piccoli razzi americani dello stesso tipo saranno lanciati entro il 1964 da diverse località: Alaska, Giappone, India, l'isola Ascensione, le Isole Ebridi e l'isola Kwajalein nel Pacifico. I veicoli spaziali dai quali ci si attendono più risposte sul Sole saranno i due «OSO», od osservatori solari, che verranno lanciati in orbita entro il 1964. Il primo «OSO», lanciato nel 1962, fornì agli scienziati la possibilità di gettare indirettamente uno «sguardo» al Sole al disopra del velo dell'atmosfera terrestre. Una seconda sonda interplanetaria «IMP» verrà lanciata nel 1964 ad un'altezza di 200 mila chilometri per collaudare i procedimenti di previsione delle eruzioni solari. La prima sonda fu messa in orbita nel 1963.

Nel 1964-65 saranno lanciati diversi laboratori geofisici orbitali per sorvegliare l'effetto dell'attività solare sullo spazio interplanetario entro una distanza non superiore a 100 mila chilometri. Le informazioni sullo spazio tra la Terra e Marte saranno raccolte e trasmesse da uno o due veicoli spaziali «Mariner» dei quali è previsto il lancio entro la fine del 1964. Diversi veicoli spaziali «Ranger» saranno diretti sulla Luna per raccogliere dati sullo spazio intermedio e riprendere immagini televisive della superficie lunare. Più vicino alla Terra, enormi palloni privi di equipaggio e carichi di strumenti, voleranno nelle regioni superiori della atmosfera al disopra di molte Nazioni.

Uno dei più interessanti progetti aerostatici per l'IQSY è quello condotto da scienziati dell'Università del Minnesota sotto la direzione del prof. John R. Winckler, un fisico spaziale esperto in raggi cosmici. A cominciare dal gennaio scorso, hanno liberato diversi palloni nell'Alaska settentrionale allo scopo di ottenere dati meteorologici ed altre informazioni scientifiche sulla regione del Polo Nord. A bordo di ogni pallone si trovano circa 200 chili di strumenti, tra cui apparecchiature che misurano le particelle provenienti dallo spazio. Il dott. Winckler ha detto in merito: «E' importante ai nostri fini mantenere i palloni alla massima altezza durante tutto il volo, dato che intendiamo studiare le particelle provenienti dallo spazio nella loro forma primaria, non ancora influenzate dai cambiamenti che subiscono quando discendono ulteriormente nell'atmosfera».

Scienziati in volo su aerei da trasporto ad altissima quota fotograferanno il Sole durante le eclissi nel periodo biennale dell'IQSY. Essi sperano di ottenere più dati di quelli che furono raccolti in occasione dell'eclisse solare del 1963 dagli scienziati che avevano scelto lo stesso mezzo di osservazione.

Nuove macchine fotografiche, telescopi ed altri strumenti ottici perfezionati, sono utilizzati quest'anno su velivoli e veicoli spaziali per ottenere immagini migliori di quelle ricavate nel corso dell'Anno geofisico internazionale 1957-58. Le attuali stazioni attrezzate con grandi e potenti apparecchi radio e radar hanno reso oggi più facile il compito di rilevare i veicoli spaziali o gli aeromobili rispetto a sei anni fa.

L'IQSY finirà ufficialmente il 31 dicembre 1965. Tuttavia, gli scienziati ne continueranno le attività in diversi campi oltre quella data, in maniera da prepararsi per le ricerche che saranno riprese su base globale quando il Sole entrerà nella fase più intensa della sua attività.

James Upton

VERIFICHE E PERQUISIZIONI EFFETTUATE DALLA «SURETE'»

Caccia ai neonazisti a Parigi e in altre città

Finora sono state fermate nove persone - Pochi i giovani membri del movimento, ma si sono già segnalati per violenze

Parigi, 31

La Polizia francese, su ordine della Corte di sicurezza dello Stato, ha intrapreso una vasta azione a Parigi ed in varie città per porre un termine alle attività di vari gruppi di neonazisti. Finora nove persone sono mantenute in stato di fermo. La «Sûretè nationale» e la Prefettura di Polizia, in base all'ordine impartito dal giudice Zollinger, hanno proceduto ieri a numerose verifiche e perquisizioni a Parigi, a Reims, a Clermont Ferrand, a Lione, a Le Puy e a Marsiglia. Numerose persone sono state interrogate e controllate: si tratta di soci o simpatizzanti dell'Unione mondiale dei nazionalsocialisti.

I neonazisti, si apprende, erano sotto sorveglianza da più di sei mesi. L'Unione mondiale dei nazionalsocialisti, meglio conosciuta sotto il suo nome inglese di «World Union of National Socialists (WUNS)» è presieduta dal noto esponente nazista americano Lincoln Rockwell. I giovani fermati appartengono alla Federazione dell'Europa occidentale del movimento, diretta dall'inglese Colin Jordan. Come si ricorderà, Jordan un anno fa sposò una nipote del celebre sarto parigino Christian Dior, deceduto da qualche anno.

Viene rilevato che gli effettivi della Federazione dell'Europa occidentale dei neonazisti non superano, in Francia e nei Paesi vicini di lingua francese, il centinaio. Ma i giovani si erano segnalati a varie riprese in questi ultimi mesi all'attenzione della polizia.

Il 2 giugno scorso, nel corso di una manifestazione al cinema «Le Savoy» di Parigi, essi avevano provocato violenti incidenti e danni nella sala. La polizia aveva operato numerosi arresti, fra i quali quello di un certo Patrick Lemaire, presidente di un gruppo di estrema destra. In seguito a una perquisizione al domicilio di Lemaire, erano state sequestrate numerose pubblicazioni e insegne, il che non lasciava alcun dubbio sulle sue attività neonaziste.

Quasi alla stessa epoca la polizia di Reims poneva termine all'attività di tredici giovani, tutti sotto i vent'anni, che a varie riprese avevano distribuito dei manifesti con la sigla dell'organizzazione neonazista «Movimento nazionale francese», nei quali veniva propagata una ideologia razzista. Uno dei 13 giovani, Jesus Monsengur, renitente di leva, di origine spagnola, aveva dichiarato durante un interrogatorio che progettava di organizzare attentati contro locali appartenenti a gente di colore. Egli non tentò di negare le sue convinzioni naziste e proclamò la sua fedeltà a Colin Jordan.

Successivamente le autorità competenti intensificarono la loro inchiesta, e così si è svolta l'azione nelle varie città francesi che ha permesso il fermo di nove giovani. L'inchiesta continua.

GRAVE MONITO DEL PATRIARCA DI VENEZIA AGLI AUTOMOBILISTI

Troppo sangue bagna l'asfalto delle strade

Occorre che alla giusta severità della legge si accompagni il richiamo della coscienza

Venezia, 31

Il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, dopo le esortazioni ai fedeli della Diocesi di San Marco sulla «moda estiva», ha dedicato una pastorale intitolata «Sangue sull'asfalto» agli utenti della strada.

«Non è la prima volta che richiamo la vostra attenzione — scrive il Patriarca — sul dovere grave che incombe su di voi ogni qualvolta guidate un automezzo. Per le nostre strade si ha l'impressione che troppa gente non ha alcun calcolo della propria vita e di quella degli altri. Le disgrazie si moltiplicano in maniera impressionante e, se non tutte sono mortali, portano conseguenze dolorose e penose che si ripercuotono nelle famiglie, spesso per tutta la vita.

«Anche concedendo che una aliquota di queste sciagure discenda dalla fatalità — ha proseguito nella lettera il Cardinale Urbani — una fatalità che supera ogni previsione umana, rimane che molti incidenti si sarebbero potuti evitare, purchè si fossero osservate quelle norme disciplinari che regolano il traffico.

«La pietà verso coloro che perdono la vita o rimangono gravemente feriti in uno scontro non ci deve far dimenticare, al di là delle responsabilità civili e penali — ha soggiunto il Patriarca di Venezia — le cause frequenti di tante sciagure: la imperizia del conducente, la sua negligenza, la sua stanchezza; la mania della velocità mai giustificabile dall'interesse, spesso invece motivata da vanità o da presunzione.

«E ciò che rende più grave la sciagura — prosegue il Cardinale — è il fatto che non di rado ad avere danno sono coloro che usando il buon diritto ed osservando le buone regole, sono d'improvviso investiti e travolti da chi viola regole e diritto e corre all'impazzata. La prima fondamentale disciplina dev'essere nell'uomo che guida, nella coscienza sempre desta della sua responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Occorre tutta un'azione educativa nella famiglia e nella scuola; occorre che alla giusta severità della legge penale si accompagni il richiamo della coscienza. Troppo sangue bagna tuttora l'asfalto delle nostre strade — conclude il Cardinale Urbani — e per l'onore della nostra civiltà cristiana e per l'avvenire sereno delle nostre generazioni, occorre che una più matura coscienza sociale sappia subordinare lo strumento della tecnica al valore supremo della persona umana».

Alla periferia di Caserta

Un morto e tre feriti per il crollo di un muro

Caserta, 31

Un operaio è morto ed altri tre sono rimasti gravemente feriti per il crollo parziale di un muro in costruzione, avvenuto stamane in località Torretta, alla periferia di Caserta.

Alcuni operai stavano lavorando alla costruzione di un muro di cinta in uno stabilimento per la fabbricazione di mattonelle, quando la costruzione, alta circa due metri, è in parte crollata. Le macerie hanno investito quattro operai che sono rimasti sepolti.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali, proseguendo il lavoro di scavo cominciato da altri operai e da volonterosi, hanno estratto i quattro dalle macerie. Per uno di essi, Francesco Sibillo di 56 anni, non c'era più nulla da fare. Egli era morto per asfissia. Gli altri tre operai, Pasquale Caporase, Giuseppe Donateo e Giuseppe Corona, estratti dalle macerie in gravi condizioni, sono stati trasportati all'ospedale civile di Caserta dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Le competenti autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia ed eventuali responsabilità.

San Francisco — Uno sciopero dei tipografi ha dato luogo a violenze tra gli stessi lavoratori

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

- **2 agosto: «SARA»** per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
- **4 agosto: «EGE»** per Pireo, Izmir, Istanbul, Adalia, Mersina, Iskenderum, Beirut (Ellerman e Wilson).
- **5 agosto: «CARSO»** per Pireo, Lattakia, Porto Said (ev.), Alessandria (Sperco).
- **6 agosto: «UMAG»** per Pireo (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.) (Bortoluzzi).
- **6 agosto: «LINDA PRIMA»** per Beirut, Lattakia, Tripoli (Libano) (Tripcovich).
- **6 agosto: «NIKOS»** per Tripoli, Tunisi (Bos).
- **6 agosto: «PALLADIO»** per Pireo (ev.), Porto Said (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.), Beirut, Lattakia (ev.), Mersina, Iskenderum (Adriatica).
- **10 agosto: «KOSSOVA»** per Istanbul, Samsun (ev.), Pireo (ev.), Iskenderum (ev.), Mersina (ev.) (Ellerman e Wilson).
- **10 agosto: «GALAL EL DESSOURKIS»** per Alessandria (Amat).
- **10 agosto: «PELOPS»** per Pireo, Istanbul (Bos).
- **10 agosto: «SUMADJA»** per Beirut, Alessandria (Mediterranea).
- **10 agosto: «SARA»** per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
- **13 agosto: «BERNINA»** per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderum, Izmir, Iraklion (Adriatica).
- **13 agosto: «NIKOS»** per Patrasso, Pireo, Volo, Salonicco (Bos).
- **13 agosto: «MARMARA»** per Pireo, Istanbul, Izmir, Zongudak, Inebolu, Sinop, Samsun, Ordu, Gireson, Trabzon, Hopa, Rize, Pazar (Ellerman e Wilson).
- **14 agosto: «IRMA»** per Pireo, Famagosta, Limassol, Iskenderum (ev.), Izmir (ev.) (Sperco).
- **15 agosto: «ILONA»** per La Canea, Rodi, Pireo, Aeghion (Bos).
- **15 agosto: «CARMELA»** per Caifa, Tel Aviv (Bos).
- **15 agosto: «PELOPS»** per Tunisi, Sfax, Tripoli, Pireo (Bos).
- **15 agosto: «PALYAM»** per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

MEDITERRANEO OCC.

- **2 agosto: «MARECHIARO»** per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).
- **3 agosto: «M. C. BENELLI»** per Bengasi (D'Adda).
- **10 agosto: «E. COSULICH»** per Algeri, Orano, Nemours, Casablanca, Bougie (ev.), Mostaganem (ev.), Mohammedia (F.lli Cosulich).
- **10 agosto: «C. SIRACUSA»** per Malta, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia (Tirrenia).
- **15 agosto: «NOVA FIDES»** per Tripoli.

NORD EUROPA

- **1 agosto: «LAPAD»** per Liverpool, Newport (Mediterranea).
- **14 agosto: «LEONIDAS»** per Antwerpen, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo e Brema (Sperco).

STATI UNITI

- **5 agosto: «MONBALDO»** per New Orleans, Houston, Galveston (Guina Succ.).
- **6 agosto: «SATURNIA»** per New York (Italia).

AMERICA CENTR.-PACIFICO

- **12 agosto: «A. VOLTA»** per La Guaira, PuertoCabello, Curacho, Cristobal, Puntarenas (ev.), Corinto/Launion, La Libertad, San Josè de Guatemala (ev.), Los Angeles, San Francisco, Vançouver (Italia).

CANADA'

- **8 agosto: «EXILONA»** per Quebec, Montreal, Toronto, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland (Adriatic Shipping Co.).

MAR ROSSO

- **15 agosto: «VINDEX»** per Port Sudan, Akaba, Jeddah (Gennari).
- **15 agosto: «A. VESPUCCI»** per Gibuti (Lloyd Triestino).
- **15 agosto: «INDIANA»** per Massaua, Assab, Gibuti, Aden (Lloyd Triestino).

AFRICA SUD ORIENTALE

- **15 agosto: «A. VESPUCCI»** per Mombasa, Beira, Lourenço Marques, Durban, Capetown, Port Elizabeth, East London (Lloyd Triestino).
- **15 agosto: «INDIANA»** per Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Tanga (ev.), Zanzibar (ev.) (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

- **4 agosto: «ULIANIK»** per Dubai, Basrah, Khorramshahr, Kuwait, Bahrein (Agenzia Marittima Finanziaria).
- **20 agosto: «GIOACCINO LAURO»** per Khorramshahr, Basrah, Kuwait, Bahrein, Umm Said (ev.), Bushire (Adria Lines).

INDIA - PAKISTAN

- **10 agosto: «DIGE»** per Caraci, Calcutta, Chittagong, Bombay, Chalna (Lloyd Triestino).
- **10 agosto: «AVALA»** per Rangoon, Chittagong, Calcutta (Agenzia Marittima Finanziaria).
- **10 agosto: «SUMADSA»** per Cochin, Madras (Mediterranea).
- **14 agosto: «IRIS»** per Carachi (Adria Lines).

ASIA ORIENTALE

- **10 agosto: «SUMADJA»** per Hongkong, Kobe, Nagoya, Yokohama (Mediterranea).

INDONESIA

- **10 agosto: «SUMADJA»** per Djakarta, Surabaya (Mediterranea).

(SALVO VARIAZIONI)

CRONACHE SPORTIVE

SENZA SORPRESE LA SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI DI NUOTO

Alla triestina Cecchi i 100 farfalla mentre Bianchi cede a De Gregorio sui 200

Poco scorrevole la piscina napoletana: tempi non di rilievo eccezionale - Violetta Passagnoli quinta, Spangaro sesto

Napoli, 31

Anche nella seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto gli atleti non hanno fornito prestazioni di grande rilievo se ieri è crollato un record assoluto, oggi pomeriggio è stato stabilito soltanto un nuovo primato dei campionati: quello della staffetta 4 per 100 stile libero femminile della società sportiva Lazio. Il quartetto, formato da Beneck, Pacifici, Zunini e Saini, nel breve spazio di poche ore, ha migliorato per due volte consecutive il primato. Nella mattinata, infatti, la formazione laziale era riuscita ad ottenere 4'24"2, stasera ha segnato il tempo di 4'23"2.

Forse ci si aspettava qualcosa di più dalle ragazze della Lazio dopo il loro recente primato nazionale stabilito alla piscina dell'Acqua Acetosa. Unica attenuante a loro favore è, evidentemente, la poca scorrevolezza della vasca napoletana che, almeno per le nuotatrici non abituate ad essa, si presenta alquanto dura.

Questo dunque l'unico risultato di rilievo; per il resto tutto normale. Laura Schiezzari della Fiat ha eguagliato il primato dei campionati con 1'22"8. La nuotatrice torinese ha battuto ancora una volta la sua rivale, la romana Luciana Marcellini. Sempre più deludente, la Marcellini ha nuotato sul tempo di 1'24"7, prestazione molto modesta per le sue capacità. I 100 metri farfalla femminili sono stati vinti dalla triestina Annamaria Cecchi che ha preceduto la milanese Noventa di soli tre decimi di secondo. La Cecchi ha lottato gomito a gomito con la nuotatrice della Canottieri Olona, ma con un finale formidabile, è riuscita a toccare per prima il bordo di arrivo.

In campo maschile, Sergio De Gregorio ha vinto la finale dei 200 stile libero con il tempo di 2'05"9 passando ai 100 m. in 59"9. La vittoria di De Gregorio si può considerare un po' una sorpresa perchè il favorito della gara era Giovanni Orlando, il quale ha deluso. Orlando, che ha gareggiato in prima

I RISULTATI

GARE MASCHILI

Metri 200 stile libero:
1) De Gregorio (A. S. Roma) 2'05"39;
2) Bianchi (C. S. Fiat) 2'06";
3) Orlando (Can. Napoli) 2'06"1;
4) Rora (C. S. Fiat) 2'06"7;
5) Boscaini (S. S. Lazio) 2'08"8;
6) Spangaro (Edera Trieste) 2'09"1;
7) Barbone (A. S. Roma) 2'13"8;
8) Soliani (R. N. Milano) 2'14"8.

Metri 100 rana:
1) Gross (R. N. Florentia) 1'12";
2) Caramelli (R.N. Napoli) 1'13"3;
3) Giovannini (S.S. Lazio) 1'13"3;
4) Dalla Torre (A. S. Roma) 1'17"4;
5) Saitto (A. S. Roma) 1'18"5;
6) Penno (C. S. Fiat) 1'18"5;
7) Morresi (S. S. Lazio) 1'18"6;
8) Cordero (C. S. Fiat) 1'36"2.

Staffetta 4x100 mista:
1) R. N. Napoli A (Pagnini, Caramelli, Rastrelli, Marsili) 4'18"9;
2) C. S. Fiat 4'21"2;
3) Can. Napoli A 4'23"1;
4) S. S. Lazio 4'24"9;
5) C. N. Posillipo 4'36";
6) R. N. Napoli B 4'40";
7) R. N. Milano 4'41"9;
8) R. N. Bologna 4'44"6.

GARE FEMMINILI

Metri 100 rana:
1) Schiezzari (C. S. Fiat) 1'22"8;
2) Martellini (Canott.. Aniene) 1'24"7;
3) Bosio (C. S. Fiat) 1'25"3;
4) Quagiotti (R. N. Patavium) 1'27"3;
5) Pescia (Can. Aniene) 1'28"9;
6) Duilio (R. N. Torino) 1'30"1;
7) Falcucci (S. S. Lazio) 1'30";
8) Greco (Can. Napoli) 1'31"2.

Metri 100 farfalla:
1) Cecchi (Edera Trieste) 1'15";
2) Novente (Can. Olona) 1'15"3;
3) Samuele (Can. Olona) 1'16"9;
4) Pasqualetti (S. S. Lazio) 1'19"1;
5) Passagnoli (Edera Trieste) 1'19"8;
6) Vandoni (Can. Aniene) 1'20";
7) Muzio (Nuoto Club Milano) 1'20";
8) Turrini (A. Doria) 1'20"8.

Staffetta 4x100 s. L.:
1) S. S. Lazio A (Beneck, Pacifici, Zunini e Saini) 4'23"2;
2) Nuoto Club Milano 4'40"7;
3) A. S. Roma 4'43"3;
4) C. S. Fiat 4'45"3;
5) A. Doria 4'46"2;
6) Can. Napoli 4'56"3;
7) Can. Olona 4'57"6;
8) S. S. Lazio B 5'02"5.

corsia, ha detto che non ha potuto fare meglio perchè era troppo lontano dai migliori. Al secondo posto si è classificato Bruno Bianchi in 2'06".

Nei 100 metri rana, vittoria incontrastata di Giovanni Gross della Rari Nantes Florentia, che ha completamente sbaragliato il lotto dei concorrenti. Cesare Caramelli della Rari Nantes Napoli, trionfatore dei Giochi del Mediterraneo, ha ottenuto 1'13"3 giungendo all'arrivo assieme al laziale Giovannini, accreditato dallo stesso tempo. Giovannini dal canto suo ha stabilito il nuovo primato italiano juniores. Per la gara dei 200 m. rana si prevede quindi una lotta serrata tra Caramelli e Giovannini che si trovano entrambi in ottimo stato di forma.

La vittoria più bella della giornata è stata ottenuta dalla staffetta 4x100 mista maschile della Rari Nantes Napoli, formata da Pagnini, Caramelli, Rastrelli e Marsili. Il quartetto si è imposto in 4'18"9: ancora una volta Caramelli è stato, insieme a Rastrelli, il protagonista del successo biancoceleste. Partito in svantaggio rispetto al ranista della Fiat che aveva guadagnato diverse lunghezze, Caramelli ha recuperato negli ultimi metri, consentendo così a Rastrelli di aumentare il vantaggio e concludere vittoriosamente la gara.



Annamaria Cecchi dell'Edera che ieri, agli assoluti di nuoto, ha assicurato a Trieste il primo titolo, quello dei 100 farfalla

La F.I.S. ha scelto

Schermidori azzurri per le Olimpiadi

Roma, 31

Il consiglio direttivo della F.I.S. riunitosi ieri al Centro tecnico federale di Cutigliano per esaminare la situazione schermistica in base ai risultati conseguiti nell'annata, ha così formato le squadre per le Olimpiadi di Tokio: Fioretto femminile: Camber Irene, Colombetti Bruna, Masciotta Giovanna, Ragno Antonella, Sanguineti Natalia. Prima riserva: Fissore Mariangela. Seconda riserva: Oggero Magda. Fioretto maschile: Curletto Mario, Granieri Nicola, Laragione Pasquale, Pivelli Arcangelo, Milanesi Gianguido. Prima riserva: Lucarelli Vittorio. Seconda riserva: Santi Gian Luigi. Spada: Breda Giovan Battista, Delfino Giuseppe, Paolucci Gianfranco, Pellegrino Alberto, Saccaro Gianluigi. Prima riserva: Maestri Angelo. Seconda riserva Chiari Roberto. Sciabola: Calanchini Gian Paolo, Calarese Vladimiro, Chicca Pierluigi, Ravagnan Mario, Salvadori Cesare. Prima riserva: Resse Michele. Seconda riserva: Rigoli Rolando.

Il consiglio direttivo ha poi preso atto con soddisfazione che il «bureau» della F.I.E. ha incluso nel direttorio tecnico per Tokio il dott. Giancarlo Brusati, vicepresidente della F.I.E. ed ha designato il dott. Carlo Filogamo quale rappresentante della commissione arbitrale internazionale.

Le quattro squadre per Tokio agli ordini dei coordinatori di arma, svolgeranno, durante agosto, dopo un certo periodo di riposo, allenamenti in località separate. A settembre, invece, tutti gli atleti saranno concentrati in una località marina nelle adiacenze di Roma. A tale allenamento collegiale dovranno prendere parte i designati per Tokio e le riserve.

Coppa Davis

Svezia - Francia 1-0

Baastad, 31

La Svezia conduce per 1-0 sulla Francia dopo il primo singolare vinto da Lundqvist su Barthes per 6-8, 6-1, 6-3, 7-5. Lo incontro Svezia-Francia è valido per le finali della Zona europea di Coppa Davis.

Barthes, di 23 anni, ha dato del filo da torcere al più anziano avversario soprattutto nel primo set e lo ha poi costretto per tutto l'incontro a giocare al meglio delle sue possibilità.

Dopo avere faticato non poco nel primo set, perso per 6-8 dopo che si era trovato in vantaggio per 4-3, lo svedese ha preso a giocare con maggiore precisione e nel breve volgere di 20 minuti ha posto fine al secondo set per 6-1 con servizi fulminanti e brillanti colpi passanti lungolinea.

Nel terzo set Lundqvist ha insistito nella tattica di inchiodare l'avversario sulla linea di fondo martellandolo con colpi lunghi e precisi. Portatosi in vantaggio per 4-1 il set sembrava ormai appannaggio dello svedese ma Barthes ha dato segni di ripresa impensierendo per qualche minuto l'avversario. Una palla contrastata la cui attribuzione da parte del giudice di linea non ha trovato d'accordo Barthes, ha innervosito il francese che ha commesso un doppio fallo ed errori di servizio, permettendo a Lundqvist di aggiudicarsi anche il terzo set per 6-3 dopo soli 30 minuti di gioco.

Anche il quarto set è iniziato al gran galoppo con Lundqvist all'avanguardia ma il gioco è stato alterno fino all'ultimo momento con il giovane giocatore francese ancora una volta alla ribalta per il suo gioco brillante.

PROVE UFFICIALI SUL TORMENTATO NUERBURGRING

A 157.2 Bandini su «Ferrari» migliora il record del Circuito

Surtees, pure su «Ferrari» otto cilindri, stabilisce il secondo miglior tempo
Prima sconcertante uscita della potente «Honda» dodici cilindri da 230 cavalli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 31

Sul diabolico circuito di Nuerburgring, l'italiano Lorenzo Bandini, al volante di una «Ferrari», ha ottenuto oggi il miglior tempo nelle prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico di Germania di formula uno, in programma per domenica. Il secondo miglior tempo è andato ad un'altra «Ferrari» quella di John Surtees.

Bandini ha anche migliorato, in via non ufficiale, il record del circuito percorrendo i 22,8 chilometri che si snodano tra salite e discese in una serie impressionante di curve, nel tempo di 8'42"6, pari ad una media di 157,2 chilometri l'ora. Il record ufficiale appartiene a un'altra «Ferrari», quella di John Surtees, che lo stabilì l'anno scorso con il tempo di 8'47", pari ad una media di km. 155,8.

Va ricordato comunque che si parla di due «Ferrari» diverse. Quella che l'anno scorso Surtees portò alla vittoria e alla conquista del record della pista era la vettura con telaio a tubi, sei cilindri e motore a iniezione diretta. Quella affidata quest'anno dalla scuderia di Maranello a Bandini e a Surtees è invece il nuovo modello ad 8 cilindri a «V».

«Big John», come viene chiamato dagli appassionati delle corse il britannico Surtees, ha ottenuto il tempo di 8'43", pari a 157,1 chilometri l'ora di media. L'americano Dan Guerney, al volante di una «Brabham» è stato il terzo oggi, con 8'43"2 pari a km. 157. Quarto Graham Hill, su «BRM» il britannico ex campione del mondo, che nelle prove corse questa mattina aveva ottenuto il miglior tempo, dando il via al miglioramento non ufficiale del record delal pista: il suo tempo è stato di 8'44"4, pari alla media di 156,3.

Jim Clark, lo scozzese che conduce la classifica del campionato mondiale piloti dopo le prime cinque prove, avendo totalizzato 30 punti, ha registrato oggi il quinto tempo della giornata. La sua «Lotus Climax» ha coperto il circuito di Neuburgring in 8.47.9 pari a 155,7 chilometri l'ora.

Molto attesa era la prova della nuovissima «Honda», al suo debutto nelle gare internazionali. La macchina con la quale il Giappone conta di crearsi una posizione tra le grandi potenze dello sport automobilistico è una dodici cilindri che sviluppa una potenza di 230 cavalli a 12.000 giri.

Però quelli che temevano un esordio clamoroso della vettura dell'Impero del Sol Levante hanno avuto modo di rincuorarsi, almeno per il momento. In mattinata è scesa in pista una «Honda» guidata da Ron Bucknum, un pilota americano di 28 anni da Los Angeles. Dopo due giri Bucknum ha rinunciato alla prova, ed è ritornato ai box con una perdita alla pompa dell'acqua. I meccanici della «Honda» hanno riparato il guasto durante l'intervallo del pomeriggio.

Nel pomeriggio la «Honda» — le cui prestazioni sono state finora avvolte nel più fitto segreto — è tornata sul circuito, ma Bucknum si è limitato a correre un altro giro, e non ha mai lanciato la vettura a piena velocità.

«Il motore non è ancora del tutto a punto. Questa mattina — ha dichiarato il pilota americano dopo le prove — ho avuto noie alla pompa dell'acqua. Durante la prova del pomeriggio il motore si è surriscaldato e ho dovuto abbandonare, il guasto non mi è parso del tutto riparato». Bucknum ha detto di sperare che la vettura sarà pronta per le prove di domani, ultimo giorno di prove ufficiali. Il giro più veloce della «Honda» è stato oggi di 9.34.09 pari alla media di 143,2 chilometri l'ora.

Ventitrè auto potranno prendere il via alla corsa di domenica. Ecco altri tempi dopo i cinque migliori: Phil Hill, U.S.A., Cooper Climax, 8.52.8 (154,6 kmh); Chris Amon, Nuova Zelanda, Lotus BRM, 8.54.0 (153,8 kmh); Ritchie Ginther, USA, BRM, 8.57.9 (152,8 kmh); Bruce McLaren, Nuova Zelanda, Cooper Climax, 8.57.9 (152,8 kmh); Jack Brabham, Australia, Brabham, 8.59.6 (152,4 kmh).

A. P.

Giornalisti in bici

Cordiale riuscita del campionato italiano

Si è svolto a Foligno il 29 luglio il «I campionato italiano giornalisti di ciclismo su strada», organizzato dal Gruppo giornalisti sportivi di Roma e con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa iniziativa, nata quasi per ischerzo, ha avuto un successo che va al di là di ogni previsione sia per il numero dei partecipanti che per la massiccia partecipazione da parte della popolazione di Foligno che ha seguito con un entusiasmo indescrivibile le varie fasi dell'ori inale corsa, affollando tutto l'anello del circuito che i concorrenti hanno dovuto compiere quindici volte. Ha vinto meritatamente Adriano Dezan che ha portato a termine la sua fatica alla sbalorditiva media di 35 km. all'ora, un tempo da primato se si considera la categoria dei concorrenti.

La gara è stata animata dalla combattività del giornalista Antonio Schiavetta e dei radiocronisti Luca Liguori, classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto, Paolo Valenti, Costanzo Spineo ed Enrico Ameri che è stato bersagliato dalla sfortuna infortunandosi in una rovinosa caduta. Ammirati ed applauditi pure i radiocronisti Sergio Giubilo e Nando Martellini che hanno fatto una corsa a sè piena di gentilezze e cortesie giungendo al traguardo a pari merito.

Dopo il rituale bacio della Miss di turno, gli applausi ed i fiori, i concorrenti si sono ritrovati assieme ad un scelto pubblico nei vasti locali dell'Hotel Umbria dove ha avuto luogo la premiazione non solo dei vincitori ma di tutti i concorrenti. Al tavolo della giuria e degli organizzatori Paolo Valenti nella veste di presidente oltre che di concorrente, i dirigenti dell'Ente del turismo di Foligno, il direttore dell'Istituto nazionale per la tutela del Brandy italiano dott. Luigi Papo, ed un rappresentante della Innocenti che ha curato in modo perefto lo svolgimento della gara.

Atteso dal Bari il verdetto per Catalano

Bari, 31

Il Bari esordirà sul suo campo il 30 agosto incontrando in amichevole la squadra del Radniki, quinta classificata nell'ultimo campionato di serie «A» jugoslavo. La squadra biancorossa andrà da mercoledì prossimo in ritiro a Grottaglie, in provincia di Taranto, dove il 23 agosto sosterrà il primo incontro affrontando la squadra locale, militante nel torneo dilettantistico.

Intanto, i dirigenti del Bari aspettano la conclusione del noto «caso Catalano» per diramare le convocazioni dei giocatori. Alla buona riuscita del contratto per il passaggio di Catalano al Genoa in cambio del mediano Baveni più 85 milioni è legata, infatti, quasi tutta la campagna di potenziamento operata dal Bari.

Il torneo di pallacanestro del rione di Servola

Lunedì 3 agosto avrà luogo la disputa del torneo San Lorenzo di pallacanestro giunto ormai alla 3.a edizione. Patrocinatrice e organizzatrice della manifestazione è l'U. S. Servolana.

Si tratta di un torneo basato su una formula alquanto originale che proprio per questo ha suscitato molto interesse tra la sportivissima folla del popolare rione di Servola. Le dieci squadre che parteciperanno, infatti, hanno assunto anche stavolta i nomi di altrettanti noti locali del quartiere. Ma certamente il più autentico interesse della manifestazione, su cui soprattutto gli organizzatori contano, è rappresentato dalla presenza di giovanissime e valide forze accanto a giocatori ed ex giocatori ormai da considerare anziani i quali in passato hanno saputo conquistarsi meritatamente una fama non esclusivamente rionale.

Baroncini al Messina

Messina, 31

Il Messina ha concluso le trattative con l'Empoli per l'acquisto del portiere Baroncini. Lo Empoli riceverà l'attaccante Ciccolo II oltre ad un conguaglio in contanti.

SU UN CANALE D'OLANDA I MIGLIORI CANOTTIERI DEL MONDO

Armi di ventidue Paesi in gara per il titolo europeo e per Tokio

Sempre favoriti i germanici - I due triestini Petri e Mosetti costituiscono la grande speranza degli azzurri - Le possibilità degli altri sei nostri equipaggi

Lo stadio acqueo del Boosban, un canale di oltre 2000 metri dotato delle attrezzature più funzionali per svolgere una grande competizione remiera, già collaudato dieci anni orsono, quando organizzò i «continentali», si appresta a ricevere i migliori canottieri del mondo. Dal 6 al 9 agosto, armi rappresentanti 22 Paesi, si allineeranno al via dato dai migliori starter europei. I vincitori delle manches andranno in semifinali, gli altri ai ricuperi.

Ad Amsterdam potranno partecipare anche armi extra europei in quanto la FISA — la organizzazione remiera internazionale — ammette alla competizione europea anche equipaggi di Paesi non europei: infatti saranno presenti gli Stati Uniti, con sei equipaggi, e la Nuova Zelanda.

Cinque al completo

Al completo in tutti e sette i tipi saranno, oltre l'Olanda — Paese organizzatore — anche la Germania, URSS, Romania ed Italia.

La scelta della formazione azzurra è avvenuta dopo le selezioni svoltesi all'Idroscalo milanese. A queste la Federcanottaggio aveva ammesso gli equipaggi campioni d'Italia ed altri che avevano raggiunto buoni piazzamenti. Al termine delle selezioni il C. T. Pierino De Gregori in seno al Consiglio di presidenza proponeva l'invio ad Amsterdam della squadra completa ed il Consiglio approvava la proposta. Pertanto sulle acque del Boosban, che sono a circa sette metri sotto il livello del mare d'Olanda, avremo in rappresentanza dell'Italia nelle sette specialità: il «quattro con» della Falck di Dongo con ai carrelli Dosatta-Trivini-Galante-Depetrina - tim. Gottifreddi (allenatore Galli); il «due senza» della Ignis di Comerio con i campioni d'Europa Petri e Mosetti, i triestini che circa tre anni or sono passarono nel clan remiero del comm. Borghi; il «singolo» con Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste (allenato da Pino Culot); il «due con» della Moltrasino di Como con Galli ed Ortelli, tim. Monganti; il «quattro senza» della Moto Guzzi di Mandello del Lario con Sgheiz Romano - Sgheiz Luciano - Balatti - Zucchi (allenati da Moioli); il «doppio» con Dudine e Giorgelli della Canottieri Milano; infine l'«otto» delle Forze Armate di Sabaudia con Giani - Glorioso - Sales - Rossi - Bc ela - [illegible]lpignano - Savarin - Brunello - tim. Stefanoni (allenatore capo di marina Bovo).

Gli equipaggi hanno completato l'allenamento nei centri del Mandello del Lario, Comerio e Moltrasino. Si raduneranno a Milano e dal capoluogo lombardo saranno ad Amsterdam in tempo utile per provare il percorso e fare anche un breve periodo di acclimatazione.

Il «quattro senza»

Quali sono le «chances» dei nostri canottieri? Tentiamo un cauto pronostico perchè sul Boosban dovranno vedersela con i germanici della Repubblica di Bonn, con i sovietici, olandesi e... le eventuali sorprese.

Tre sono gli equipaggi azzurri che aspirano a conquistare una delle tre medaglie in palio: quella d'oro che reca con sè il titolo, d'argento per i secondi arrivati e bronzo per i terzi. Il «due senza» gode i favori del pronostico pieno. I due giuliani dovranno difendere il titolo e la maglia iridata: Petri e Mosetti sanno fare grandi cose, l'hanno dimostrato. Al momento è l'equipaggio da battere. Poi viene il «quattro senza» della Guzzi con quattro vogatori ormai avvezzi a gareggiare, quattro ragazzi ai quali non difetta davvero l'esperienza, atleti formidabili nel fisico, preparati alla perfezione, un armo che nelle selezioni ha fornito il miglior tempo, un 6'27"8, che è di valore mondiale. Il tempo che la Federazione indicava per essere scelti era di 6'32", quindi i fratelli Sgheiz sono scesi sotto questo limite e ciò non richiede altri commenti.

Vi è nella rosa dei valori nazionali anche il «quattro con» della Falck. Al tempo segnato dalla Falck vanno dedotti 1"5 (la migliore prestazione dopo quella della Guzzi).

Arriviamo all'«otto». La lunga barca dei marinai ha fatto grandi progressi, in questi ultimi allenamenti ha sfiorato il tempo federale che è di 6'02". Ma cosa faranno i tedeschi, i sovietici, gli jugoslavi, gli stessi olandesi, i romeni? Se non vi saranno colpi di sfortuna, ed occorre tener presente che in gara basta una leggerissima avaria ad una pala, ad un carrello, un'onda prodotta dalla bordata dell'armo che voga vicino, l'equipaggio dei «marò» dovrebbe arrivare alla finale. La Germania in questa gara si presenta favoritissima, basta dire che l'equipaggio numero uno tedesco ha dovuto cedere il posto ad un altro migliore, tramonta il Ratzeburg e sorge un nuovo astro! Non vediamo in sede di pronostico chi possa battere i tedeschi.

Infine le speranze: queste sono rappresentate dal singolista Dambrosi e dal «due con» della Moltrasino. Dambrosi è molto migliorato, ma nella vogata di coppia, vi sono in lizza i sovietici con il super campione Ivanov, poi l'elvetico, il tedesco, l'olandese, lo jugoslavo; per Silvano sarà duro battersi con i reucci dello skiff. Abbiamo parlato con il triestino ed il suo grande entusiasmo potrebbe essere il lievito per giungere in finale. Il «due con» è la bella sorpresa del nostro canottaggio: i comaschi hanno vinto quest'anno il titolo junior e senior, hanno ricevuto una barca nuova, atleticamente sono a posto, dovranno vedersela con 16 avversari; non rimane che augurare loro fortuna e potrebbe essere già un successo se giungessero al gran finale.

Chiudiamo con il «doppio». Anche questo equipaggio è una incognita, è spuntato nelle selezioni, più che spuntato si è rivelato. Ha un vogatore d'esperienza, l'istriano Dudine che vogò nella Marina Militare di Sabaudia; l'hanno accoppiato con Giorgelli di Milano. Un armo che è quindi un gran interrogativo, ma che ha davanti a sè uno schieramento formidabile: belgi, elvetici, olandesi, romeni, danesi, statunitensi, inglesi, austriaci, germanici, neozelandesi, sovietici e bulgari.

In campo europeo e d'Oltreoceano la citazione d'onore va ai germanici. Da oltre un quadriennio la Germania «comanda» il canottaggio mondiale. Quest'anno i «vecchi» equipaggi fregiatissimi hanno ceduto il posto ad altri più freschi, più potenti. Non si creda che sia questo dovuto ad un declino dei migliori, da iscrivere invece ad un ulteriore miglioramento ed un tanto piazza gli atleti tedeschi nel ruolo dei grandi favoriti.

I sovietici hanno fatto le cose in grande silenzio. Persino i giornali della Germania Est sono stati reticenti sullo stato di forma dei russi, il che potrebbe far presumere che l'U.R.S.S. voglia ritornare ad essere il Paese numero due del canottaggio mondiale. I Paesi Bassi hanno avuto sempre buoni vogatori. Vi sono poi i Paesi che hanno qualche equipaggio svettante. Abbiamo assistito a vittorie sorprendenti dei francesi a Macon, a piazzamenti onorevolissimi dei cecoslovacchi, romeni, elvetici, olandesi. Ma il «trio» d'onore è sempre costituito dalla Germania, dall'URSS e — perchè no? — anche dai nostri azzurri.

V. M.

L'ODIERNO DERBY TRIESTINO DELL'HOCKEY

«Al 70 p. c. vittoria dell'U.S.T.» riconosce l'allenatore del Ferroviario

Bertuzzi si duole dell'assenza di Scieghi - Cergol ottimista ma senza esagerazioni - Le probabili formazioni

Chi vincerà questa sera il «derby» dell'hockey? Abbiamo posto questo interrogativo ai due maggiori interessati, a Mario Cergol, allenatore della Triestina, ed a Emilio Bertuzzi, che guida il Ferroviario.

«Chi si aggiudicherà il derby? Io penso la Triestina. Solo in questo modo la mia ex società potrà marciare più speditamente verso la riconferma del titolo. E' la legge del più forte. Non posso dimenticare gli anni trascorsi nelle file alabardate. Però oggi sono del Ferroviario e quindi spero di cavarmela col minor danno possibile. Un pareggio lo sottoscriverei ad occhi chiusi. Saremo in campo senza il titolare Scieghi. E' una assenza grave». Così si è espresso l'allenatore dei ferrovieri, Emilio Bertuzzi, che per tanti anni ha militato nelle file della Triestina, conquistando titoli e scudetti a decine.

«Fa bene a parlare così, Emilio. Lui cercherà il pareggio, a noi non serve, noi dobbiamo avere i due punti, altrimenti la situazione si fa troppo intricata, in vetta alla classifica. L'assenza di Scieghi è un bel guaio, però mi permetto di rilevare che anche con Scieghi in squadra abbiamo battuto quasi sempre il Ferroviario. Dunque...». Questa l'opinione di Mario Cergol, rivale per cinquanta minuti del suo ex compagno di squadra degli anni «quaranta».

Domanda: «Quante probabilità ha la Triestina e rispettivamente il Ferroviario di vincere questa partita».

Risponde Bertuzzi: «Almeno il settanta per cento».

Replica di Cergol: «Vinceremo noi, e se dovesse capitare l'inverso il mondo non crollerà. Abbiamo tre punti sul Modena: il primo posto è assicurato anche per la prossima settimana nel caso che non dovessimo farcela a battere i ragazzi di Emilio».

Cergol è sicuro dei suoi uomini, Bertuzzi un po' meno per l'affare di Scieghi. Entrambi però sono d'accordo su un punto: andranno in... ferie nello stesso periodo. Quando? Per Ferragosto, quando cioè anche il campionato andrà in vacanza per una settimana. Almeno su un punto Cergol e Bertuzzi, questi due simpatici rivali, si trovano sullo stesso piano. Questa sera poi dai bordi della pista sarà un'altra cosa.

Vengono annunciate le seguenti formazioni: Triestina: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Martellani, Pockay, Perok, Fabris. Ferroviario: Ottonelli (Mora), Bercè, Jellercich, Gregori, Spessot, Bissoli e Fonzari. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza si disputerà una partita tra squadre minori.

Tennis a Trieste

Renosto elimina il forte Strukelj

Il risultato a sorpresa nella terza giornata del torneo regionale di tennis, organizzato sui campi di Barcola dal Circola la Marina Mercantile, è venuto per merito di Renosto. Opposto nel terzo turno al consocio Strukelj, «testa di serie n. 3», Renosto ha disputato una partita capolavoro impostando l'incontro sulla velocità e prendendo in contropiede il forte avversario.

Le cose, all'inizio, si erano messe male per l'ex calciatore che si trovava in svantaggio per 2 a 4. Renosto, approfittando di un momento di sbandamento di Strukelj riusciva però a portarsi in parità. Sul 4 a 4 è facile immaginare lo stato d'animo dei due giocatori. Strukelj perdeva la coordinazione iniziale e «tocetto», proseguendo sullo slancio, si assicurava il primo set. Renosto iniziava la seconda frazione a forte andatura e Strukelj si trovava subito in difficoltà tanto che ad un certo punto era in svantaggio per 0 a 5. Il set si concludeva con il risultato di 6 a 2 e si può immaginare la contentezza di Renosto per la grossa impresa. Ieri è stato eliminato anche Rossi, «testa di serie n. 8», che è stato tolto dal tabellone da un «non classificato», Gattegno, che ha vinto in tre set per 4-6, 6-4 e 6-4. Altri incontri molto combattuti e tirati sono risultati quelli che hanno visto impegnati Sain contro Scorcia e Paglia contro Lucio Bonivento. Sain ha vinto per 8-6, 4-6 e 7-5 e Paglia ha eliminato Lucio Bonivento con il punteggio di 5-7, 6-3 e 8-6. Dopo le gare di ieri si sono qualificati per i quarti di finale questi giocatori:: Sain, Renosto, Paglia, Franchi e Grusovin.

Sono state disputate tre partite per il doppio maschile che hanno registrato i successi delle coppie Poillucci-Renosto, Polacco-Santulin e Toffolutti-Franca. Nell'unica gara di doppio misto la Mazzoli e Rossi hanno piegato Toffolutti e Lucio Lenardon per 6-1, 6-4.

Il dettaglio. Singolare maschile: Renosto b. Strukelj 6-4, 6-2; Renosto b. Decovich 6-3, 6-0; Sain b. Scorcia 8-6, 4-6, 7-5; Paglia b. Lucio Bonivento 5-7, 6-3, 8-6; Franchi b. Lino Costa 6-3, 6-2; Grusovin b. Lazzara 6-3, 6-1; Gattegno b. Rossi 4-6, 6-4, 6-4.

Doppio maschile: Poillucci-Renosto b. Zotti-Fabbri 6-3, 6-1; Polacco-Santulin b. Zanier-Rella 6-1, 6-3; ToffoluttiFranca b. Monardo-Dalla Sada 6-3, 8-6. Doppio misto: Mazzoli - Rossi b. Toffolutti-Lucio Lenardon 6-1, 6-4.

C. N.

L'ATALANTA RINUNCIA AL SUO DANESE?

Nielsen si dice sorpreso del provvedimento a suo carico

Ha spesso protestato contro l'indolenza dei compagni ma crede che questa non sia una colpa

Copenaghen, 31

Fleming Nielsen si è dichiarato sorpreso nell'apprendere che l'Atalanta di Bergamo non intende tesserarlo per il prossimo anno. Il valoroso mediano ha detto di essere dolorosamente stupito e di ignorare le cause del provvedimento. Nielsen ha rilasciato queste dichiarazioni nel corso di una intervista al fratello, il quale scrive per la pagina sportiva dello «Extrabladet», quotidiano della capitale.

Il giocatore ha detto di non comprendere le ragioni che hanno spinto i dirigenti della sua squadra a metterlo da parte. Ed ha aggiunto: «Non nasconderò che ho sempre detto la mia opinione. Ho sempre pensato che diversi miei compagni di squadra non hanno dato il meglio».

Nielsen ha detto di essere stato multato di 200.000 lire dal suo club per essere uscito dal campo nella partita tra Atalanta ed una squadra svizzera. Il giocatore ha però spiegato di avere voluto con il suo gesto protestare contro il pessimo gioco messo in mostra da alcuni suoi compagni di squadra.

Tuttavia ha espresso l'opinione che non deve certo essere stata quella multa a far decidere i dirigenti atalantini a tenerlo lontano dal gioco. «Ci deve essere qualcosa di più profondo» egli ha detto, «qualcosa che non riesco a spiegarmi».

A questo punto il fratello mette alcune sue considerazioni sul trattamento riservato a Fleming. Potrebbe essere una tattica dell'Atalanta per vendere il giocatore a qualche altra squadra, oppure una punizione per parlare troppo francamente, oppure, infine, il fatto che Fleming gioca troppe partite durante l'estate nella sua natia Danimarca.

Il giornalista conclude affermando che se entro la settimana prossima, Nielsen e l'Atalanta non raggiungono un accordo, il giocatore ritornerà in patria dove riprenderà a giocare — dopo la quarantena imposta ai professionisti — come dilettante, ricominciando tutto da capo.

Garrincha eviterà l'operazione al ginocchio

Rio de Janeiro, 31

Garrincha, ala destra della Nazionale brasiliana, non dovrà operarsi al ginocchio. Le condizioni del ginocchio infortunato sono migliorate notevolmente e i medici hanno escluso la necessità di un intervento chirurgico. Nei giorni scorsi era stato detto che Garrincha avrebbe dovuto operarsi e rinunciare a giocare al calcio.

De Marco giocherebbe per una squadra uruguayana

Montevideo, 31

Il giocatore di calcio uruguayano Ettore De Marco potrebbe essere ceduto dal Bologna alla squadra del Defensor. In tal senso sono state fatte delle offerte da parte del sodalizio uruguayano ed i suoi dirigenti sono certi di riuscire ad avere De Marco.

Ghedini e Santopadre passerebbero al Verona

Foggia, 31

Ghedini e Santopadre, ieri sera a tarda ora, hanno sottoscritto la lista condizionata e pertanto non saranno convocati con gli altri giocatori che da martedì cominceranno la preparazione precampionato a campobasso. La loro iscrizione in lista condizionata lascia supporre che tra Foggia e Verona siano quasi concluse le trattative per il passaggio dei due rossoneri nelle file della società scaligera.

Lo svedese Birger Asplund ha migliorato il primato nazionale e dei Paesi nordici del martello con metri 66,37.

E' SEMPRE PIU' PROFONDA LA CRISI CHE TRAVAGLIA IL MONDO COMUNISTA

Si spacca in due a Tokio la conferenza antinucleare

I delegati dei paesi filosovietici sono stati costretti ad abbandonare l'assemblea Pandemonio nell'aula mentre l'italiano Calamandrei denuncia i metodi cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 31

La conferenza mondiale antinucleare che si svolge in questi giorni nella capitale giapponese per iniziativa del Comitato nipponico per la messa al bando delle armi atomiche, è divenuta l'arena di scontri violenti tra la fazione filocinese e quella filosovietica, in cui ormai si è venuto a spaccare il movimento comunista internazionale. In questa sede i cinesi ed i loro seguaci si sono ormai assicurati una situazione tale da relegare in una scomoda posizione minoritaria i sovietici ed i filosovietici. Ciò è stato possibile mediante la conquista delle posizioni chiave nei vari comitati in cui si è venuta a dividere la conferenza e nello stesso comitato di direzione, da parte dei cino-comunisti e dei loro sostenitori.

E' evidente che l'atmosfera incandescente che si respira alla conferenza comunista è motivata da qualcosa che sta molto a cuore alle due parti, ma sin da ora si può anticipare con certezza che la situazione si risolverà nel senso auspicato dai cino-comunisti. I quali cino-comunisti vogliono che questa conferenza si concluda con una condanna solenne del trattato per la messa al bando parziale delle armi atomiche, firmato a Mosca tra i rappresentanti dell'URSS, degli Stati Uniti e della Granbretagna, e al quale hanno successivamente aderito quasi tutti gli Stati, tranne s'intende la Cina comunista e la Francia gollista.

Oggi a fare le spese di questa atmosfera di fanatismo e di intransigenza è stato per primo Franco Calamandrei delegato del cosiddetto «Comitato italiano per la pace», il quale è salito alla tribuna per esporre un punto di vista logicamente favorevole a quello sovietico. Ma prima di tutto Calamandrei ha sentito il dovere di denunciare i sistemi di «discriminazione» e «di oppressione dei diritti democratici» instaurati a suo giudizio dalla presidenza della conferenza. Con le sue critiche, però, il delegato italiano non è riuscito ad andare molto in là. Quando l'interprete ha cominciato a tradurre le sue prime frasi l'aula si è trasformata in una bolgia. I delegati filocinesi sono balzati in piedi e hanno cominciato a rivolgere insulti al delegato italiano, confermando così — bisogna riconoscerlo — il fondamento delle sue accuse.

Calamandrei ha tentato di reagire alzando quanto più ha potuto la voce, a sua volta potenziata fino all'inverosimile dai microfoni. Ha gesticolato, ha fatto anche gesti di minaccia e di supplica. Inutilmente. La maggior parte dei delegati continuava imperterrita ad urlare e a battere i pugni sui tavoli con un evidente scopo: quello di impedire all'italiano di parlare, e lo scopo è stato raggiunto, quando finalmente Calamandrei, ormai rassegnato, si è stretto nelle spalle ed è sceso dalla tribuna, mentre era la volta dei filosovietici a manifestare la propria indignazione: con grida di «Vergogna! Vergogna!».

Dopo questa infelice sortita del rappresentante italiano, era ormai chiaro che per i filosovietici non vi era possibilità di parlare nell'aula delle riunioni plenarie della conferenza. D'altra parte, anche in sede di commissione la linea soivetica è rappresentata soltanto da esili minoranze, che nulla potranno fare per impedire che questa conferenza si concluda nel senso desiderato da Pechino.

Per cominciare con il comitato di presidenza, si può notare che i cinesi vi godono di una posizione imbattibile, dato che di esso fanno parte delegati di Cuba, Uganda, Cina, Corea del Nord, Angola Australia, Francia, Repubblica dominicana, Perù, Nepal, Vietnam del Nord e altri. La stessa situazione esiste nel comitato incaricato di stendere il testo delle risoluzioni che la conferenza dovrà approvare. Ciò rende sicuro sin da ora che la conferenza si risolverà in una aperta condanna alla politica nucleare sovietica, che si troverà così ad essere equiparata a quella degli «imperialisti».

Calamandrei era appena rientrato al suo posto, che si è prodotto un nuovo rumoroso incidente. E' stato il Presidente della conferenza nel dare lettura in ordine alfabetico degli oratori iscritti a parlare, ha omesso di menzionare i rappresentanti dell'Algeria e della Argentina. I delegati filosovietici sono allora scattati in piedi ritmando a gran voce la parola «Algerie! Algerie!», ma evidentemente senza successo alcuno, perchè un oratore del Belucistan, su invito del Presidente, è salito alla tribuna ed ha cominciato a parlare.

Dopo la tempestosa seduta di ieri sera stamani la delegazione sovietica che conta 27 membri, non si è presentata nell'aula della conferenza, confermando così le voci che i sovietici sono ormai decisi a boicottare la conferenza e ad abbandonarla. Sono rimasti vuoti anche i seggi riservati ad altre delegazioni filosovietiche. Si tratta delle delegazioni cecoslovacca, bulgara, tedesco-orientale, finlandese, italiana, indiana, giordana, mongola, siriana, algerina, nigeriana, sudanese, argentina, colombiana, canadese e organizzazioni come il cosiddetto «Fronte mondiale della pace».

A. P.

Per l'immigrazione negli S. U.

Rusk torna a sollecitare l'abolizione delle «quote»

Washington, 31

Il Segretario di Stato Rusk ha rivolto oggi un nuovo appello al Congresso affinchè approvi gli emendamenti proposti alle leggi per l'immigrazione, eliminando la formula delle quote nazionali stabilita nel 1924. «L'adozione di queste proposte faciliterà immensamente gli affari esteri degli Stati Uniti in quanto il loro riflesso è molto più vasto che nel campo specifico della nostra immigrazione», ha affermato il Segretario di Stato in una deposizione dinanzi al sottocomitato per l'immigrazione del Senato.

Il sottocomitato per l'immigrazione, che è una branca del comitato giudiziario del Senato, sta studiando attualmente due proposte intese ad eliminare il criterio delle quote nazionali, stabilendo un «fondo di riserva» per un periodo di transizione della durata di cinque anni. Al termine del periodo di transizione il «pool», ovvero il fondo in questione, costituirebbe una quota mondiale, ed i visti di ingresso verrebbero assegnati secondo la priorità delle richieste. Il Presidente avrebbe però la facoltà di riservare metà del fondo stesso ad immigranti qualificati, la cui ammissione sarebbe nell'interesse nazionale degli Stati Uniti.

Nella sua deposizione al sottocomitato senatoriale, Rusk ha rivolto la sua attenzione a tre aspetti delle leggi immigratorie che — egli ha detto — «destano particolare preoccupazione» presso il Governo. Il primo di essi è rappresentato dalle modalità di legge per la selezione degli immigranti ai quali si applicano le restrizioni di quota; il secondo dal trattamento diverso nei confronti dei richiedenti di origine asiatica, ed il terzo dalla categoria nella quale sono stati raggruppati gli immigranti di quei Paesi dell'emisfero occidentale che sono divenuti indipendenti di recente.

LA MIETITURA VOLGE AL TERMINE IN QUASI TUTTO IL PAESE

Si raccoglie meno grano di quanto si sperasse

Gravi danni alle promettenti messi arrecati dai recenti temporali Buoni nel complesso i risultati ottenuti nella zona del Veneto

Roma, 31

Le operazioni della raccolta e della trebbiatura del grano volgono al termine in tutta la Penisola e nelle isole; solo in alcune zone di collina della Italia settentrionale la trebbiatura è tuttora in corso; a buon punto sono anche le consegne ai magazzini degli ammassi ed è discretamente sostenuto il mercato del nuovo prodotto.

Secondo quanto risulta da una rapida inchiesta condotta presso diversi Ispettorati compartimentali della agricoltura, il raccolto granario di questo anno appare quantitativamente buono, anche se non eccezionale, e qualitativamente discreto. Le ottimistiche previsioni di due mesi fa non sono state però confermate dai fatti. Le avversità atmosferiche che si sono abbattute su quasi tutto il territorio nazionale alla vigilia della mietitura hanno danneggiato non poco la qualità del prodotto, specie in alcune zone dell'Italia meridionale. Per quanto riguarda il Veneto si è registrato un miglioramento in quantità e in qualità di notevole portata rispetto all'anno scorso. Nella provincia di Venezia i 42.000 ettari di superficie coltivata a frumento (pari al 35 per cento della intera superficie coltivabile della provincia) hanno dato una resa media per ettaro pari a 35 quintali, con punte massime di 50 quintali nelle zone di Cavarzere, Portogruaro e San Donà di Piave; complessivamente pertanto la produzione si aggira sul milione e mezzo di quintali, contro il milione scarso del '63, allorchè si registrò la media minima per ettaro di 21,80 quintali.

Anche il peso specifico è buono; esso si aggira sui 75 kg/hl. Gli agricoltori, parte dei quali deve ancora trebbiare ingenti quantità di grano, stanno consegnando in questi giorni i primi quantitativi ai magazzini di stoccaggio dei vari mandamenti. Il prezzo base è di 6.200 lire al quintale sul peso specifico di 75. Anche nella Marca trevigiana, le previsioni per un buon raccolto sono state superate dalla realtà. Complessivamente sono stati seminati a frumento 36.000 ettari e il prodotto raccolto supererà il milione di quintali con un incremento di circa il 20 per cento nei confronti dello scorso anno. I mandamenti in cui è stata registrata la miglior produzione sono quelli di Treviso e di Oderzo, dove la resa media è di oltre 40 quintali per ettaro, con un peso specifico molto elevato.

Nel Polesine il raccolto è stato di 1.400.000 quintali su circa 40 mila ettari seminati. La resa in media è stata di 35 quintali per ettaro, notevolmente superiore a quella dello scorso anno: nel 1963 infatti si registrò un raccolto pari a 1.056.000 quintali su una superficie di 33.000 ettari (resa: 32 quintali per ettaro). Per Verona la produzione (solo grano tenero) è valutata su 1.870.000 quintali con una media di q.li 31,70 per ettaro e peso specifico medio 77,5.

Anche i Lords hanno approvato l'indipendenza di Malta e Zambia

Londra, 31

La legge che stabilisce l'indipendenza di Malta (in settembre) e dello Zambia, cioè l'ex Rhodesia settentrionale, che diventerà indipendente il 24 ottobre, ha superato oggi l'ultimo e definitivo passaggio, ricevendo il formale assenso reale nella Camera dei Lords. L'assenso reale è stato dato anche a una legge che aumenta da tre a sei miglia (9,7 chilometri) il limite delle acque entro cui la Granbretagna conserva esclusivi diritti di pesca.

Statisticamente provata la crisi delle domestiche

Roma, 31

La crisi delle domestiche segnalata con sempre maggiore frequenza dalla stampa, dagli uffici di collocamento, e dalle famiglie in ansiosa ricerca di una lavoratrice della casa spesso introvabile ha trovato conferma nell'esito di una indagine statistica svolta in tutta Italia.

Il numero del personale domestico, maschile e femminile, è andato gradualmente diminuendo soprattutto in rapporto al continuo incremento della popolazione. Nel 1901 le lavoratrici domestiche erano circa 400 mila, nel 1936 erano 582.824 su un totale di 628.206 appartenenti alla categoria (solo il 5 per cento era costituito da personale impiegatizio). Nel 1947 si registrò la prima leggera flessione ed il numero totale delle domestiche scese a 557 mila, pari al 2,5 della popolazione italiana

Nel 1959, ne furono sicuramente individuate 346.597, di cui 61.907 (19,59 per cento in Lombardia e 62.008 (17,8 per cento) nel Lazio. A distanza di cinque anni, si è constatato un aumento di meno di 1000 unità rispetto ad un incremento percentuale delle famiglie sensibilmente superiore. Nel 1964, infatti sono stati registrati 347.540 domestici, di cui 330.647 donne e 16.893 uomini.

La Lombardia è sempre in testa con 67.255 domestici seguita dal Lazio con 58.867 con una flessione in riferimento al 1959 di 652 e 5141 unità. Al terzo posto, il Piemonte con 27.366, al quarto posto il Veneto con 26.303, al quinto la Toscana con 24.685, il sesto la Campania con 23.415. Seguono nell'ordine, l'Emilia con 21.893, la Sicilia con 19.284, la Liguria con 15.921, la Sardegna con 14.434, le Puglie con 11.590, le Marche con 8906, la Calabria con 7065, gli Abruzzi con 6212, il Friuli con 5605, l'Umbria con 5404, la Basilicata con 2054.

L'INCHIESTA SUI 172 MILIONI DI GIOIELLI RUBATI

Per il «colpo» di Losanna ricerche in Italia e Francia

Si pensa anche agli autori di analoghi furti avvenuti recentemente a Parigi e a Montecarlo

Ginevra, 31

L'inchiesta aperta dalla polizia di Losanna sul furto di 172 milioni di gioielli compiuto la altra notte ai danni della esposizione «Montres et bijoux», a Losanna, è circondata dal massimo riserbo. La polizia si è finora limitata a dire che sono stati raccolti alcuni elementi suscettibili forse di dare preziose indicazioni sull'autore o sugli autori del colpo. Infatti, ancora non è stato possibile stabilire con certezza se il furto è stato compiuto da una o da più persone.

Le ricerche, intanto, sarebbero state estese anche in direzione della Francia e della Italia. Le autorità inquirenti svizzere guardano tuttavia con maggiore attenzione a precedenti furti di gioielli compiuti recentemente a Montecarlo e a Parigi. Con eguale attenzione vengono studiati dalla polizia tutti gli indizi lasciati dai malfattori che la notte dell'11 luglio scorso avevano rubato, in una fabbrica di Le Locle (nel Giura svizzero), merce per un valore di 120 mila franchi.

L'inchiesta ha intanto concluso l'inventario dei gioielli rubati. Il pezzo di maggior valore scomparso è un gioiello con uno smeraldo e 40 brillanti di 15 e 25 carati, del valore di 145 mila franchi. La maggior perdita l'ha subita una gioielleria di Ginevra: 452 mila franchi di merce. Tutte le case espositrici erano naturalmente assicurate. Molte, tuttavia, confidando nei servizi di sicurezza avevano contratto un'assicurazione inferiore al valore della merce esposta.

Il furto di gioielli ha intanto indotto gli organizzatori dell'esposizione dei «Capolavori della pittura in Svizzera», che ha sede nello stesso edificio della mostra «Montres et bijoux», a rinforzare notevolmente i servizi di sorveglianza, sia nelle ore diurne che notturne. Questa esposizione presenta capolavori dei maggiori maestri dello impressionismo (Cézanne, Gauguin, Renoir, Van Gogh ecc.) e del cubismo (Braque, Picasso, ecc.), il cui valore complessivo è valutato ad alcuni milioni di franchi svizzeri.

GIOVANI ASPIRANTI BANDITI catturati prima della rapina

Venezia, 31

I tre giovani, fermati ieri mattina dalla polizia, mentre a bordo di una «Fiat 1500» si recavano a compiere una rapina nella Filiale della Cassa di Risparmio di Fossò, presso Venezia, sono stati interrogati, fino alle prime ore di stamane, da funzionari ed agenti della squadra mobile veneziana.

Eliseo Maniero, Riccardo Bragato e Luigi Costa, dopo avere ammesso l'intenzione di compiere una rapina ai danni dell'istituto di credito, hanno confessato di essersi in precedenza accordati, per compiere tutta una serie di reati. Ad essi è stata quindi contestata l'accusa di «associazione a delinquere».

Come è noto, i tre giovani erano stati fermati — nella tarda mattinata di ieri — da un'auto della polizia in servizio di pattugliamento. All'intimazione di fermo degli agenti, i tre sono rimasti impassibili. Perquisita la vettura, è stato scoperto un vero e proprio arsenale: mitra, pistole, munizioni, maschere e occhiali. Sembra, inoltre, che le armi trovate siano dello stesso tipo di quelle usate dai rapinatori delle banche di Fiesso d'Artico, Noale e Quarto d'Altino.

Nel corso di una perquisizione compiuta in una abitazione, sarebbe stato trovato un libretto bancario, intestato ad uno dei tre, per la somma di due milioni di lire. E' possibile che i tre giovani non siano estranei alle rapine compiute nel corso degli ultimi mesi in diverse banche del Veneto. Non è tuttavia da escludere che, esaltati dalle «gesta» dei rapinatori, essi abbiano voluto imitarli. Nel corso della giornata, i tre giovani saranno messi a confronto con gli impiegati delle banche, ed i loro alibi accuratamente controllati.

Casa in fiamme a Baltimora

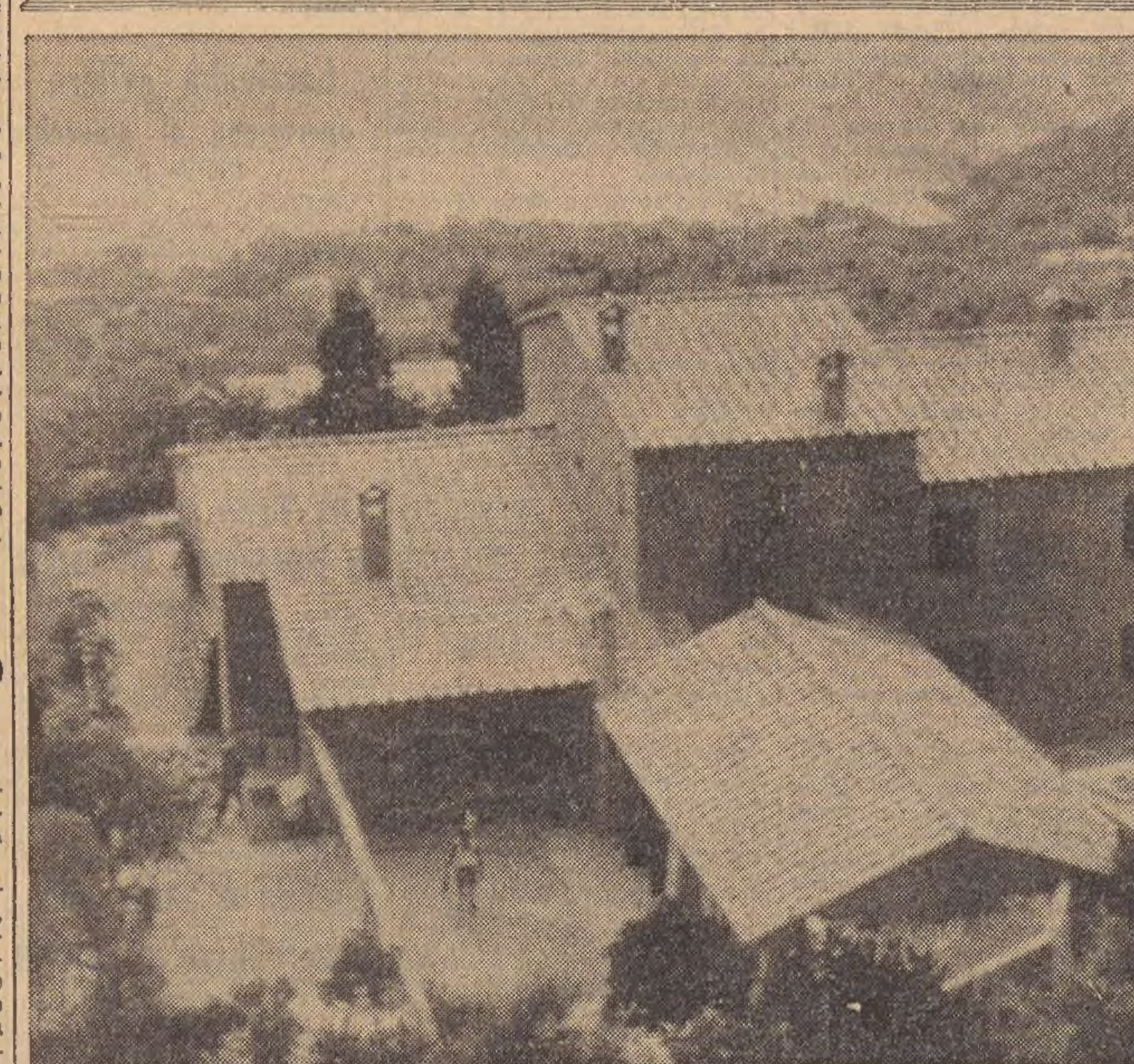
Il fumo di un incendio asfissia cinque fratellini

Baltimora, 31

Cinque bambini dai tre ai sette anni sono morti asfissiati nella loro camera a Baltimora, in seguito ad un incendio.

I cinque bambini stavano facendo il sonnellino pomeridiano, quando il fuoco si è manifestato nel piano inferiore della casa; il fumo e le fiamme che avevano invaso i corridoi hanno impedito alla madre, Norma Clark, di 31 anni, di raggiungerli.

Quando sono arrivati i pompieri era ormai troppo tardi: i cinque bambini erano già morti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Porto Ercole — Una veduta dall'alto di Villa Borghese dove durante il mese di agosto dovrebbe risiedere, durante il periodo di vacanza che trascorrerà in Italia, Jacqueline Kennedy

A vent'anni dalla rivolta di Varsavia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Vent'anni fa la capitale della Polonia si rivoltava ai nazisti ingaggiando una impari quanto eroica lotta. La foto in alto mostra la piazza del Municipio dopo la repressione tedesca; quella in basso la piazza com'è oggi, dopo la ricostruzione

IL PROCESSO DI FRANCOFORTE CONTRO I BOIA DI AUSCHWITZ

DOPO GLI ECCIDI DI EBREI LE «SS» ASCOLTAVANO MUSICA DI BACH

Commovente incontro in aula tra due israeliti ex deportati Precisa testimonianza a carico del sergente Oswald Kaduk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 31

Al Tribunale di Francoforte dove si celebra il processo contro gli aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz si è avuta oggi una delle più drammatiche e commoventi scene delle molte che hanno caratterizzato questo processo. Due ex internati del famigerato lager che si erano conosciuti da fanciulli e si amavano come fratelli e non si erano più rivisti dalla loro liberazione nel 1945, si sono ritrovati casualmente nell'aula del Tribunale che processa i 20 ex guardiani delle SS accusati di stragi e sevizie agli internati del famigerato lager.

David Schmidt ed Abraham Feffer, il primo proveniente da Israele e il secondo rabbino americano in Canadà, sono stati i protagonisti della commovente riunione. Lo Schmidt, venuto a Francoforte da Tel Aviv per deporre, ad un certo momento dell'udienza odierna ha scorto fra il pubblico il Feffer che poco prima aveva deposto sulle sue tragiche esperienze nel campo di sterminio. «Abramo, Abramo» — ha gridato lo Schmidt e si è messo a correre in direzione dell'amico. Feffer è scattato in piedi, e si è diretto di corsa verso l'amico che ha abbracciato commosso. I due si sono baciati ripetutamente e poi hanno cominciato a piangere. Sopraffatto dall'emozione Schmidt è improvvisamente svenuto ed è stato necessario portarlo fuori dall'aula a braccia.

Schmidt e Feffer, che erano cresciuti assieme nella città polacca di Plonsk, erano giunti ad Auschwitz l'11 novembre del 1942 con un trasporto di 2.500 ebrei polacchi. Al loro arrivo 2.200 disgraziati che facevano parte di quel convoglio vennero inviati alle camere a gas. Fra questi la moglie dello Schmidt e i suoi tre figli, i genitori e due sorelle di Feffer. Feffer e Schmidt assieme ad altri 300 vennero messi a lavorare ad un progetto edilizio dove gli internati adibiti a quel compito prevedevano di avere tre mesi di vita.

Al termine dell'udienza Feffer ha dichiarato che solo quaranta di quel gruppo sono ancora vivi oggi. Poco prima della fine della guerra, i due amici vennero trasferiti con altri internati al campo di concentramento di Dachau nei pressi di Monaco di Baviera dove vennero liberati dalle truppe americane. Feffer si recò negli Stati Uniti, entrò nell'esercito e divenne cittadino americano. Schmidt emigrò in Israele. Oggi nessuno dei due sapeva che l'altro si trovava a Francoforte. Feffer ha detto che era diretto ad Auschwitz per raccogliere materiale per un libro che intende scrivere sul campo e si era fermato a Francoforte per un giorno per poter assistere ad una udienza del più importante processo a criminali di guerra nazisti che mai sia stato celebrato in Germania da un Tribunale tedesco. Adesso dopo aver incontrato il suo amico conta di rimanere qui diversi giorni.

Prima del drammatico e commovente incontro Schmidt aveva dichiarato che il guardiano che presiedette alla gassazione dei 2.200 ebrei, l'11 novembre del 1942 era l'imputato Oswald Kaduk. Egli ha anche detto che Kaduk organizzò il massacro nelle camere a gas di circa 200 internati ebrei a Yom Kippur nel 1944.

PRESIDENTE: «*Potete identificare il Kaduk fra i 20 imputati presenti?*».

Alla domanda del Presidente il testimone si è recato davanti all'ex sergente e gli ha mostrato il pugno sotto il naso. Poi Schmidt ha tirato fuori una caricatura di Kaduk ed ha detto al Tribunale che era stata fatta ad Auschwitz. La caricatura è stata presa in consegna dal Presidente del Tribunale Hofmeyer.

Un secondo testimone israeliano, la signora Raya Kargan di Gerusalemme, ha raccontato che un certo numero di SS che si consideravano «colte» leggevano poeti tedeschi o suonavano musica classica dopo avere diretto le operazioni per lo sterminio degli internati nelle camere a gas. Ha raccontato che l'imputato Perry Broad suonava Bach sulla sua fisarmonica dopo avere partecipato alla gassazione e che una volta egli respinse la richiesta di un giovane ebreo di avere risparmiata la vita con l'ordine: «Gassatelo».

La signora Kargan ha arricchito inoltre le testimonianze rese da altri testi contro l'imputato Wilhel Boger che era stato soprannominato «Il boia di Auschwitz» per la sua crudeltà. «Non sono mai riuscita a capire come un essere crudele come il Boger potesse essere considerato un essere umano», ha detto la teste.

A. P.

NEL TENTATIVO DI SUPERARE UN CAMION FRIGORIFERO

Muoiono in uno scontro quattro svizzeri in Serbia

Si sono schiantati contro un autotreno

Belgrado, 31

Quattro giovani turisti elvetici, tra cui due fratelli, sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto oggi nelle vicinanze della città di Paracin, nella Serbia orientale.

L'incidente è avvenuto quando la «Volkswagen» sulla quale viaggiavano i cittadini svizzeri Ernest Oberli di 19 anni, il fratello Nikolaus di 16, Mather Zirchen di 20 e Urs Kopp di 19, ha tentato di superare un camion frigorifero. Nel momento del sorpasso l'automobile è andata a cozzare frontalmente contro un autotreno proveniente in senso opposto.

Colpo di scena alle Assise di Bonn

Libertà invece dell'ergastolo a un massacratore nazista

Bonn, 31

L'ex ufficiale dei reparti di cavalleria delle SS, Heinrich Straehle, imputato dell'uccisione di 12 donne ed un bimbo russi, invece di scontare la pena dell'ergastolo, di cui era stato riconosciuto meritevole dalla Corte d'Assise di Bonn, è stato rimesso in libertà. A questo colpo di scena si è giunti in quanto il delitto da lui commesso era caduto in prescrizione. L'eccidio fu compiuto il 30 ottobre 1941 nella Russia settentrionale su una strada di campagna vicino a Toropetz. Durante il dibattito giudiziario, la Corte ha potuto stabilire il concorso in omicidio dello Straehle in almeno sette dei casi imputatigli.

Il Procuratore della Repubblica che aveva chiesto l'ergastolo interporrà appello e si sforzerà di dimostrare che l'ex ufficiale delle SS era colpevole non di concorso in omicidio (la prescrizione in questi casi è dopo 15 anni) ma di omicidio vero e proprio, nel qual caso la prescrizione è di 20 anni per cui lo Straehle potrebbe venir condannato fino al 1965.

Nella capitale del Burundi

Sparito il diplomatico cinese che chiese asilo agli americani

Bujumbura, 31

La scomparsa misteriosa di un diplomatico cinese nel Burundi, assente dal suo posto presso l'Ambasciata della Cina popolare dal 26 maggio scorso, rischia di compromettere gravemente le relazioni diplomatiche tra il Burundi e gli Stati Uniti.

Il caso ha infatti avuto uno sviluppo inatteso. Il diplomatico cinese, secondo quanto si pensava sino a questo momento, aveva chiesto asilo politico negli Stati Uniti dopo essersi rifugiato presso la Ambasciata americana di Bujumbura il 26 maggio scorso, giorno della sua scomparsa dall'Ambasciata cinese. Ora l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha telefonato oggi al Primo Ministro del Burundi, Albin Nyamoya, per informarlo che il diplomatico cinese, Tung Chi-ping, è scomparso anche dalla Ambasciata americana, questa volta nella notte tra il 28 e il 29 luglio.

Dopo avere definito equivoca questa nuova sparizione dello introvabile diplomatico, il Governo del Burundi ha dichiarato in un comunicato ufficiale che le spiegazioni fornite dallo Ambasciatore degli Stati Uniti «accreditano la tesi del rapimento». Il comunicato aggiunge: «Il Governo del Burundi protesta energicamente contro questo atto ostile degli Stati Uniti che rischia di compromettere le relazioni diplomatiche tra i due Paesi e informa l'opinione pubblica internazionale che considera il Governo americano unico responsabile di questa azione».

Turisti israeliani espulsi dall'Unione Sovietica

Tev Aviv, 31

Tre turisti israeliani sono stati recentemente arrestati a Mosca ed espulsi dall'Unione Sovietica dopo una settimana di detenzione. Le autorità sovietiche li hanno accusati di aver «distribuito materiale di propaganda fra gli ebrei russi». Quest'anno, numerosi israeliani effettuano viaggi turistici in U.R.S.S., ma i contatti di tali turisti con gli ebrei russi sarebbero molto spesso giudicati indesiderabili dalle autorità sovietiche.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Champagnole — I tecnici lavorano febbrilmente per installare una trivella più efficace

CONTRO OGNI PREVISIONE DEI SOCCORRITORI NELLA CAVA DI CHAMPAGNOLE

Hanno dato segni di vita uno o più minatori dispersi

Raggiunti da una sonda, hanno risposto più volte ai segnali inviati dall'esterno
Ancora rallentate le operazioni di salvataggio: una perforatrice si è guastata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Champagnole, 31

La direzione delle operazioni di soccorso sul fianco del Mont Rival ha confermato ufficialmente che a trenta-quaranta metri dai nove operai scampati alla sciagura si trovano «uno o più» altri minatori usciti vivi dalla tragedia e ancora in vita nonostante che da cinque giorni siano privi di viveri, di acqua, di vestiario asciutto ed adatto.

Da lunedì scorso, quando crollò per franamento il tetto di una delle gallerie dell'antica miniera di pietra calcarea, le speranze di trovare ancor vivi, nella galleria bloccata, altri minatori oltre i nove con i quali si era stabilito abbastanza presto il contatto erano andate man mano diminuendo fino a che l'altro ieri sera il Sindaco di Champagnole aveva espresso il parere che nessuna speranza fosse più legittima. Invece l'impossibile è avvenuto e nella notte scorsa i soccorritori hanno captato distintamente il rumore dei colpi che — a qualche distanza dalla nicchia dei nove che si tenta di salvare — altri sopravvissuti producevano battendo forse con un piccone contro la parete della galleria.

Se questa notizia può essere iscritta all'attivo nel bilancio dei risultati dell'opera di soccorso, purtroppo al passivo bisogna registrare che i tecnici hanno abbandonato i lavori di perforazione con la perforatrice «P-30» giunta dalla Lorena che per quattro giorni aveva suscitato grandi speranze. Ora le operazioni continuano mediante impiego della perforatrice «Forex» al cui montaggio i tecnici stanno provvedendo.

L'operazione «Forex» prevede l'impiego di tre distinti impianti di perforazione secondo il programma seguente: appena montata la «Forex uno» (entro la notte quasi certamente il montaggio sarà ultimato), l'enorme macchina comincerà a perforare il pozzo verticale che dovrà sbucare entro la grotta dei nove sepolti vivi. Una volta raggiunta la grotta, se tutto andrà bene, si potrà procedere abbastanza speditamente in quanto estratta la testa escavatrice della «Forex uno», con la «Forex due» si potrà allargare il pozzo fino a renderlo atto al passaggio degli uomini da trarre in salvo. Con la macchina «P-30», invece, già usata con successo a Lengede bisogna procedere per gradi allargando di volta in volta di poco il pozzo praticato dalle teste perforanti usate in precedenza con un minimo di quattro operazioni successive. La «Forex», invece, consente di scavare fin dall'inizio un pozzo di ampio diametro.

Pertanto se la «Forex uno» entrerà in funzione nella notte non è troppo azzardato prevedere che le operazioni di risalita dei nove sepolti vivi potranno essere effettuate — se tutto proseguirà nel migliore dei modi — nella giornata di domenica.

Una seconda «Forex due» capace di forare a media sezione e di aprire pozzi di venticinque centimetri di diametro deve essere installata sul punto in cui, la scorsa notte, sono stati avvertiti i segnali di altri insperati sopravvissuti alla sciagura. Questa seconda «Forex due» permetterà di stabilire una comunicazione con i due minatori che si spera si trovino nella galleria, separati dal gruppo del capomastro Martinet, e di far giungere loro viveri, medicinali, vestiario e bevande.

Infine una terza perforatrice sonda, «Forex tre» sarà fatta penetrare nel sottosuolo a trecento metri circa dall'entrata principale della miniera, nel punto dove si ritiene possa trovarsi il camion sepolto dalla frana.

Intanto i minatori di Blanzy continuano a lavorare di piccone per aprire una galleria nella roccia alla base della collina allo scopo di progredire orizzontalmente verso i prigionieri della collina. C'erano voluti giorni di accanito lavoro, in lotta contro il tempo per montare la perforatrice «P-30» giunta da Merlebach e ieri sera soltanto la macchina aveva cominciato a funzionare e nei programmi c'era che dovesse scendere lungo la verticale. Ma questa mattina, dopo essere scesa per quindici metri la perforatrice è stata fermata in quanto si è constatato che, fatta per perforare dal basso verso l'alto non «viaggia dritta» nel senso opposto.

Il fallimento della «P-30» poteva essere previsto? E' quello che i giornalisti presenti sul Mont Rival si chiedono e che si chiede anche l'opinione pubblica francese, in ansia per la salvezza dei sepolti vivi. Nel fondo della galleria il «gruppo Martinet» sembra essersi ripreso dallo sconforto di cui i suoi componenti, o parte di essi, erano stati vittime ieri. Il Prefetto del Giura ha affermato che il morale dei nove sepolti vivi è eccellente «anche se ogni ora sembra loro più lunga delle precedenti».

U. P. I.

E' STATA POSITIVA L'ULTIMA SESSIONE DELLA CEE

I «SEI» RESI SOLIDALI DAL PERICOLO DI INFLAZIONE

Tutte le questioni sul tappeto hanno fatto progressi
Bonn non ha ridiscusso gli accordi agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 31

Bilancio positivo, per molti versi, quello della sessione che i Ministri degli Esteri dei «Sei» hanno tenuto mercoledì e ieri a Bruxelles, l'ultima prima delle vacanze estive. Ancora una volta sono stati passati in rassegna i problemi che da vari mesi interessano il Consiglio: fusione degli esecutivi delle tre comunità, lotta contro l'inflazione, «Kennedy round», prospettive di associazione dell'Austria, rapporti con il Giappone e altro. In più di un settore sono stati compiuti o constatati soddisfacenti progressi. E' il caso della fusione degli esecutivi della Comunità economica, della CECA e dell'Euratom, sparsi attualmente a Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo. Occorreranno ancora serrate discussioni, in quanto rimane aperta la questione della sede. Il Lussemburgo insiste per avere, a compenso della perdita dell'esecutivo della Comunità carbosiderurgica, il Parlamento europeo attualmente Strasburgo. Il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville non si è pronunciato; si sa che l'opinione pubblica alsaziana è recisamente contraria a un allontanamento del Parlamento europeo, e che Parigi si è fin qui tenuta sulla medesima linea.

Il pericolo dell'inflazione esige un fronte compatto; i «sei» hanno mostrato di aver preso chiara coscienza delle tensioni e di essere animati da spirito di solidarietà nella loro azione di stabilizzazione, attentamente sorvegliata dalla commissione del MEC. Il rapporto che il vicepresidente della commissione Robert Marjolin ha presentato sui provvedimenti sin qui attuati dai vari Paesi della Comunità, in conformità con i suggerimenti avanzati lo scorso aprile dal Consiglio, indica che i punti di conforto sono diversi. L'esposizione fatta dal Ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo era attesa con particolare interesse; l'Italia è il solo Paese che (a motivo della crisi di Governo) non abbia inviato al Consiglio il convenuto rapporto di stabilizzazione.

Nella sua relazione Marjolin ha insistito ancora una volta sull'urgenza per l'Italia di misure di bilancio e fiscali; dopo le dichiarazioni di Colombo il vicepresidente della commissione ha detto che le misure di stabilizzazione contemplate dall'Italia costituiscono «un programma serio», conforme alle raccomandazioni della commissione del Mercato comune; esse permetteranno di allentare alquanto le restrizioni creditizie e di rilanciare così gli investimenti. Ha detto ancora Marjolin che le azioni di stabilizzazione previste dal Governo Moro saranno studiate con attenzione a Bruxelles, e ha ricordato la procedura dell'articolo 108 del Trattato di Roma, che contempla tutta una serie di misure per l'assistenza a un paese della Comunità che si trovi di fronte a serie difficoltà economiche.

Fatto positivo particolarmente importante: gli accordi agricoli dello scorso dicembre non sono stati rimessi in discussione dai tedeschi, chè si è raggiunto un accordo di compromesso sulla «piccola guerra» del formaggio danese, passando questo prodotto (di forte consumo in Germania) a una categoria di più basso diritto doganale. Così l'«Europa del riso» entrerà in azione a settembre.

U. P. I.

IL GOVERNO DI BUCAREST HA FATTO UN ALTRO PASSO VERSO L'OCCIDENTE

ACCORDO FRANCO-ROMENO DI COOPERAZIONE TECNICA

Sono inoltre stati messi a punto vari progetti di scambi culturali, consolari e per ampliare gli accordi commerciali - Tutto ciò sarà negoziato in autunno

Parigi, 31

Un protocollo franco-romeno di cooperazione scientifica e tecnica è stato firmato oggi al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese Couve De Murville e dal suo collega romeno Cornelius Manesco. Erano presenti alla cerimonia il Presidente del Consiglio romeno Ion Maurer e il Ministro di Stato francese alla ricerca scientifica. Gaston Palewski. Secondo fonti informate, il documento prevede lo scambio di studenti per corsi di specializzazione e lo scambio di documentazione scientifica e tecnica.

Non sembra che per il momento siano state prese altre decisioni. I risultati delle conversazioni che i romeni hanno avuto a Parigi sono stati così riassunti dal Primo Ministro francese Pompidou, in un brindisi pronunciato nel corso di una colazione svoltasi al Quai d'Orsay: «Sono stati elaborati progetti per riprendere un accordo culturale, per rinnovare un accordo consolare, per sviluppare le nostre relazioni tecniche e scientifiche, e per negoziare infine un accordo commerciale che dovrebbe consentirci di sviluppare notevolmente i nostri scambi». Il brindisi del Primo Ministro è stato molto cordiale. Egli ha detto che i cambiamenti avvenuti sia in Francia che in Romania «hanno influito su tutto tranne che sull'amicizia tradizionale tra i due Paesi». «Ci ritroviamo — ha aggiunto — come se non ci fossimo mai allontanati o separati».

Il Primo Ministro romeno da parte sua ha dichiarato che le conversazioni hanno consentito «non solo di constatare l'evoluzione favorevole dei rapporti franco-romeni, ma anche di esaminare i mezzi suscettibili di svilupparli ulteriormente». «Ci siamo messi d'accordo — ha aggiunto — sull'interesse reciproco che abbiamo di accrescere e diversificare le importazioni romene nel vostro Paese. Esse potrebbero assicurare l'intensificazione degli acquisti romeni in Francia, in particolare di beni strumentali. Abbiamo la ferma speranza che i negoziati per un nuovo accordo commerciale a lunga scadenza porteranno a soluzioni pratiche e reciprocamente convenienti».

Maurer si è quindi compiaciuto del fatto che i due Paesi «hanno lo stesso punto di vista circa l'importanza delle relazioni culturali per il riavvicinamento dei popoli e il consolidamento della pace». «Le relazioni franco-romene, sullo sfondo dell'amicizia tradizionale dei nostri popoli — egli ha detto — condurranno a una più profonda valutazione dei nostri valori materiali e spirituali e serviranno in modo sempre più efficace gli interessi dei nostri due popoli». Alla colazione hanno partecipato una sessantina di personalità: membri del Governo, parlamentari ed esponenti del mondo economico e scientifico, tra cui l'Alto commissario all'energia atomica François Perrin e il direttore generale dell'Istituto del petrolio. Renè Navarre.

Il comunicato congiunto pubblicato questa sera dà notizia dettagliatamente solo degli accordi di principio raggiunti nel campo delle relazioni franco-romene. Esso afferma che «le conversazioni hanno dato luogo a scambi di vedute approfonditi sui rapporti tra i due Paesi e sui principali problemi di politica internazionale», ma non fornisce alcuna chiarificazione su questo secondo punto.

«Le due parti — prosegue il comunicato — hanno constatato con soddisfazione che esistono possibilità di sviluppare ulteriormente le buone relazioni tradizionali tra la Francia e la Romania». «Le conversazioni hanno avuto per oggetto anche le questioni economiche — continua il comunicato — e hanno consentito in particolare di esaminare le condizioni nelle quali si applica l'accordo commerciale franco-romeno. I metodi e i mezzi suscettibili di favorire un aumento degli scambi sono stati passati in rassegna. In questo ordine di idee, si è sottolineato l'interesse che presenterebbe uno sviluppo delle importazioni in Francia di prodotti romeni, in particolare di prodotti petroliferi, come anche il rafforzamento della corrente regolare di commesse romene di beni strumentali in Francia. I due Governi hanno convenuto di trattare l'insieme di tali questioni in occasione di negoziati che saranno intavolati per la conclusione di un nuovo accordo franco-romeno, la cui durata potrebbe eventualmente essere più lunga di quella dell'accordo attualmente in vigore».

«Le conversazioni — conclude il documento — hanno avuto anche per oggetto le relazioni culturali, scientifiche e tecniche tra i due Paesi. Si è deciso di dar loro una nuova estensione. Da una parte e dall'altra è stata riconosciuta la necessità di sviluppare gli scambi in numerosi campi, in particolare l'insegnamento delle lingue e la diffusione dei libri e della cultura. L'insieme di questi problemi dovrà essere oggetto di un accordo culturale che sarà negoziato in autunno».

Il comunicato dà notizia del protocollo firmato al Quai d'Orsay e della decisione di aprire in autunno conversazioni in vista di una convenzione consolare, e conclude affermando: «I vari scambi di vedute ai quali si è proceduto, e che si sono svolti in un'atmosfera di comprensione reciproca, saranno continuati a livelli adeguati con il desiderio espresso, da una parte e dall'altra, di sviluppare le relazioni franco-romene nello spirito di amicizia che caratterizza i sentimenti reciproci del popolo francese e del popolo romeno».

Un giovane annega per salvare un amico

Brescia, 31

Il giovane Gino Forelli, di 22 anni, di Ome è annegato oggi nel lago di Idro dopo aver salvato l'amico Carlo Negrini, di 27 anni. I due si erano recati a S. Antonio di Anfo per fare un bagno. Appena giunti, il Negrini si è gettato in acqua, ma dopo alcune bracciate, si è trovato in difficoltà e ha chiesto aiuto. Lo amico, poco esperto nel nuoto, si è lanciato in suo soccorso e, con alcuni spintoni, lo ha rigettato a riva; subito dopo però, il generoso salvatore è scomparso tra i flutti.

GRAZIE ANCHE ALLA NUOVA «STRATEGIA» DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Bob» Kennedy escluso dalla corsa alla Vicepresidenza

Con la sua strenua difesa dei diritti dei negri si è alienato in vaste zone la popolarità - Inoltre non sembra gradito a Johnson

New York, 31

Le preclusioni annunciate dal Presidente Johnson circa la candidatura del suo compagno di lista nelle prossime elezioni sono la conseguenza di una nuova strategia elettorale del partito democratico, atta a controbattere i piani di battaglia del partito repubblicano. Questa interpretazione, suggerita oggi dagli ambienti della presidenza, incontra il consenso generale degli osservatori politici, anche se taluni non escludono che considerazioni di altro genere abbiano contribuito, ma sempre in linea secondaria, a determinare la decisione del capo dell'esecutivo.

Le figure di primo piano che Johnson ha escluso dalla candidatura alla Vicepresidenza — Robert Kennedy soprattutto, poi Adlai Stevenson, Dean Rusk, Sargent Shriver, Robert Mac Namara — avrebbero potuto esercitare un richiamo elettorale nelle stesse aree geografiche e psicologiche che già si suppongono favorevoli al partito democratico. Ma nei settori più scoperti all'offensiva elettorale di Barry Goldwater, e cioè nel Sud, nel medio-Ovest, negli Stati delle montagne e delle grandi pianure, l'attrattiva esercitata da queste personalità sarebbe stata assai più limitata. Gli osservatori notano che la loro esclusione lascia tra i candidati più probabili i due senatori Hubert Humphrey e Eugene McCarthy, ambedue dello Stato del Minnesota, figure molto popolari in un'area geografica che è al centro della probabile offensiva di Goldwater e del suo compagno di lista, Miller.

Quanto a Robert Kennedy, va particolarmente rilevata l'impopolarità derivatagli negli Stati del Sud dall'azione svolta come Guardasigilli in difesa dei diritti civili dei negri. Il fatto che la questione razziale, anche in seguito alla nomina di Goldwater, abbia assunto un posto di primo piano nella contesa politica, ed il fatto che la politica progressista dell'Amministrazione abbia reso Johnson e il partito democratico più vulnerabili che nel passato in quella parte del Paese, forniscono di per sè una sufficiente spiegazione dell'eliminazione di Kennedy dalla rosa dei candidati. Di ciò si rende evidentemente conto lo stesso fratello del defunto Presidente, il quale, subito dopo la nomina di Goldwater alla candidatura repubblicana, dichiarò agli intimi: «Penso che con la nomina di Goldwater le mie possibilità di essere designato alla vice-presidenza siano diminuite».

Di fronte a questa realtà politica, divengono in buona parte irrilevanti le supposizioni che è certo possibile fare su altri motivi che potrebbero aver contribuito a determinare Johnson nella sua decisione, e cioè sullo scarso affiatamento tra i due uomini, sul desiderio di Johnson di svolgeer la campagna in nome proprio e non all'ombra di un grande nome, o sulla sua intenzione di por termine, fin dall'inizio, ad un movimento pro-Kennedy che, a quanto pare, si andava profilando in vista della prossima Convenzione democratica (alla quale avrebbe intenzione di assistere, a quanto si dice, anche la vedova dell'ex Presidente americano).

Altre considerazioni, che in linea secondaria potrebbero aver concorso a determinare l'esclusione dei membri del Gabinetto dalla candidatura, vengono indicate dagli osservatori. In primo luogo vi è la ragione fornita ufficiosamente, e cioè l'intenzione di mantenere queste personalità disponibili per incarichi analoghi agli attuali nella futura amministrazione: si sottolinea a questo proposito la notevolissima abilità tecnica e l'esperienza che esse hanno acquisito nei rispettivi settori. Vi è poi il fatto che la maggior parte degli «esclusi» (con la notevole eccezione di Adlai Stevenson) sono giunti alle loro posizioni per designazione diretta e non hanno perciò, un'esperienza di carattere strettamente elettorale da mettere a frutto nella prossima campagna. Questo sarà invece uno dei requisiti del prescelto se, come è probabile, egli proverrà dalle file dei parlamentari.

La personalità oggi più favorita nelle previsioni degli osservatori è il senatore Humphrey, che nell'ultima inchiesta di opinione, condotta tra i delegati alla prossima convenzione, aveva raccolto il massimo numero di appoggi (341, in confronto ai 230 attribuiti a Robert Kennedy e a poche decine assegnate a qualche altro nome) subito dopo viene citato il giovane sen. Eugene McCarty. Altre personalità di cui si fa il nome sono l'italo-americano sen. John Pastore, scelto due giorni fa come presentatore ufficiale della candidatura di Johnson il Governatore della California, Edmund Brown; il Sindaco di New York, Robert Wagner; il Sottosegretario al commercio Franklin Roosevelt jr. (che non fa parte del Gabinetto); i senatori Muskie, Del Maine, e Ribicoff e Dodd, del Connecticut.

David Rockefeller a colloquio con Kruscev

Mosca, 31

Il presidente della «Chase Manhattan Bank», David Rockefeller, fratello del Governatore dello Stato di New York, è stato oggi ricevuto da Kruscev, e Rockefeller è giunto appositamente a Mosca in aereo.

I motivi per i quali Kruscev ha voluto incontrare Rockefeller non sono stati resi noti. E' però abitudine del Capo del sovietico incontrarsi con gli esponenti del mondo degli affari americano che si trovano in visita nell'URSS.

IL GENERO DI KRUSCEV HA LASCIATO LA GERMANIA CON UNA CONCILIANTE CONFERENZA STAMPA

Agiubei a colloquio per 5 ore con l'ex Ambasciatore a Mosca Kroll

L'anziano diplomatico è considerato ancora oggi uno dei personaggi principali di un riavvicinamento fra i due paesi - La visita consigliata dal Premier russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

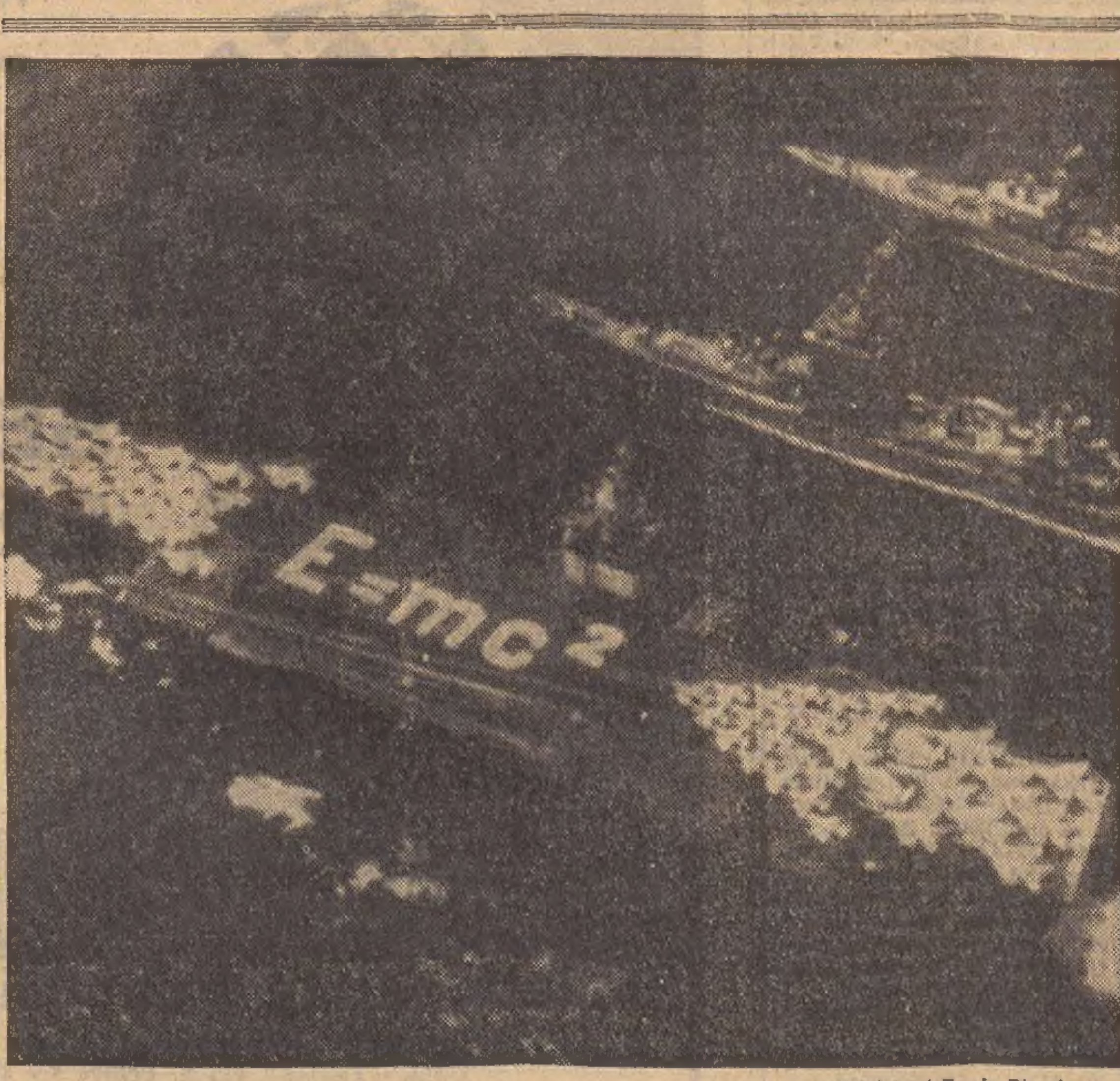
Alexis Agiubej si è congedato dai tedeschi a Monaco di Baviera, ultima tappa del suo viaggio, con una conferenza stampa piuttosto conciliante. Ha detto, in sostanza, di essersi reso conto che sono in molti i tedeschi che vogliono realmente la pace. Molti di questi lo avrebbero incaricato di portare a Kruscev i loro saluti. Ma non ha neppure tralasciato di essere polemico con quegli interlocutori che come è d'uso nel linguaggio ufficiale della politica di Bonn parlano di «zona sovietica» per intendere la Repubblica democratica tedesca. «Non parlo con coloro che non conoscono l'altro Stato tedesco», ha detto bruscamente. Poi è tornato a sorridere. A chi gli ha chiesto se avesse una missione da compiere anche da quella parte, ha risposto che andrà nella Repubblica democratica tedesca unicamente perchè è quella la via più breve per ritornare a casa.

Prima della conferenza stampa vi era stato l'incontro — atteso con grande curiosità — tra Agiubej e Franz Josef Strauss, il leader bavarese che per anni è stato il maggiore bersaglio della propaganda russa nella Germania federale. Sono note le tesi oltranziste e filo-golliste che animano anche oggi l'esponente bavarese. Il suo incontro con il genero di Kruscev si è svolto comunque in una cornice di sorrisi; poi i due uomini hanno fatto colazione insieme. «Si è discusso di politica estera», ha informato più tardi Agiubej e non ha voluto dire di più.

Ma lo annuncio più importante che Agiubej ha dato oggi è senza dubbio quello relativo al colloquio svoltosi ieri presso Monaco tra l'Ambasciatore sovietico Smirnov e l'ex Ambasciatore tedesco a Mosca Hans Kroll. Un colloquio di cui nulla si sapeva, e che è durato nientemeno che cinque ore. Se poi il fattore tempo viene sommato al fattore personaggio, ne deriva un quadro di vasto interesse. Hans Kroll, detto lo «Enfant terrible» della diplomazia tedesca fu al centro di una lunga polemica, allorchè nel 1960, affermò a Mosca che il Governo federale avrebbe accettato la linea di confine dell'Oder-Neisse. Adenauer lo smentì e lo richiamò a Bonn. Poi lo rispedì a Mosca con ordini precisi ma Kroll non cessò mai di essere considerato come il personaggio principale di un potenziale riavvicinamento tra Unione Sovietica e Germania. Amico personale di Kruscev e di sua moglie Nina, buon conoscitore, se non fosse altro per essere nato slesiano, del mondo slavo e di quello russo in particolare, padrone completo delle due lingue sin dall'infanzia, anche oggi che vive in ritiro a causa delle malferme condizioni di salute il suo nome riemerge ogni qualvolta si prospettino contatti più o meno segreti tra Bonn e Mosca.

Nel momento in cui si profila un vertice russo-tedesco, Kruscev intende servirsi evidentemente di Kroll come di un punto di appoggio per la preparazione del suo incontro con il Cancelliere. Agiubej ha spiegato che l'Ambasciatore Smirnov si era recato in casa Kroll recando doni di Kruscev e i suoi «amichevoli saluti».

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Sul ponte della portaerei nucleare «Enterprise» i marinai hanno formato la dicitura rappresentante l'equazione di Einstein che aprì la via all'uso dell'energia atomica

A SEGUITO DELL'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO DA PARTE DEI RIBELLI

Si rifugia a Elisabethville il Governo del Nord Katanga

Reparti regolari hanno intanto rioccupato il centro di Bolobo
Ciombe minimizza la gravità della ribellione di Soumaliot

Leopoldville, 31

L'intero Governo del Katanga del Nord ha chiesto asilo ad Elisabethville al Governo del Katanga orientale a causa dell'occupazione del suo territorio da parte dei ribelli. Da fonte informata si è appreso che il Governo Nord-katanghese ha inviato un messaggio a Leopoldville comunicando di aver lasciato all'ultimo momento la sua sede provvisoria dove si era rifugiato dopo l'occupazione di Albertville da parte dei guerriglieri di Gaston Soumialot. Questi ha costituito un Governo ribelle ad Albertville.

Secondo notizie giunte ad Elisabethville, i ribelli starebbero avanzando verso Sud dal Katanga del Nord dirigendosi su Kamina, importante centro ferroviario a circa 400 chilometri a Nord-Ovest di Elisabethville. Gli europei avrebbero cominciato ad evacuare la città dirigendosi verso la grande base militare situata ad una ventina di chilometri da Kamina da dove potranno raggiungere in aereo Elisabethville.

A Leopoldville, è stato annunciato ufficialmente che reparti dell'esercito congolese hanno rioccupato senza colpo ferire la città di Bolobo, a 350 chilometri a Nord-Est della capitale. Il Primo Ministro congolese Moise Ciombe, con una dichiarazione diramata oggi ha intanto minimizzato l'importanza del movimento di ribellione. «E' vero — ha affermato Ciombe — che nel Congo vi sono focolai di ribellione orchestrati da potenze straniere, ma questi focolai non hanno l'importanza che taluni attribuiscono loro». Il Primo Ministro congolese ha aggiunto che «vi sono segni precursori di un sicuro miglioramento tali da permettere di guardare al futuro con cauto ma reale ottimismo».

Le Forze governative congolesi si accingono ad attaccare anche Mushie, controllata da un centinaio di ribelli. Il Governo di Leopoldville ha deciso di reagire con grande rapidità allo stabilimento di posizioni ribelli lungo il confine col Congo ex francese. L'esercito congolese dovrà anche effettuare ricerche di un gruppo di missionari inglesi e canadesi, che da una settimana non danno più notizie. Non si nutrono comunque preoccupazioni immediate sulla sorte dei missionari, dal momento che finora nessun bianco in quella zona è stato molestato dai ribelli.

Agricoltore siciliano ucciso con una fucilata

Agrigento, 31

L'agricoltore Salvatore Sardo di 54 anni, è stato trovato morto in contrada «Grilletto» nei pressi di Recalmuto. Da un primo esame del cadavere è risultato che il Sardo è stato ucciso con una fucilata.

Sul posto si sono recati carabinieri e agenti della Squadra mobile di Agrigento; è in corso una battuta nelle campagne circostanti il luogo del delitto. La moglie dell'agricoltore è stata a lungo interrogata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile buone referenze cercasi. Tel. 221182, ore pasti. 66943 B
DOMESTICA giovane anche primo servizio cercano sposi senza figli, disposta trasferirsi Milano. Telef. 28933, ore 8-10, 19-21. 66909 B
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi pomeriggio. Cassetta 66938 C, UPI.
PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16 per due signore sole. Presentarsi dalle 15.30 alle 17, Bazzoni 11, II piano. 26864 B
PRESTASERVIZI brava cercasi. Telef. 36349. 26870 B
STABILE referenziata capace tutti lavori trattamento familiare cercasi prontamente. Telefonare 224129. 46110 B
STABILE referenziata capace tutti lavori cercasi prontamente, trattamento familiare ottimo stipendio. Telefonare 24396, Trieste. 46082 B
STABILE brava cercasi. Telefonare 36349. 26870 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA 23enne patente B pratico consegne città e provincia esperto mansioni esattive offresi prontamente. Cassetta n. 46126 C, UPI.
CUOCO pensionato offresi per famiglia referenziato, e trattoria anche mezza giornata. Telefonare 34675. 66962 C
FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C
GIOVANE 23enne serio, onesto, militesente, auto propria, offresi. Cassetta 26849 C, UPI.
IMPIEGATA dattilografa contabile fatturista pratica previdenze patente C offresi a impresa costruzioni o ditta commerciale. Cassetta 46125 C, UPI.
PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 26759 C
PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 66802 C
PITTORE offresi subito. Tel. 92062. 66814 C
SIGNORINA assolte biennali buone cognizioni stenodattilografia inglese francese sloveno offresi per impiegata commessa o assistente ambulatorio medico. Telef. 98728. 66912 C
STENODATTILOGRAFA lunga pratica contabilità meccanografica e partita doppia ottime referenze offresi. Cassetta 66864 C, UPI.
17ENNE stenodattilografa assolte commerciali, primo impiego offresi. Telef. 90566. 66924 C
18ENNE licenza media inferiore patente A, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 56407. 46104 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ACCURATE riparazioni televisori, radio, applicazioni secondo canale, antenne, intervento in giornata. Tecnovision, via Pascoli 45, tel. 722259. 45944 CC
A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio via Foscolo 5, tel. 93452 26871 CC
A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiature, applicazione vernice sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, Via S. Zenone 6. Tel. 50895. 66770 CC
IMPIANTI riscaldamento bruciatori nafta, centralizzazioni, impianti autonomi. Consegne sollecite, prezzi minimi. Telefonare 36530. 26842 CC
L'ARTIGIANA Parquet. Propria produzione tende alla veneziana, via Molino a Vento n. 69, tel. 723345. Interpellateci nel vostro interesse. 66813 CC
MAGLIAIA accetta lavori di maglia a ferri a domicilio. Via Ceriani 10, Staranzano, Turina. 184 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA pratica e apprendisti baristi cerca Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 66934 D
AIUTO commessa, bella presenza cerca negozio abbigliamento, indirizzo UPI. 66863 D
AIUTO e apprendista banconiera. Bar Donà, largo Santorio. 46094 D
APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Telef. 38046. 26856 D
APPRENDISTA e aiuto commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 66968 D
APPRENDISTI 15-18 anni, desiderosi ottenere qualifica specialista saldature tubista, per impianti riscaldamento. Zuliani, v. Coroneo 8, ore 18-19. 46102 D
APPRENDISTE per torrefazione cercansi. La Cubana, v Roma 12. 66939 D
APPRENDISTI, operai fabbri meccanici cerca officina Zollia, via Ginnastica 50. 66932 D
DITTA commerciale cerca signorina 14enne primo impiego. Cassetta 46118 D, UPI.
GARZONA pratica o mezzalavorante. Salone Americo, Bernini 1 telefono 95925. 66908 D
GERENTE pasticceria, 30-40enne, praticissima, energica, cercasi atta dirigere negozio in Trieste con parecchi dipendenti. Presenza, serietà, onestà, assiduità. Curriculum e referenze a SPI cassetta 110/A Venezia. 5942 D
GRANDE società importanza nazionale cerca per Trieste giovane impiegato militesente, diploma ragioneria o titolo equivalente. Cassetta 66910 D, UPI.
IMPORTANTE ente cittadino assumerebbe diplomato contabilità pratico conteggi previdenze sociali militesente massimo 30enne dattilografo. Offerte manoscritte a cass. 26782 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 66866 D
OPERAIA robusta 18-30 anni, adatta lavori deposito vino, cerca grossista. Presentarsi ore ufficio, viale XX Settembre 104. 99 D
OPERAIO 18-22 anni cercasi. Autoriparazioni Lampo, Guido Reni 12/B. 26835 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA sola pensionata cerca stanza vuota centro possibilmente ingresso libero. Cassetta 66895 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA letto piazza-mezza bagno centralissima affitto breve soggiorno a distintissimi. Telefonare 61212. 66933 F
CAMERE mobiliate matrimoniali e singole offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 46124 F
MATRIMONIALE soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 66960 F
MOBILIATA centralissima tranquilla soleggiata affittasi distinto. Telef. 68850. 26867 F
MOBILIATA 2-3 letti eventuale comodo cucina affittasi coniugi anche artigiani occupati. Gatteri 2, II, destra. 46123 F
STANZETTA uso bagno ascensore affittasi unico inquilino. Tel. 92294, ore 20.30-22. 46103 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione (3000 mensili); inizio immediato. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 46..7 G
A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, acconciature, indossatrici: corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38-139. 66848 G
A. STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità paghe; nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1. III. 46067 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G
CHITARRA, fisarmonica, accurato, speciale insegnamento rapido, moderno. Informazioni telefonando 43817. 46097 G
INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46090 G
INSEGNANTE qui in vacanza impartisce lezioni a domicilio inglese italiano matematica. Telefonare 97613. 46112 G
LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante pratica. Prezzi modici. Tel. 57398. 26845 G
PROFESSORE impartisce lezioni materie giuridiche ed economiche e cura preparazione esami universitari. Telef. 77709 ore 8-9.30. 26610 G

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO. p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI. p. Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE da caccia bracco tedesco marrone smarrito venerdì. Pregasi telefonare 722301 - lauta mancia. 46100 H
CUCCIOLO lupo età 5 mesi circa rinvenuto corso Italia. Telef. 30334, Enpa. 66942 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. CARPISON 9 . cucina, 2 stanze, terrazza mq. 35, prontingresso. COLOGNA 57, prontingresso, cucina, stanza, stanzetta, ogni confort. - MILANO 15, prontingresso affittansi 2-3 stanze lusso, informazioni piano VI, 10-13, 16-18, domani 10-13. BAIAMONTI 56, primingresso 2 stanze, ogni confort. COLOGNA 59, consegna metà agosto, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 184 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 32.000. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 66964 I
AFFITTASI magazzino ampio, Muggia, via Battisti, inviare offerte. Cassetta 66853 I, UPI.
APPARTAMENTINO San Giacomo, camera camerino cucina gabinetto andito, affittasi 16.000 mensili poche spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 66961 I
APPARTAMENTO Bellosguardo palazzina signorile, 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo terrazza cantina centralnafta, AFFITTA IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 60948 I
APPARTAMENTO signorile via Commerciale, 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE LORENZA, v.le XX Settembre 12/D telefono 734257. 60948 I
MAGAZZINO uso deposito, sito zona Cittavecchia, affitto prontamente prezzo modico; serietà. Telef. 31716 ore 9-12 feriali. 66911 I
MAGAZZINO grande e uffici subaffittasi per deposito piccole grandi partite. Tel. 35207. 66958 I
MAGAZZINO mq. 80 adatto deposito annesso ad autorimessa affitto. Telef. 79542. 46114 I
PARAGGI Besenghi affittasi 4 stanze ripostiglio doppi servizi poggiolo vista IV p. senza ascensore inintermediari. Tel. 45740. 66946 I
QUARTIERINO mobiliato, due stanze cucinetta accessori, affittasi 1-2 persone serie, stabili, via Parini. Cass. 46119 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO o casetta affitto cerca privato per subito paraggi Trieste città - Grignano, 4-6 stanze, bagno. Telefonare 96288 int. 84 dalle 9 alle 13. 26848 L
CAMERA cucina accessori coniugi soli cercano affitto anche periferia. Telefonare 64439 dalle ore 11-13. 66920 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 26787 M
PELLICCERIA Ziliotto, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-'65, prezzi più bassi di Trieste, approfittate, controllate, visitateci, diventerete clienti. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 6648 M
VASCA bellissima seminuova, scaldabagno, lettino, carrozzella vendo. Bosco 12, magazzino. 66963 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. MOBILI usati, soprammobili per uso casa e campagna acquisto. Telefonare tutti i giorni 23364 - 62467. 26797 N
A. CINESERIE quadri bronzi salotti antichi stanze cucine acquistiamo. Telefonare 38196. 66949 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490, Facilitazioni di pagamento. 8 NN
A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 46047 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26769 NN
A.A.A. ATTENZIONE grande assortimento stanze da letto, soggiorni, salotti, le migliori cucine ai prezzi più bassi, grandi dilazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 26860 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima vendesi occasione; ritiro usata. Tesa 13, falegname. 66915 NN
A. MATRIMONIALE usata 2 armadi buonissimo stato vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 66915 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ARMADIO 5000 matrimoniale 25.000 cucina vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66963 NN
CAMERA e cucina formica vende artigiano via Madonna del Mare 5, prezzo conveniente. 46077 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica vendita: Mobilificio Bruno, via Fonderia 3. 46073 NN
MATRIMONIALE 5 porte, cucina, 2 letti singoli nuovi, vendo occasione. Timeus 3, V, destra. 66935 NN

O Commerciali L. 40

BETTOLINA acquisto m. 29-5-2-50 circa se occasione. Scrivere SPI cassetta 83 Padova. 5937 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria vernici cerca agente pratico ramo cui affidare Trieste e Gorizia. Assicuransi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3054 SPI, Torino. 5946 P
VITERIA precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramenti. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano. 5721 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTOAGENZIA in mediazione, Nordio 9 - Appia III-63 - 600-D 61 - 600-60 59 - 1100-D - Giulia 1600-S 63 - Bianchina 57 - 500-N giardiniera 61 - Furgoncino e 103-54 180.000. Permute rateazioni. 46122 Q
APPARTAMENTO quattro cinque camere doppi servizi cercasi per alto funzionario. Altri appartamenti una tre stanze per stabili. Telefonare 37419. 46124 Q
AUTOCARRO Fiat 682 perfetto vendesi, costruzione 1960 prezzo conveniente facilitazioni pagamento. Telef. 80667 ore pasti, Pinerolo (Torino). 2792 Q
DAUPHINE 1963 occasione 24000 km. coperta assicurazione, unico proprietario, vendesi privatamente. Telefonare 49651 lunedì ore 11-14. 46115 Q
FIAT 1100 57 privato vende ottime condizioni. Distributore Total, Rotonda Boschetto. 66950 Q
FIAT 1500 fine 1962 come nuova privato vende inintermediari. Tel. 31760, Trieste. 66799 Q
FIAT 600 55 vendo L. 175.000. Telefonare 30527. 26879 Q
GIULIETTA TI 62 TI 59 vendo, facilitazioni pagamento, Filzi 21. 46107 Q
GIULIETTA Sprint mod. 61 unico proprietario vendo permuto, Filzi 21. 46107 Q
GIULIETTA TI 61 vendesi eventualmente ritiro utilitaria. Piccardi 47, cortile. 66898 Q
GIULIETTA spider fine 61 presso Bar Trieste, via Foscolo 7. 66917 Q
IM3 come nuova marzo 1964 vende occasione Commissionaria Imbriani 16. 66966 Q
OPEL Caravan 1500 1963 20.000 km. vendo. Garage Special, Rotonda Boschetto 3/1. 66847 Q
RENAULT R8, 5000 km., marzo 64, vende Savra, Ghega 6. 171 Q
600 - 56 ottimo stato vendo. Distributore «Vecal», Piccardi 46. 46106 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI su autovetture restituibili 10 mensilità. Orfei, via Roma 18. 45856 R
DROGHERIA vendesi. Tel. 54158 26833 R
FIGEMI prestiti vari, ricupero crediti senza spese, amministrazione stabili. Studio Ponterosso 6-II, tel. 68659. 66957 R
PICCOLA azienda alberghiera centro Trieste, buon reddito, vendesi. Cassetta 26798 R, UPI.
SIGNORE 48 anni offresi come conduttore o altro lavoro parlo inglese spagnolo esperto commercio, agenzie viaggi e pratiche portuali, apporterei cauzione. Cassetta 46087 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1565. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni PIANO VI, 10-13, 16-18, domani 10-13. SISTIANA ville prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visite 10-13, 16-18, domani 10-13, II lotto 1-2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. VIA GIUSTINELLI, appartamenti locati, stanza soggiorno, ogni confort vendonsi, ottimo investimento capitale. 184 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze liberi panoramici visite sul posto via Comici 12 (vicino Suban) vendonsi. 46120 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ampio poggiolo, Severo-Cologna edificio nuovo vendesi. Adriater, Battisti 4. 133 S
APPARTAMENTO pronto ingresso paraggi Giardino Pubblico, 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli centralnafta ascensore, vendesi direttamente Impresa. Telef. 723353. 46127 S
DUE NEGOZI, un magazzino o garage, consegna pronta, vende direttamente impresa. Tel. 37161. 66820 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 66951 S
LOCALE affari adatto caffè-latteria diversi usi vendesi. Via Comici 10-12 (vicino Suban). 46120 S
MONFALCONE vendesi particella mq. 480, via Monti interno. Telefonare 73363. 184 S
S. CROCE lottizzazioni con spiaggia privata vendonsi. Aspa S. Croce, tel. 225164. 46105 S
TERRENO 20 appartamenti approvato paraggi Molino Vento anche permutasi. Scrivere: Picerna, via Comici 12. 46121 S
TERRENO 460 mq. zona Servola vendesi. Tel. 70997. 20744 S
TERRENO fabbricabile mq. 750 vendesi centro Sappada. Scrivere: cassetta 15/B SPI Udine. 5948 S
VILLINO 2 quartieri garage giardino vendesi a Sistiana. Telefonare 94012. 66936 S
XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente compresa mattinata domenica. 133 S

U Matrimoniali L. 70

DISTINTISSIMO risposerebbesi parimenti solissima, piacentissima, massimo 44enne. Dettagliare: patente 133396, posta Napoli 5951 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V
X. DEPILAZIONE definitiva, assolutamente garantita, dimostrazioni gratuite (elettrocoagulazione). Estetica, massaggi, manicure, pedicure, depilazioni. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, 38139. 66848 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Ba[ri]
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale